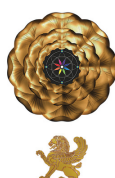


SEI ALTROVE EDIZIONI

Dane Rudhyar



UNO STUDIO
ASTROLOGICO
DEI COMPLESSI
PSICOLOGICI



Titolo originale dell'opera

«An Astrological Study of Pshycological Complexes» (1966)

Fonte

Cyberworld Khaldea

<https://khaldea.com>

Sommario

- Prefazione	3
- Capitolo I - Il complesso e la sua origine	6
- Capitolo II - Complessi che influenzano le radici dell'esistenza individuale	14
- Capitolo III - I complessi di madre e padre e i due approcci all'astrologia da essi derivati	23
- Capitolo IV - Indicazioni astrologiche dei complessi padre e madre	30
- Capitolo V - La funzione Giove-Mercurio e i suoi problemi	38
- Capitolo VI - La base astrologica dei complessi sociali	45
- Capitolo VII - Problemi di Mercurio	53
- Capitolo VIII - Il ciclo di Mercurio e il funzionamento della mente	61
- Capitolo IX - Una chiave astrologica per il significato del sesso per l'uomo moderno	69
- Capitolo X - Marte, Venere e la vita emotiva	77
- Capitolo XI - Venere nella carta Natale	84
- Capitolo XII - Marte nella carta natale	92
- Capitolo XIII - La spinta all'autotrascendenza	100

Prefazione

In questo libro ho tentato di integrare da vicino un tipo moderno di psicologia e astrologia. La discussione sui complessi psicologici e sui problemi emotivi procede fundamentalmente a livello di uno studio psicologico dell'intera persona, e credo che possa portare al lettore interessato a una più piena comprensione del carattere suo e degli altri, nuove preziose intuizioni indipendentemente dal fatto che è uno studente di astrologia. Tuttavia l'astrologia svolge un ruolo essenziale nella discussione e in questa analisi delle cause e del significato delle frustrazioni psicologiche, delle tensioni e dei blocchi, in quanto fornisce un quadro strutturale di riferimento che ci consente di stabilire, per così dire, una mappa del vita psichica di un individuo moderno.

L'astrologia fornisce la "struttura", la psicologia i "contenuti" in questo studio astro-psicologico sugli esseri umani in condizioni di stress e tensione così come in situazioni più fundamentalmente armoniose; e, come ho spesso affermato, questi due fattori, struttura e contenuto, sono necessari in ogni studio completo e inclusivo di tutte le forme di esistenza, siano esse biologiche, psicologiche, sociali o anche cosmiche. L'abbinamento dei pianeti Saturno e Luna, Giove e Mercurio, Venere e Marte fa parte di una tradizione astrologica probabilmente di grande antichità; ma il significato di tale abbinamento di solito non è stato completamente compreso. L'abbinamento di solito non è stato messo in relazione con le funzioni di base insite in ogni organismo vivente, e neppure in alcun sistema stabile e auto-perpetuante di organizzazione sociale.

Una simile relazione è discussa nel secondo capitolo di questo libro e una quarta coppia di pianeti, Urano-Nettuno, viene aggiunta per corrispondere a un impulso particolarmente intenso negli esseri umani, ma esistente anche in altre forme di vita, il desiderio di sé - trasformazione o trascendenza di sé. Questo è un impulso essenziale, presumibilmente esprimendosi a livello biologico come "mutazioni", ma diventando nell'uomo il grande desiderio prometeico di orizzonti sempre più ampi, per la conquista di livelli più elevati di esistenza, per diventare "più che uomo" e raggiungere stati di coscienza sovrumani o ultraumani - per diventare "simili a Dio".

Ciò che l'esoterista chiama il "Sentiero" è un modo di auto-trasformazione e di auto-trascendenza, e questo modo può essere facilmente dimostrato di includere tre fasi fondamentali - fasi rappresentate nel simbolismo astrologico da Urano, Nettuno e Plutone - con forse una quarta per essere riferito a un pianeta ancora sconosciuto, della cui probabile esistenza ho discusso molti anni fa, nominando provvisoriamente il pianeta Proserpina. Lo studio di questi pianeti trans-saturniani, non inclusi nel sistema tradizionale di astrologia che abbiamo ereditato dai Greci e dai Caldei, avrebbe preso diversi capitoli e avrebbe notevolmente allungato questo libro. Per

questo motivo ho fatto solo un breve riferimento a tali pianeti. Il significato che hanno in un tipo di astrologia "transpersonale" è stato ampiamente discusso nel mio recente libro *Anche il sole è una stella: la dimensione galattica dell'astrologia* (Dutton and Co.). In un altro volume, *The Astrological Houses: The Spectrum of Individual Experience* (Doubleday), ho discusso di come la loro posizione nelle dodici case del tema natale influenza i tipi caratteristici di esperienza individuale relativi a ciascuna casa, e anche come tale posizione rivela il modo più significativo in cui queste funzioni trasformative a cui si riferiscono i tre pianeti può essere visto operare nella vita degli individui.

Le idee sviluppate in questo libro appartengono a ciò che, diversi anni dopo averlo scritto, ho chiamato "Astrologia umanistica". Il termine *umanistico* fu usato non per via di qualche relazione con il movimento umanista europeo del 15° secolo - che in seguito si sviluppò come forza antireligiosa e ultra-razionalista nella nostra civiltà occidentale - ma per mettere in relazione il mio approccio astrologico al movimento di psicologia umanistica avviato da Abraham Maslow, Anthony Sutich e molti altri. Proprio come la psicologia umanistica si è sviluppata come una "terza forza" accanto, da un lato, alla psicologia freudiana, e dall'altro alla psicologia comportamentale e sperimentale, così ho pensato che l'astrologia umanistica fosse essenzialmente diversa dalla tradizionale predizione del futuro e dall'astrologia predittiva, e anche dalla recente astrologia di ricerca e statistica intenta a guadagnare la rispettabilità scientifica.

Questa astrologia umanistica ha avuto origine nel mio libro *The Astrology of Personality*, scritto dal 1934 al 1936, e ancora oggi ampiamente venduto nella sua edizione tascabile Doubleday. È stato ulteriormente sviluppato in diversi libri, tra cui *The Pulse of Life* (ora gratuito online al Rudhyar Archival Project) e *The Lunation Cycle* (Shambhala Publications), e successivamente *The Practice of Astrology* (Penguin Books; ora gratis online al Rudhyar Progetto archivistico) e astrologia centrata sulla persona (CSA Press). Ciò che ho cercato di mostrare in tutti questi scritti è, ripeto, l'interdipendenza di una psicologia che si occupa della persona umana nel suo insieme e di un'astrologia il cui scopo è assistere gli individui nello sviluppo e nella realizzazione del loro essere totale a tutti i livelli.

Dovrebbe essere chiaro, tuttavia, che l'astrologia e la psicologia possono essere reciprocamente vantaggiose solo se si comprende bene che il pensiero astrologico è radicalmente diverso dal rigoroso pensiero intellettuale e dai metodi empirici presenti nella scienza moderna. La scienza procede in via di esclusione, trattando solo delle caratteristiche comuni ai grandi gruppi; l'astrologia procede attraverso l'inclusione, mettendo in relazione ogni fenomeno della vita con alcuni principi fondamentali considerati universalmente validi. I pianeti astrologici (compresi Sole e Luna) sono espressioni simboliche di tali principi. Poiché questi principi operano a diversi livelli di esistenza, non si può dire che i pianeti si riferiscano a particolari casi,

eventi o entità; rappresentano funzioni, che sono comuni a tutti i sistemi organizzati, hanno solo un carattere generale. Pertanto, ho parlato dell'astrologia come linguaggio simbolico, come tecnica di comprensione, come antidoto per il tipo esclusivo di scienza empirica e razionalistica che domina la nostra mentalità collettiva. È un mezzo per scoprire dove la singola persona si inserisce nello schema universale della vita, il significato e lo scopo del posto e della funzione dell'individuo nel nostro universo: l'universo che i nostri sensi e la nostra mente umani possono percepire e quindi in cui possiamo operare coscientemente.

L'astrologia può essere un modo consapevole di incontrare le esperienze della vita e di ottenere da esse comprensione e saggezza. Ma è solo un mezzo, un metodo - uno tra i tanti. Quindi la scienza moderna è solo un mezzo e un metodo, uno tra i tanti. Ogni metodo ha il suo valore e produce risultati a un livello particolare; se questi risultati siano costruttivi o distruttivi, profondamente significativi in senso umano o solo superficiali e strettamente personali, dipende da come viene utilizzato il metodo e da chi. Posso solo sperare che le persone che useranno i concetti e le tecniche che ho presentato nei miei numerosi libri lo faranno, non per il miglioramento dell'ego, la curiosità intellettuale o il vantaggio puramente materiale e sociale, ma per diventare più consapevoli e integrati uomini e donne pronti ad aiutare gli altri ad affrontare in modo significativo e armonioso i propri problemi e ad attuare il loro potenziale innato.

Capitolo I

Il complesso e la sua origine

Così come nella psicologia moderna, anche a livello popolare, si gira intorno all'uso del termine "complesso" e di ciò che rappresenta è importante che l'astro-psicologo acquisisca una conoscenza di base della materia. Conoscere intellettualmente cosa significa questo o quel complesso in termini di idee psicologiche di Freud, Adler o Jung non è sufficiente. L'astrologo dovrebbe avere una chiara comprensione del processo in base al quale i complessi si formano e si sviluppano, delle loro cause originali nell'approccio negativo dell'uomo alla vita e all'esperienza, e della loro correlazione con le quattro pulsioni fondamentali della natura umana - pulsioni che hanno definito e adeguato rappresentazioni nel simbolismo astrologico.

L'astrologo dovrebbe anche capire chiaramente fino a che punto è in grado di rilevare complessi attraverso lo studio della carta natale e delle progressioni di una persona e in che modo può usare questa conoscenza astrologica per aiutare i suoi clienti, invece di aggiungere (involontariamente) alle loro paure e il loro approccio negativo alla vita. In altre parole, dovrebbe essere pienamente consapevole delle possibilità e dei limiti delle tecniche astrologiche quando si tratta di complessi psicologici e di tutto ciò che riguarda il loro sviluppo, cura o trasformazione.

Il primo compito, nel soddisfare le esigenze dell'astrologo moderno che cerca soprattutto di essere uno psicologo e un aiuto degli esseri umani, è definire la natura del complesso, come un fattore generale in psicologia e la sua origine.

La Columbia Encyclopedia definisce il termine "complesso" come indicante "un gruppo o un sistema di idee che ha origine nella mente di un individuo come il risultato di un'esperienza o un insieme di esperienze ad alto contenuto emotivo e che è represso dalla mente cosciente, ma continua comunque a mostrare la sua presenza attraverso la successiva attività e comportamento mentale di quell'individuo ... Il dominio più o meno completo di un gruppo di idee che compongono un complesso sull'attività mentale di un individuo conferisce a un complesso la sua anormale o significato patologico".

Carl Jung, a cui la psicologia moderna è in gran parte in debito per il concetto di "complesso", definisce i complessi come "parti psicologiche separate dalla personalità, gruppi di contenuti psichici isolati dalla coscienza, che funzionano arbitrariamente e autonomamente, conducendo così una vita propria nella sfera oscura dell'inconscio, da dove possono in ogni momento ostacolare o ulteriori atti coscienti" (cfr. *La psicologia di Jung* di Jolan Jacobi, 1943, p. 35, ecc.) Ognuno ha complessi. I complessi non implicano necessariamente inferiorità per l'individuo che li ha, ma semplicemente indicano che esiste "qualcosa di non unito, non

assimilabile, conflittuale; forse un ostacolo, forse anche uno stimolo a maggiori sforzi e quindi anche a nuovi successi". Eppure sottolineano anche "(enfasi la mia) in ogni significato della parola. "L'origine del complesso" si trova frequentemente in uno shock emotivo o simili. Probabilmente ha la sua base ultima, di regola, nell'apparente impossibilità di accettare la totalità della propria natura individuale".

Tratterò più avanti alcune di queste affermazioni, ma in questo momento i principali fatti da ricordare sono che il complesso è un gruppo di "contenuti psichici" fissi e irremovibili (idee, sentimenti, sensazioni, ricordi, ecc.) Che hanno acquisito una sorta di solida rigidità e che si aggiungono costantemente a simili elementi mentali ed emotivi secondo un processo a palle di neve. Ogni complesso inizia con una particolare esperienza e cresce in forza e inerzia man mano che si verificano esperienze simili che la persona identifica (razionalmente o no) con la prima. Più precisamente, un complesso ha origine nella reazione di una persona (come individuo o come membro di un gruppo) a una particolare esperienza; e qualsiasi reazione a qualsiasi esperienza può fondamentalmente essere classificata come positiva o negativa - anche se ovviamente la distinzione non è assoluta, e la maggior parte delle reazioni personali include fattori sia positivi che negativi. Tuttavia, una di queste due categorie di fattori può normalmente essere considerata dominante e quindi dare un caratteristico "tono-sentimento" alla risposta dell'individuo. Col tempo, si costruisce un atteggiamento nei confronti della vita o almeno di un certo tipo di evento in cui predomina chiaramente la positività o la negatività.

Si dice spesso che un individuo sia "uguale all'occasione". Ciò significa che come un evento nuovo e ancora inesperto si confronta con l'uomo, quest'ultimo ha abbastanza forza per affrontare la sua sfida. Lo slancio dell'evento e la forza resiliente o il potere di adattamento dell'individuo sono dinamicamente uguali.

Per coglierne il pieno significato, dobbiamo renderci conto che molti eventi naturali tendono a sconvolgere la struttura individuale di qualsiasi organismo fisico o personalità. La vita e la coscienza individuale o l'intelligenza sono precariamente equilibrate all'interno di un campo in cui operano intense forze della natura, che rifluiscono e fluiscono secondo il ritmo di vaste maree cosmiche che nessun uomo può controllare direttamente. Gli organismi viventi sulla terra possono essere uccisi da cambiamenti di temperatura relativamente piccoli; il calore del corpo deve essere modificato solo di circa cinque gradi per causare la morte. Allo stesso modo, le funzioni della psiche individuale sono così delicatamente equilibrate e lo sviluppo di una personalità intelligente, armoniosa, sana, vibrante e individualmente creativa è un fattore "nuovo" nell'evoluzione sulla terra, che qualsiasi evento violento e inaspettato - uno shock o un "trauma" - può facilmente disorganizzare e ferire il singolo organismo della personalità. Quanto più individualizzato e cosciente è questo organismo biopsichico, e maggiore è la sensibilità dell'individuo, tanto più

inquietanti o distruttivi tendono ad essere gli shock che incontra in un mondo che sembra essenzialmente alieno, se non ostile.

L'uomo può resistere con successo a shock violenti, sia se è molto duro e insensibile, sia se ha un grande potere creativo (ovvero il rimbalzo). La durezza, nella maggior parte dei casi, è solo superficiale; e se il colpo è acuto e diretto, l'organismo vicino all'animale, una volta che la sua pelle viene trafitta, collassa immediatamente. D'altra parte, la persona sensibile ma creativa, sebbene il suo potere di guarigione possa essere grande, deve comunque lottare contro una stanchezza interiore sempre crescente. Non viene ucciso; ma può diventare "stanco a morte" di creare per sempre se stesso di nuovo.

Un'esperienza di alto contenuto emotivo è causata da un evento con un grande potere dinamico; cioè un evento che colpisce un punto vitale nel nostro organismo biopsichico - un importante centro nervoso della nostra vita personale, da cui il colpo si irradia in molte direzioni, influenzando gran parte della nostra psiche e della nostra struttura dell'Io. Psicologicamente parlando, qualsiasi cosa nella nostra vita interiore a cui l'Io abbia dato un grandissimo valore (quindi attorno al quale ha organizzato i suoi schemi di risposta, di godimento e i suoi simboli di significato) diventa un centro così vitale. Se l'evento distrugge l'oggetto che rappresentava questo valore nel mondo dell'esperienza (sia per morte che per disillusione), il risultato è uno shock.

Sotto questo shock la persona sensibile e altamente differenziata tenderà a collassare, o con fervore teso si metterà al compito di creare un nuovo valore. La persona meno sensibile può assorbire lo shock con molte meno lesioni, ma la sua ruvida pelle psichica può diventare insensibile per pura auto-protezione. Sotto ripetuti shock simili il callo può degenerare in un tumore duro che a tempo debito può diventare maligno. In altre parole, il forte shock mirato a un "centro di valore" vitale nella psiche può avere uno dei tre tipi di risultato (e spesso un po' di ciascuno dei tre!): si instaura un processo disintegrativo in cui, se non distrugge, almeno tende a corrodere le sorgenti creative della vita interiore - si sviluppa una sorta di rigidità e cristallizzazione che alla fine può diventare altamente tossica - o l'individuo, mettendo in funzione i poteri interiori del suo essere, seppellisce quelli morti e crea nuovi valori.

Se uno dei primi due tipi di processi inizia, l'organismo bio-psichico, percependo se stesso diminuito e sconfitto, sviluppa paura di fronte a una ricorrenza dello stesso tipo di evento. D'altra parte, se il risultato della scossa originale è stata un'eccitazione più profonda del potere di creare nuovi valori e nuovi obiettivi, e quindi un rafforzamento della realizzazione vittoriosa "Io sono, non importa quale", allora fiducia in se stessi - la fiducia nella propria capacità di affrontare ogni nuova crisi con creatività trionfante - è consolidata.

La paura è prodotta dalla memoria della sconfitta - se questa memoria è di natura strettamente personale o si basa su una memoria inconscia di precedenti sconfitte collettive. Ma dobbiamo distinguere tra il fatto oggettivo della sconfitta e il senso soggettivo della sconfitta. Quando un uomo su una piccola barca incontra una tempesta e mentre fa il porto vede l'albero e la vela strappati dai venti, viene sconfitto da forze della natura che operano al di fuori di lui e ovviamente con una forza così superiore che non può sognare di superarli vigore. Ciò che può fare, tuttavia, è attingere alla sua vita interiore dai poteri creativi che, passo dopo passo, gli permetteranno di adattarsi con successo all'impatto esterno della tempesta, di deviarlo o usarlo per i suoi scopi. Nella misura in cui l'individuo usa i suoi poteri interiori per uno scopo creativo, può essere sconfitto ma non sconfitto; sperimenta una sconfitta oggettiva, ma non sviluppa un senso soggettivo di sconfitta e, in definitiva, un atteggiamento disfattista.

Qui, tuttavia, la distinzione essenziale non è solo tra fatti oggettivi e reazioni soggettive a questi fatti, ma ancora di più tra porre l'enfasi sulla vita sull'incontro delle forze o sullo sviluppo dei propri poteri creativi interiori. Dovrebbe essere chiaro che, se in qualsiasi contesa di vita tra uomo e natura l'individuo focalizza la sua attenzione sull'incontro delle proprie forze consapevolmente disponibili e delle forze della Natura, l'immagine che vede dei risultati dell'incontro deve essere davvero oscura per lui. È vero che gli esseri umani, lavorando in gruppo e sintetizzando le attività registrate di molte generazioni, sono riusciti a usare molte forze naturali a proprio vantaggio e ad alterare il loro ambiente per una vita più confortevole; e oggi la nostra civiltà è molto orgogliosa, e giustamente, delle sue realizzazioni meccaniche ottenute "forza-contro-forza".

Eppure un uomo di ritorno dall'ultima guerra mondiale avrebbe potuto chiedersi: "Dove ha portato l'umanità?" Ha portato alla peggiore condizione di fame, distruzione, follia e paura inquietante all'ingrosso che la storia umana abbia mai conosciuto; e nessuno dovrebbe essere soddisfatto dell'osservazione che, se Hitler non fosse vissuto, tutto sarebbe andato bene. La tragica sofferenza di milioni di esseri umani non è stata causata da nessun uomo, gruppo o nazione. Era il risultato di un atteggiamento collettivo nei confronti della vita - profondamente radicato - in base al quale l'esistenza umana è vista principalmente come una contesa tra forze, come una questione decisa dalle leggi della meccanica.

Dove la forza incontra la forza, lì l'uomo alla fine deve essere sconfitto; le forze irresistibilmente commoventi della natura, nel mondo fisico o nel regno psichico dell'inconscio le cui profondità sono infinite e insondabili, a lungo termine sconfiggeranno sempre le forze dell'umanità, e in particolare di una sola persona. Pertanto, credere che la vita umana sia principalmente una competizione tra forze non può che portare logicamente ad un atteggiamento negativo nei confronti dell'esperienza, al pessimismo filosofico e al disfattismo. Deve anche condurre al

collettivismo; poiché sembra ovvio che l'unica possibilità per gli individui di opporsi con successo alla forza umana al potere della natura è attraverso la completa cooperazione e l'unanimità di intenti. Il materialismo scientifico porta inevitabilmente al collettivismo sociale; Il marxismo al comunismo totalitario.

Eppure c'è un'alternativa. Una volta che ci rendiamo conto che lo scopo essenziale della vita per l'uomo è l'attualizzazione progressiva dei poteri interiori inerenti allo spirito creativo all'interno dell'individuo, l'intera prospettiva è cambiata. Non c'è più alcuna particolare importanza o significato nel fatto che le forze immensamente superiori dell'universo sono in grado di picchiarci ripetutamente; l'unico fatto con un significato cruciale è: quanto più dei suoi poteri creativi interiori è l'uomo in grado di attualizzare e comprendere mentre lotta contro il costante deflusso della natura. E mentre qui ci occupiamo dell'individuo e della sua potenzialità creativa centrata sullo spirito come individuo, la Natura si riferisce alla natura umana sociale e generica nelle sue profondità inconse, nonché alle forze naturali dell'universo fisico.

Una lotta forza contro forza senza scopo contro un addestramento mirato attraverso le prove dell'esperienza individuale al fine di sviluppare poteri creativi intrinseci nel campo dei conflitti terrestri: queste due interpretazioni dell'esistenza umana possono sembrare al lettore occasionale differire solo in un modo altamente astratto e metafisico. In realtà, la differenza tra loro definisce il problema più pratico e più critico che ogni persona deve affrontare, sia come parte di una società o di un gruppo, sia come individuo. Questo problema significa oggi vita o morte per la società occidentale; perché immaginare la vita umana come una cieca lotta per la sopravvivenza ha generato un disfattismo spirituale che non solo sta mandando milioni di persone in manicomio, ma ha portato l'umanità occidentale sull'orlo della distruzione.

Questo atteggiamento è alla base di ogni disfattismo, sociale e individuale. Se una persona con un tale atteggiamento nei confronti della vita sperimenta la frustrazione di uno dei suoi stimati desideri istintuali - una, due, tre volte - quale reazione ci si aspetta tranne una negativa, un senso di sconfitta, un complesso? Lui è debole; le repressioni esterne sono insopportabilmente forti - quindi, a che serve? Considera, d'altra parte, un individuo permeato dalla convinzione di essere nato per sviluppare i suoi poteri interiori attraverso la tempesta e il sole, il dolore e la felicità allo stesso modo, e che l'unica superiorità per cui valga la pena lottare è quella che viene attraverso un più pieno e un uso più efficace di questi poteri intrinseci, qualunque sia il costo o i risultati esterni.

Se la persona considera il suo guadagno in valori soggettivi e nello sviluppo personale creativo l'unico fattore che ha un significato essenziale, questo atteggiamento positivo trasforma completamente ciò che avrebbe potuto essere interpretato come una sconfitta cruciale. Quando, invece, l'attenzione è focalizzata

sulle perdite oggettive nella lotta uomo contro natura, e queste perdite si ripetono ancora e ancora, nessun uomo può evitare di sentirsi inferiore e sconfitto. Tale sentimento è destinato a colorare i successivi confronti simili con la vita; l'individuo diventa incapace di ricordare la sconfitta tradotta in paura. Le condizioni esterne potrebbero effettivamente essere cambiate; potrebbe essere effettivamente cresciuto in forza; potrebbe facilmente vincere questa volta. Eppure, imbavagliato dalla paura, prigioniero del complesso, l'uomo è già picchiato prima ancora di affrontare la nuova esperienza. Viene sconfitto perché si vede vividamente come una forza debole e debole di fronte a una potente forza opposta che è diventata un'entità cosmica, un nemico implacabile e imbattibile. Tutto ciò che lo fa "vedere" le sue esperienze di vita in questo modo è nemico della salute psicologica; che si tratti di religione, scienza... o l'astrologia che fa di alcuni pianeti o aspetti poteri malvagi dediti alla distruzione dell'uomo!

Sembra importante spiegare a lungo il modo in cui tutti i complessi sono fondamentalmente formati, per quanto diversi siano i loro campi operativi, perché è solo quando si comprende chiaramente la loro origine in un atteggiamento negativo nei confronti della vita che è possibile affrontarli in modo pratico e sicuro, e cerca intelligentemente i segni della loro esistenza attraverso tecniche astrologiche. Tuttavia, la ricerca astrologica dei complessi e delle loro radici, o della probabilità del loro sviluppo nella personalità in crescita, è molto difficile. Richiede estrema cura e la delicata ponderazione delle "progressioni" rispetto alle indicazioni "natali"; poiché, come nel caso di indicazioni di malattia o squilibrio fisiologico di un tipo o di un altro, l'astrologo deve affrontare il compito di determinare non quali eventi sono prevedibili, ma come reagirà una persona a questi eventi. Nessun evento, nessuno shock di per sé può essere considerato causa di un complesso - ed è per questo che l'analisi "riduttiva" di Freud attraverso la semplice associazione di immagini, ecc., Non dovrebbe essere considerata valida, o almeno adeguata.

Viene concesso un evento dimenticato, al quale, con l'assistenza dell'analista, il nevrotico può rintracciare l'esperienza emotiva che è rimasta associata nel suo subconscio all'origine del complesso o nevrosi, il punto importante non è che ci sia stato un tale shock o "trauma", ma piuttosto che l'individuo ha reagito in modo negativo. Perché ha reagito così? Questo è il vero problema da risolvere. È un problema che riguarda il suo background familiare, sociale, culturale, religioso tanto quanto la sua dotazione o temperamento nativo. Nessun uomo vive da solo o affronta i confronti della vita da solo e sulla base della propria esperienza e di nient'altro. Affronta l'amore e la morte, il dolore e la delusione, il fallimento emotivo o aziendale come persona sociale molto di più, nella maggior parte dei casi, che come individuo.

La maggior parte dei complessi ha origine nell'infanzia o nella giovinezza; perché poi arrivano i primi shock che colgono il bambino impreparato o condizionato

negativamente da una filosofia di vita forza contro forza sostenuta dai suoi genitori o insegnata a scuola e all'università. Come possiamo sapere, da uno studio di un tema natale, il tipo di atteggiamento di vita che la persona da bambino ha assorbito, attraverso un processo di osmosi psichica, dalla sua famiglia e dalle sue credenze e modalità di comportamento culturale-religioso? Quello che dobbiamo scoprire nel tema natale è un modello di tendenze bio-psicologiche, così come un modello di relazione con l'universo in termini di "punti deboli" dell'individuo; poi, mentre osserviamo il progressivo dispiegarsi delle potenzialità individuali nelle caratteristiche effettive della personalità studiando le progressioni e i transiti astrologici (e tutti i metodi simili), possiamo in una certa misura vedere il bambino, quindi il giovane, che incontra le sue crisi di vita con qualsiasi attrezzatura la sua il grafico suggerisce che è suo per diritto di nascita. La combinazione di questa attrezzatura e delle crisi di crescita (la loro intensità e il loro tempismo) racconterà la storia in termini generali, che a sua volta l'astrologo deve interpretare con riferimento alla relazione concreta della persona particolare con il suo particolare ambiente.

Le posizioni dei pianeti Nettuno e Plutone dovranno dipendere da darci indicazioni molto generali sull'attitudine generale di base alla vita della società della persona e sul modo in cui essa ne sarà influenzata. La distribuzione dei pianeti nelle case natali angolari ci fornirà alcuni indizi sul suo essenziale orientamento individuale ai problemi di identità e relazione. Ci saranno anche indizi sull'impatto esercitato sul bambino dai suoi genitori, e sul suo comportamento nelle esperienze che influenzano le radici del suo essere personale, la sua sicurezza e gli inevitabili cambiamenti nel suo rapporto con sua madre e qualsiasi cosa rappresenti per lui un autorità esterna.

Qui dovrei enfaticamente affermare che, laddove l'ora esatta della nascita non è nota e quindi non è possibile determinare le cuspidi delle case, qualsiasi analisi valida delle tendenze verso complessi o fattori psicologici simili è praticamente impossibile. È solo la struttura dell'orizzonte di nascita e del meridiano che può definire l'orientamento dell'individuo alla sua esperienza di vita. Se i complessi si svilupperanno o meno in una personalità è quasi interamente una questione di orientamento e non una questione di eventi. L'orientamento di una persona individuale (condizionata dalla sua famiglia e società) verso qualsiasi evento che disturba l'equilibrio bio-psicologico della sua personalità colpendo alcuni dei principali "centri nervosi" di questa personalità è il fattore essenziale.

Ciò che un'analisi del tema natale dovrebbe rivelare principalmente è la natura di questi centri nervosi. Può dire quali funzioni bio-psicologiche costituiscono i punti deboli della personalità e quando è probabile che siano evidenziati dal bisogno di crescita e rinnovamento della singola persona. Man mano che si verificano questi tempi di crisi - o seguendo il ritmo generico dello sviluppo biologico che porta a crisi come quelle dell'adolescenza o del "cambiamento di vita", o secondo un modello di

destino puramente individuale - le debolezze della personalità saranno enfatizzate. Il tempo e le circostanze generali della crisi possono essere indicati dall'astrologia; ma nessun astrologo può dire con certezza quali saranno i risultati della crisi.

Poiché un complesso è il risultato finale di una crisi, in questo senso l'astrologia non può determinare se una persona ha o avrà complessi specifici. Non può nemmeno giustamente cercare di misurare in qualche modo la forza relativa dell'individuo e degli eventi della vita che lo assalgono; per quello sarebbe vedere la situazione come una contesa tra due forze - quindi, un approccio negativo.

Si potrebbe dire giustamente che la maggior parte degli individui tende a seguire un approccio così negativo alle proprie crisi; e quindi, nella maggior parte dei casi, tendono a provare in una certa misura un senso di sconfitta che, se riattivato, porterà alla formazione di un complesso. Ma nessun astrologo può dire (almeno solo da uno studio sulla carta natale di un individuo) che questo individuo svilupperà un atteggiamento negativo; perché anche la peggiore combinazione di fattori astrologici potrebbe invece suscitare i poteri creativi del suo sé più profondo e costringerlo a ri-orientare la sua coscienza e la sua volontà in termini di uso positivo di questi poteri.

Se questo fosse il caso, sebbene apparentemente battuto in contrasto con la vita, l'individuo sarebbe comunque spiritualmente vittorioso. Sviluppare un complesso è accettare la sconfitta per mano di forze schiaccianti. Ma per lui che può vedere la sconfitta solo nella sua incapacità di crescere, di apprendere e di attualizzare maggiormente il suo potenziale spirituale, per una persona del genere non può esserci davvero nessun complesso - solo fatica. La sua attenzione è focalizzata sulla creatività interiore, non sulla forza relativa del suo organismo e dei colpi di vita. Egli usa tutte esperienze di vita come piedistalli per la manifestazione creativa dello spirito all'interno. E una croce sul Golgota ha dimostrato di essere un piedistallo molto più efficace della ricchezza, della fama sociale o della felicità personale.

Capitolo II

Complessi che influenzano le radici dell'esistenza individuale

Nel primo capitolo ho definito i complessi come gruppi semi-autonomi di contenuti psichici rigidamente fissati e inflessibili (idee, sentimenti, sensazioni) esistenti all'interno della personalità in una condizione prevalentemente inconscia, e in grado di influenzare o controllare completamente le reazioni della personalità ad alcuni particolare tipo di nuove esperienze. Ho aggiunto che la fonte di tutti i complessi è la paura e un senso di sconfitta o inferiorità e che queste reazioni bio-psicologiche alle reazioni vissute (o quasi da sperimentare) sono prodotte quando si tiene un atteggiamento negativo nei confronti della vita dall'individuo - un atteggiamento basato sul suo immaginarsi come un'entità debole opposta da entità molto più potenti o energie naturali, in un universo in cui tutto è deciso da una pura e propria lotta di forza.

Sia che l'uomo si consideri semplicemente un corpo fisico guidato da istinti di base, o come un organismo bio-psichico controllato, per quanto possibile da un tale controllo, da un ego cosciente, resta il fatto che è normalmente un tutto organico; e la caratteristica essenziale di tutti gli aspetti organici è che le loro attività sono motivate (coscientemente o inconscientemente) da alcune "funzioni" di base. Tutti gli organismi presentano attività funzionali, ognuna delle quali si occupa di uno dei requisiti necessari dell'esistenza dell'organismo.

A livello del corpo, queste attività funzionali sono svolte da organi o sistemi specializzati, come l'apparato respiratorio, i sistemi circolatorio e nervoso, gli organi responsabili del metabolismo alimentare, le ghiandole endocrine e procreative, ecc. Queste attività funzionali di il corpo ha corrispondenti manifestazioni psichiche e sfumature. Li conosciamo come le "pulsioni" di base della vita interiore personale; pulsioni che possono o essere interamente dominate da istinti fisiologici o possono acquisire caratteristiche nuove e trascendenti o astratte sviluppandosi consapevolmente a livello mentale in almeno relativa indipendenza dalla natura inconscia e compulsiva di questi istinti. In altre parole, le attività funzionali di base di un uomo a livello biologico possono diventare "individualizzate" e consapevoli, quindi sempre più asservito al dominio dittatoriale dell'ego, re nel regno della coscienza individualizzata. Sono conosciuti e valutati come o trasformati in emozioni e concetti, ideali e simboli.

Mentre ci sono solo pochi istinti di base a livello di funzionamento del corpo, i relativi impulsi psichici possono essere sviluppati e variati quasi all'infinito attraverso

il potere della cultura collettiva e delle ideologie sociali, nonché attraverso l'uso dell'immaginazione individuale. L'immaginazione è essenzialmente la capacità di trasformare gli istinti biologici in una molteplicità di attività simboliche o immagini significative; costruire intricati drammi, rituali o commedie (e anche sogni) a partire dalla sostanza degli atti biologici, quindi sociali, attraverso i quali operano le funzioni di base nella vita dell'uomo. Basta considerare i modi straordinariamente coinvolti, sottili e inverosimili in cui il tema fondamentale semplice dell'attività sessuale è stato espresso e sviluppato attraverso una miriade di variazioni culturali e individuali per realizzare come funziona l'immaginazione umana.

La funzione riproduttiva - che è il fondamento di tutte le complesse attività sessuali, sentimenti, immagini e concetti - è, tuttavia, solo una delle numerose funzioni biologiche di base necessarie per la manifestazione completa del potenziale di vita inerente alla specie umana. Rappresenta solo uno dei bisogni fondamentali dell'organismo umano. Questi possono essere classificati in diversi modi; ma il modo più inclusivo (poiché comprende sia il livello psicologico che quello fisico) sembra essere quello in cui si distinguono quattro funzioni, impulsi, pulsioni o canali essenziali per l'uso dell'energia, come segue:

1. L'impulso di essere un essere particolare.
2. L'impulso di mantenere la forma caratteristica o il temperamento di questo particolare essere.
3. La voglia di riprodurlo.
4. L'impulso di trasformarlo secondo un qualche tipo di scopo.

Ognuno di questi impulsi può operare in modo positivo e negativo: quindi, come forza anabolica o catabolica. Ognuno può, nel suo desiderio di soddisfazione, diffondersi su tutto il campo dell'organismo corpo-mente, a meno che non sia controllato dalle altre attività funzionali e tenuto al suo posto dal potere che struttura questo organismo. Questo potere è fondamentalmente il sé, se il sé è considerato come il ritmo di base e il potere che sfumature tutte le funzioni biologiche e psicologiche. (1) Così concepito, il sé costituisce una forma particolare ed essenzialmente individuale di energia vitale; ma è collegato a - e, in un certo senso, emana da - un fattore spirituale che, in mancanza di un termine migliore, chiamerò l'Anima.

Tuttavia, a livello della coscienza di una persona in particolare, la funzione strutturante del sé è assunta il più delle volte dai modelli collettivi della società e della cultura in cui nasce il bambino. Questi schemi controllano lo sviluppo della coscienza del bambino e, insieme all'influenza dei genitori e delle condizioni ambientali della vita, modellano direttamente o indirettamente, positivamente o negativamente, ciò che chiamiamo ego del bambino.

L'ego rappresenta la struttura del campo di coscienza; definisce il modo in cui una persona reagisce consapevolmente e abitualmente alle sfide e alle opportunità della vita quotidiana. Sebbene nel suo aspetto più ovvio l'ego possa essere definito un costrutto sociale, appare anche alla coscienza come il suo centro, il suo principio dominante. Eppure ha solo un grado di permanenza molto relativo e può facilmente essere identificato solo, o principalmente, con qualche funzione o reazione emotiva dell'organismo nel suo insieme. Un uomo dice "io" e con ciò si riferisce in realtà nella maggior parte dei casi all'ego, e non al potere fondamentale che sostiene e guida lo sviluppo del suo essere totale - ma che lo fa a livello inconscio. La "individualità individuale" di un uomo esiste, il più delle volte, solo a quel livello profondo.

La "voglia di essere un essere particolare" assume una forma cosciente nell'uomo come ego, specialmente nell'uomo moderno. L'ego cerca in ogni modo di affermare di essere diverso dagli altri ego; adotta inevitabilmente all'inizio un approccio esclusivistico a tutti i problemi della vita. In tal modo agisce come qualsiasi cultura o società, specialmente nella fase dell'organizzazione tribale, considera tutto ciò che non è esso stesso alieno - un pericoloso "straniero". Non esiste un tale esclusivismo nel sé, poiché mentre ogni sé ha caratteristiche uniche, tutti i sé possono essere considerati come sovra-toni del vasto tono fondamentale onnicomprensivo dell'Uomo - e in un senso ancora più ampio dell'intero universo.

L'ego e il suo bisogno di essere diversi dovrebbero essere riferiti principalmente a Saturno, poiché Saturno è il principio che costruisce ovunque i confini isolando l'interno dall'esterno. Saturno significa quindi la separazione della singola persona dall'insieme dell'umanità - o persino da qualsiasi gruppo all'interno del quale questa persona opera; ma Saturno porta anche la coscienza al centro. Condensa e concentra la coscienza, e senza questo potere di focalizzazione di Saturno non ci sarebbe un carattere personale stabile, nessuna società, nessun trasferimento di conoscenza di generazione in generazione.

Saturno ha bisogno della Luna per agire; poiché mentre Saturno è forma, la Luna rappresenta i contenuti della vita raccolti all'interno e strutturati da questa forma. La Luna rappresenta la capacità di adattamento organico alle circostanze in termini del particolare tipo di risposta definito da Saturno.

Ciascuno dei quattro impulsi di base sopra definiti si riferisce a una coppia di pianeti. La coppia Saturno-Luna si riferisce all'impulso di essere un essere particolare; questo impulso, quando agisce a livello strettamente cosciente, identifica Saturno con l'ego. Eppure, in un senso più profondo, c'è anche qualcosa di Saturno nel sé, poiché persino l'individuo più aperto e spiritualmente inclusivo è distinto dagli altri individui. Ma la "distinzione" non deve essere confusa con il senso di esclusività e la differenza irremovibile che caratterizza l'ego, almeno nel senso psicologico moderno di questo termine.

Giove, come vedremo più avanti, si riferisce essenzialmente al senso sociale, poiché è grazie alla capacità dell'uomo di associazione e cooperazione che l'uomo può preservarsi nell'ambiente pericoloso della giungla; e la nostra giungla è pericolosa quasi quanto la foresta primordiale. Giove è quindi il conservatore. Mantiene ciò che è stato definito da Saturno; lo fa in relazione a Mercurio che è il principio di parentela, il potere di associazione delle sensazioni attraverso il sistema nervoso e dell'associazione di immagini attraverso l'intelletto che produce il concetto.

La coppia Marte-Venere rappresenta il terzo o impulso riproduttivo - biologicamente attraverso atti sessuali o mentalmente attraverso la proiezione di forme immaginate (opere d'arte, ecc.) E valori culturali. Per quanto riguarda il quarto, o trasformazione della spinta, possiamo assistere al suo funzionamento nell'uomo secondo il ritmo stabilito nel cielo dai pianeti Urano, Nettuno e Plutone. Ogni impulso rappresenta un aspetto speciale della forza vitale e dell'energia psichica nell'uomo. Ogni volta che il rilascio di questa energia bio-psichica viene contrastato, deviato o bloccato, sorgono condizioni che possono portare (ma non devono condurre) alla formazione di complessi; a ciascuna delle quattro pulsioni fondamentali corrisponde una tipica classe di complessi, e sono queste classi che ora studieremo con riferimento alle loro connotazioni astrologiche.

La funzione Luna-Saturno è la funzione-radice di qualsiasi esistenza specificamente individualizzata. Qualsiasi entità vivente che può essere considerata come un'unità biologica e/o psicologica relativamente completa e autosufficiente deve avere limiti, confini e caratteristiche speciali o individuali che la rendono "diversa" dalle altre entità. Questa differenza si manifesta in vari modi e a vari livelli. Un gatto è diverso da un elefante; e la differenza qui è una differenza tra due generi, due tipi di gruppi animali. È una differenza generica, mentre la differenza tra due gatti della stessa specie è una differenza individuale o meglio una distinzione.

Nel regno umano possiamo affermare che ogni essere umano dovrebbe essere considerato come una specie intera; mentre l'umanità nel suo insieme è un po' come un intero genere o classe. In ogni caso, ogni uomo è caratterizzato da differenze generiche (razziali) e collettive (culturali), oltre che da differenze individuali. Saturno simboleggia entrambi i tipi, a seconda di come si considera un gruppo di uomini o una persona in particolare. Ogni uomo ha uno scheletro e una postura "umani", che lo differenziano dagli altri mammiferi; e questa struttura corporea è "governata" dal generico Saturno a livello strettamente biologico e inconscio. Ma ogni individuo moderno ha anche un ego, che definisce e limita il campo della sua coscienza e dà una struttura relativamente stabilita alla sua vita interiore cosciente; questo ego è il singolo Saturno.

L'uomo moderno, inoltre, ha stabilito quella che considera la struttura e il modello corretti di ogni pensiero affidabile: vale a dire, la logica. La logica, come la

conosciamo nella nostra civiltà occidentale, è un'espressione collettiva definita culturalmente della funzione di Saturno a livello di attività mentali. Eppure ogni ego individuale sviluppato mentalmente ha alcuni modi di pensare che sono suoi, in quanto sono nati dalle sue reazioni a una serie relativamente unica di esperienze di vita. Questi "modi di pensare" possono essere conformi ai modelli determinati collettivamente della logica dell'uomo moderno, o possono differire da essi in alcuni particolari — una differenza individuale da correlare anche alla funzione di Saturno, ma in intima connessione con la funzione lunare che si occupa della capacità dell'individuo di adattare la sua mente alla propria esperienza di vita relativamente unica.

Quando troviamo tali differenze individuali nel modo di pensare e nel modo in cui l'ego individuale affronta gli eventi della sua vita comuni a tutti gli uomini, parliamo di differenze nella "mentalità" e nel "carattere". Le più basilari sono le differenze di carattere; poiché il "carattere" (almeno a livello strettamente personale) dovrebbe essere definito in questo contesto come la somma totale dei tratti individuali dell'io - quindi come la manifestazione esteriore della struttura dell'io (Saturno) e come il modo individualizzato in che la persona si adatta coscientemente alle sue esperienze di vita (Luna).

Per "carattere" si intende, quindi, la personalità di un uomo; ciò che lo differenzia dagli altri uomini e che ha costruito attraverso una serie di reazioni all'esperienza. seguire percorsi rigidamente fissi che rimangono gli stessi anche se le condizioni esterne e i bisogni della vita (biologici e psicologici) sono cambiati, quindi si dimostra che la funzione di Saturno ha travolto in questi casi la funzione di adattamento della Luna. Ciò dimostra che è stato formato un complesso. La cooperazione tra la tendenza all'individualizzazione del carattere e la necessità di adattarsi alle circostanze esterne e alle crisi della crescita interna è stata interrotta. Il primo ha represso e bloccato la seconda in una direzione particolare - e, a volte, in tutte le direzioni. La funzione Luna è diventata subordinata o asservita dalla funzione Saturno.

Questo, ovviamente, può avvenire in due modi: o la funzione Saturno diventa più forte del normale equilibrio organico o la funzione Luna diventa troppo debole a causa del fatto che è stata ferita da uno shock o dalla mancanza di materiali per alimentare la sua crescita. Ogni funzione organica si sviluppa normalmente attraverso l'esercizio e si atrofizza per mancanza di utilizzo o abuso. Inoltre, qualsiasi organo e cellula del corpo ha bisogno di cibo speciale se vuole svolgere il suo compito funzionale. Lo stesso vale a livello psicologico. Il Saturno biologico-generico ha bisogno del calcio per costruire uno scheletro forte e resistente; e l'individuo psicologico-individuale Saturno ha bisogno dell'esperienza dell'autorità, della fermezza morale - in breve, del carattere - per costruire un ego forte e resistente.

Questo tipo di esperienza che stimola Saturno è normalmente portata nel campo della coscienza del bambino piccolo dai suoi contatti con suo padre. Allo stesso modo, il tipo di esperienza che è in grado di stimolare la funzione lunare del bambino viene acquisito attraverso i suoi contatti con sua madre, perché la madre si occupa delle sue esigenze quotidiane, adattando le posizioni di lei e del bambino alle mutevoli circostanze esterne (luce e oscurità, calore e freddo, ecc.) e ai mutevoli bisogni interiori del bambino (fame e smaltimento di prodotti di scarto; ma anche bisogno di tenerezza e conforto avvolgenti in un mondo stranamente alieno).

Per essere un vero padre (cioè, per soddisfare il bisogno del bambino di sperimentare i caratteristici attributi saturniani della paternità), il padre reale deve incarnare agli occhi del figlio solidità, fermezza, autorità, sicurezza, rettitudine, giustizia, moralità, ecc. Allo stesso modo, per essere una vera madre, una vera madre deve dimostrare efficacemente i tratti lunari caratteristici del servizio devoto e la capacità di affrontare tutte le emergenze quotidiane, alimentare il corpo del bambino con il cibo e la sua psiche con tenerezza, fornire riposo fisico e conforto emotivo, pace e armonia, agire da intermediario tra il regno conscio e familiare della casa e l'inquietante mondo esterno delle cose pericolose e degli esseri umani non familiari o ostili.

Ciò che lo psicologo moderno chiama "immagine della madre" e "immagine del padre" sono costruite nella coscienza di ogni bambino dalle sue reazioni al modo in cui sua madre e suo padre incarnano realmente in sua presenza gli ideali sopra definiti del Padre e la Madre - soddisfacendo così il suo bisogno di avere le sue funzioni Saturno e Luna stimolate e arricchite dall'esempio dei genitori. La coscienza del bambino cresce assimilando gli esempi viventi che lo circondano (per imitazione). Può anche svilupparsi, in caso di danno e privazione, rifiutando questi esempi ambientali; ma poi la crescita avviene sotto stress e tensione e si verificano complessi.

Saturno simboleggia il padre ideale e l'immagine del padre nel bambino; la Luna rappresenta la madre ideale e l'immagine materna. Entrambe le due immagini possono essere così dominanti da indebolire l'altra e anche le attività delle restanti funzioni di base. O l'immagine può essere negativa e oscura, oscurata da paura, risentimento o incomprensione - o sottosviluppata e onirica a causa della mancanza di un vero contatto vivente con il padre o la madre, lasciando così una zona di vuoto nella psiche, che qualche altra funzione proverà, inadeguatamente di regola, per riempire.

In tutti questi casi negativi in cui la funzione Saturno o Luna non funziona e si sviluppa secondo i normali requisiti (1) di crescita umana generica e (2) della norma definita da una particolare società e cultura, un complesso di un tipo o un altro tende a formarsi. Sia che, man mano che il processo di espansione giovanile in un mondo sociale prosegue, il giovane ospiterà effettivamente un complesso tipico con

potenzialità psichicamente distruttive, o sarà in grado di assorbire e normalizzare gradualmente la tendenza alla rigidità emotiva, alla parzialità mentale e al comportamento inconscio compulsivo - questo dipende da ciò che la vita gli porta mentre matura ulteriormente e da come operano le sue altre funzioni di base. In ogni caso, la sua individualità e la particolare struttura delle sue reazioni egoiche saranno state influenzate e in una certa misura modellate dalla qualità e dai contorni caratteristici dell'immagine di suo padre e dell'immagine di sua madre.

L'immagine della madre occupa un posto primario nella coscienza del bambino, non solo perché il bambino è tenuto nel grembo materno durante la fase prenatale della vita, ma perché la prima grande crisi dell'esistenza indipendente - lo shock di essere consegnato in un mondo completamente sconosciuto e dover dipendere da qualche fonte esterna per il sostentamento (cibo, ecc.) - coinvolge profondamente il rapporto con la madre. Gli psicologi hanno recentemente prestato crescente attenzione a questa crisi della nascita (o trauma alla nascita) e alla possibilità che i modi moderni "civilizzati" in cui avviene il parto (sotto qualche tipo di anestetico nella maggior parte dei casi) e vengono introdotte le abitudini alimentari possano avere un'influenza profondamente inconscia sulla prima formazione dell'immagine materna. Questo è senza dubbio vero, e il punto principale è che la nascita è l'inizio di un'esistenza relativamente indipendente e quindi della coscienza dell'individualità - cioè della separazione dalla matrice in cui era radicato l'organismo. Dal punto di vista psichico, è questa improvvisa separazione dalla vita avvolgente e dal "mare" uterino che provoca lo shock della nascita. Questo shock produce risultati vagamente coscienti, mentre l'impressione della separazione si approfondisce attraverso l'esperienza ripetuta di ciò che implica, principalmente un senso sempre più definito di isolamento e insicurezza, di mancanza e di disagio organico. È questa improvvisa separazione dalla vita avvolgente e dal "mare" uterino che provoca lo shock della nascita. Questo shock produce risultati vagamente coscienti, mentre l'impressione della separazione si approfondisce attraverso l'esperienza ripetuta di ciò che implica, principalmente un senso sempre più definito di isolamento e insicurezza, di mancanza e di disagio organico. È questa improvvisa separazione dalla vita avvolgente e dal "mare" uterino che provoca lo shock della nascita. Questo shock produce risultati vagamente coscienti, mentre l'impressione della separazione si approfondisce attraverso l'esperienza ripetuta di ciò che implica, principalmente un senso sempre più definito di isolamento e insicurezza, di mancanza e di disagio organico.

L'alimentazione, la cura e le carezze della madre - il calore del suo corpo che senza dubbio risveglia il ricordo dello stato intrauterino e porta rassicurazione - tende a contrastare e neutralizzare la sensazione di paura del bambino nata dall'isolamento. L'isolamento è inizialmente organico e fisico; ma gradualmente si svilupperanno sfumature psicologiche. La "rottura" fisica dal grembo materno è parallela in seguito a una rottura psicologica dalla psiche della madre - da ciò che il Dr. Kunkel chiama

la rottura del "Noi primordiale", il sentimento di identificazione tra madre e figlio. (2) Questo la separazione psichica è probabilmente la crisi più importante a livello psicologico, e da essa deriva il tipo più familiare di complesso materno.

La separazione dalla madre, a livello biologico o psicologico, pone problemi di adattamento all'ambiente fisico o psichico. Ed è di fronte a tali problemi che il bambino guarda alla madre (o a chiunque le sostituisca) come a un esemplare. Quando l'esemplare si dimostra inefficiente o si muove circondato da ombre spaventose, l'immagine materna diventa scura; e la funzione lunare di adattamento del bambino alla vita quotidiana diventa negativa. Si avvicina alle esperienze di vita con un atteggiamento disfattista, con paura - o più tardi forse, come compensazione violenta, con aggressività.

L'immagine paterna è meno primaria dell'immagine materna, perché il padre è più remoto nell'esperienza biologica per il neonato. La funzione del padre diventa più chiara per il bambino quando viene a sapere di un "mondo esterno" oltre i limiti della sua casa; già l'immagine del padre comporta le implicazioni del comportamento sociale. Saturno, allo stesso modo, è molto più remoto della Luna, la cui luce mutevole simboleggia adeguatamente ciò che il bambino deve considerare strani e inspiegabili mutamenti di umore e di atteggiamenti amorosi nella madre, a seconda dell'ora del giorno e ad altri, a lui, circostanze sconcertanti; e Saturno ha una stretta relazione con Giove, che è il simbolo di base di tutte le funzioni sociali e associative.

Prima di venire a studiare i vari tipi di complessi derivati dal padre - e dalle immagini della madre, dovrei portare all'attenzione del lettore il fatto che mentre la coppia Saturno-Luna simboleggia il padre e la madre, esiste anche una relazione polare essenziale tra il sole e la luna. Questa relazione solo-lunare esprime la natura dinamica bipolare della forza vitale stessa che anima sia l'organismo biologico che quello psicologico; ed è ad esso che dobbiamo fare riferimento all'atto fecondativo che è la fonte dell'esistenza organica e produce l'embrione. Lo sperma maschio polarizza una forza solare piuttosto che un principio di Saturno. E nella vita prenatale, Saturno è difficilmente efficace, solo come costruttore di ossa; e le ossa sono ancora molto morbide.

Il potere di Saturno inizia quando l'organismo biologico è pronto per l'individualizzazione; quando quindi le radici dell'ego iniziano a svilupparsi. Ciò si verifica, in primo luogo, alla nascita; quindi, in un modo nuovo, nel momento in cui i "denti da latte" (nati dalla sostanza madre - almeno simbolicamente) sono sostituiti da denti permanenti, denti di Saturno; quindi, intorno all'età di sette anni. Mentre il periodo prenatale intrauterino vede lo sviluppo della funzione Luna (il potere di esistere in un mondo esterno come un organismo indipendente che si adegua continuamente alle circostanze), i primi sette anni di vita rappresentano una corrispondente "gestazione" dell'ego Saturno.

Verso le sette, l'immagine del padre diventa definita e concreta, quindi inizia la formazione di complessi paterni se l'immagine si sviluppa in modo negativo. Quando nelle ragazze si verificano precedenti complessi paterni ben definiti, non si riferiscono a Saturno tanto quanto al Sole, poiché il padre reale può anche polarizzare l'immagine dell'amante dell'uomo per sua figlia, un'immagine simboleggiata dal sole di una donna . Questa è una distinzione molto importante, che non deve essere dimenticata quando cerchiamo di riferire un complesso paterno nella vita di una ragazza a un pianeta natale. Nella vita del ragazzo la Luna rappresenta la madre come incarnazione della funzione materna e dell'immagine della donna - un altro fatto altamente significativo, che affronterò mentre vengono discusse le indicazioni dei complessi genitoriali nelle carte natali astrologiche.

Note al Capitolo:

1. Per una discussione più dettagliata della natura del sé e dell'ego devo riferire il lettore al mio libro *La planetarizzazione della coscienza*. Cap. 3. (Harper and Row, NY 1970).
2. Il dottor Fritz Kunkel era inizialmente un discepolo di Adler, ma mentre era in America durante la seconda guerra mondiale, si inclinò sempre più verso Jung. Ha scritto diversi libri di valore: *In Search of Maturity*, *Creation Continues*, *Dear Ego*, ecc. (Scribners, NY).

Capitolo III

I complessi di madre e padre e i due approcci all'astrologia da essi derivati

Al fine di sviluppare queste funzioni di Saturno-Luna in se stesso, il bambino appena nato, di fronte alle necessità di un'esistenza indipendente in un mondo totalmente sconosciuto e pericoloso, guarda ai suoi genitori un esempio e un modello. Diventano intermediari tra il mondo e i suoi poteri psicomentali interiori che si stanno lentamente sviluppando; incanalano l'antica esperienza dell'uomo nella sua coscienza e nel nascente ego; e lo proteggono fino a quando lo sviluppo delle sue funzioni di Luna-Saturno non è abbastanza avanzato da permettergli di incontrare tutte le normali esperienze di vita con probabilità medie di successo e sulla base del suo sé più o meno individualizzato.

Essere un intermediario e un ammortizzatore, un esempio di comportamento umano efficace e un protettore: questi sono i tre ruoli essenziali sia della madre che del padre in relazione al figlio. Adempiendoli in modo soddisfacente assicurano lo sviluppo normalmente riuscito delle funzioni di Luna-Saturno all'interno della psiche del bambino, cioè della sua individualità e adattabilità al suo ambiente interno ed esterno. Non riuscendo a farlo per un motivo o per l'altro, i genitori costringono inconsciamente le funzioni Saturno-Luna del bambino a crescere sotto stress e tensione o senza il corretto sostegno psichico. Il risultato è un equilibrio funzionale improprio. L'immagine madre può essere così insistente da lasciare l'immagine padre nell'ombra, o viceversa. Uno di questi può rimanere sottosviluppato attraverso la mancanza di esempio parentale, guida e amore — amore significa qui un trasferimento inconscio di energia psichica-sostanza dal genitore al bambino, che richiama una risposta che stimola la funzione corrispondente nel bambino.

Una zona di vuoto psichico (una funzione atrofizzata) obbliga a sua volta un'altra funzione a svilupparsi eccessivamente in modo anormale; e il disturbo significa che, quando il giovane affronta una situazione di vita che richiede l'esercizio della funzione non sviluppata, si sente inferiore all'occasione e privo di potere dinamico utilizzabile. Deve affrontare l'evento con una volontà, mente o capacità di sentire non localizzate (quindi, in modo immaturo) o con un organismo disabile. La sua tendenza è quindi quella di venire all'incontro con un atteggiamento negativo e disfattista, come una forza debole di fronte a un potere straordinariamente forte. È così scioccato o sgomento dalla sua debolezza che tutto ciò che può vedere è una lotta tra due quantità o forze diseguali. Non è in grado di concentrarsi su un

approccio positivo all'esperienza; cioè sullo sviluppo della qualità della propria individualità attraverso l'esperienza, se questa esperienza si traduce in ciò che le persone chiamano successo, o nel dolore e nel ritiro interiore.

L'idea popolare di un complesso materno è che esprime un attaccamento esagerato e una dipendenza dalla madre. Questo è vero solo in parte, perché si può parlare anche di complesso materno se un giovane, mancando dell'amore e della guida di una madre (indipendentemente dal fatto che la madre fosse intorno a lui o no), cerca sempre di riempire in un modo o nell'altro il vuoto interiore che questa mancanza produceva. Ciò si verifica anche se il giovane, essendo stato profondamente ferito e pieno di risentimento nei confronti di sua madre, sta avendo una parte della sua psiche rovinata dall'ombra risultante, incosciente sebbene di vera amarezza.

Se il bisogno di una madre da parte del bambino e dell'adolescente era in gran parte insoddisfatto, la tendenza è per i giovani di trasferire il desiderio insoddisfatto dalla madre concreta che si è dimostrata inadeguata al suo compito di nutrire e stimolare la sua funzione lunare, a un'immagine trascendente della maternità. Tale immagine cercherà l'incarnazione o la fondatezza; ogni ideale e desiderio lo fa sempre. Può trovarlo in un fattore universale o collettivo, come il suolo della sua terra natale, il mare, la Chiesa, un Partito quasi religioso e irresistibile (come il Partito Comunista) o qualsiasi causa sociale umanitaria che avvolge psichicamente la gioventù come "grembo" trascendente, oltre a fornire un senso interiore di sicurezza, la stimolazione emotiva della relazione compassionevole, e un indirizzo di qualche tipo (sia esso il dogma e il leader della fede, o il ritmo cosmico delle stagioni, che fanno da guida).

Persino la fede nell'astrologia può rappresentare un'immagine madre trascendentalizzata, poiché il cielo può essere un sostituto inconscio della madre avvolgente, e i cicli dei pianeti possono essere visti come un'influenza protettiva e guida universale, che "media" tra il caos di eventi terrestri e l'ego frustrati nello sviluppo della sua funzione lunare. Qui, tuttavia, più della funzione madre è implicita, poiché non appena viene stimolato il senso dell'ordine universale e della Legge cosmica, viene coinvolta anche la funzione padre. Allo stesso modo, come hanno spesso sottolineato gli apologeti cattolici, la Chiesa è la "Madre" spirituale, ma la Legge di Dio e dei Profeti (e l'autorità del pontefice che ne migliora l'amministrazione) è un'espressione trascendente dell'immagine del padre.

Come nella prima infanzia, la madre si nasconde nelle sue cure amorevoli, e allo stesso tempo rivela, l'autorità del principio paterno della Legge, così la Grande Madre universale, nel seno della quale mistici e uomini anelano alla "coscienza cosmica" cercano di perdere il loro senso incompleto o stracolmo di forma e individualità (funzione di Saturno) - nasconde e rivela la Volontà di Dio. Chiunque sia entusiasta di adempiere il proprio destino, o il Piano di Dio, dimostra una

trasformazione dell'immagine di suo padre in una Legge cosmica (simbolizzata dai cicli dei corpi celesti) o in un Legislatore saturniano, Geova-Dio. E chiunque esalta la "comunione dei santi" o una "religione dell'umanità" rivela una collettivizzazione e l'estensione della sua immagine madre, dietro la quale si può vedere il profilo di un principio Padre universalizzato.

In effetti la Grande Madre e il Padre Universale possono assumere una grande varietà di forme a diversi livelli. Sarebbe un grave errore affermare che queste molte forme sono "semplicemente" espressioni di complessi di madre e padre - nel senso in cui qui stiamo usando il termine "complesso". L'universalizzazione e la trascendentalizzazione delle funzioni della madre e del padre non sono solo processi preziosi, ma essenzialmente necessari nell'evoluzione globale dei poteri e della coscienza interiori dell'uomo.

Il biologico deve essere elevato a quello mentale-spirituale, al fine di soddisfare la discesa dello spirito creativo che è un fattore "ideo-dinamico" universale. Potremmo pensare a questo "innalzamento" come a un'ascesa da un'ottava alla successiva - e ad alcuni astrologi piace usare questo concetto di ottava, che significa livello, quando si discute delle caratteristiche dei pianeti. Possiamo riferirlo all'ideale yogico, in India, del sollevamento della Kundalini dalla radice della colonna vertebrale (centro di Saturno) alla testa (il centro trascendente della Luna che diventa un calice per ricevere il diluvio spirituale della coscienza divina attraverso i Mille-Centro centrale che rappresenta "astralmente" le miriadi di convoluzioni del cervello). Ma, sotto una moltitudine di nomi e immagini, si intende la stessa realtà.

Ciò che differisce è il relativo grado di enfasi posto sui principi del Padre e della Madre e, anche, sull' "ascesa" e sulla "discesa". In India, il principio madre è stato enfatizzato, in pratica se non sempre in teoria; e il processo di ascesa di questo personale all'universale è stato studiato in tutti i suoi aspetti. In Occidente, d'altra parte, con la tradizione ebraica e pre-ebraica di cui il cristianesimo è diventato erede, il principio del Padre è fortemente sottolineato, così come il processo di discesa dello spirito (Profezia nell'Antico Testamento, la Pentecoste nel Nuovo). Geova è un Dio Saturno e Gesù si riferiva costantemente al suo Padre celeste.

Il buddismo exoterico (come noto pubblicamente) e i sistemi tantrici in India sono polarizzati da un approccio di base alla Grande Madre, sia considerato come Nirvana sia come Potere universale. Gautama il Buddha, è vero, insegnò a pochi, ed esemplificò nella sua vita, la separazione dal tipico schema materno dell'India. Mosso dalla totale compassione per tutte le entità senzienti, rinunciò allo stato del Nirvana, dando così alla compassione il carattere di una Legge suprema in cui il principio del Padre (Legge) e il principio della Madre (Amore) si trovano sintetizzati. Tuttavia ciò che i suoi seguaci hanno fatto dei suoi insegnamenti è rimasto pervaso dall'immagine trascendentale della Madre, anche a dispetto della tecnica razionalistica e degli ideali ascetici enfatizzati.

L'universalizzazione dell'immagine della Madre è il prodotto tipico dello stadio vitalistico della filosofia umana, uno stadio in cui la "vita" è l'oggetto del culto, e tutte le forme di fecondità e tutte le espressioni della forza vitale sono venerate. L'approccio vitalistico alla vita e ai vari culti della fertilità che ne derivano fiorirono e, consapevolmente o meno, formano ancora la base di tutte le civiltà agricole che sottolineano l'ideale di coltivazione e moltiplicazione del seme. È in tali civiltà - l'antica Caldea, la Cina, l'India del Nord, l'Egitto e l'America - che si è sviluppata l'astrologia, almeno per quanto ne possiamo rintracciare le origini. In effetti, l'intero zodiaco (la "Cintura" equatoriale) è una matrice universale; le 12 Gerarchie zodiacali ("Anime" dei 12 segni) rappresentano i poteri formativi differenziati della vita, operanti in ogni organismo. E l'universo astrologico è un organismo; persino gli "eventi" sono considerati nell'astrologia oraria come insiemi organici che nascono, si sviluppano e si disintegrano. L'intera astrologia è un tentativo di universalizzare la funzione della Madre nell'uomo e di razionalizzarla vedendo attraverso di essa il principio del Padre (ordine e intelligenza) al lavoro come un impulso o modello creativo dinamico.

Tutto ciò è una psicologia perfettamente sana, purché le funzioni di padre e madre siano ben bilanciate l'una rispetto all'altra. I complessi si verificano solo quando uno dei due travolge l'altro e quando, di conseguenza, l'individuo si ritrova inferiore nell'esercizio della funzione sottosviluppata e frustrata; e questo ci dà una nuova prospettiva sull'accertamento del grado di salubrità psicologica nell'approccio e nell'uso dell'astrologia da parte di un individuo.

Laddove la pratica astrologica enfatizza il carattere di forza dei pianeti considerati come entità che in realtà rilasciano "influenze" buone o cattive, lì troviamo dietro di essa sia un'immagine dominante della madre che un atteggiamento negativo "forza contro forza" nei confronti della vita. Chiunque usi l'astrologia in quel modo tradisce un complesso materno psicologico - cioè una dipendenza inconscia e almeno in parte irrazionale da una Grande Madre. L'individuo sottolinea il "destino" e mostra un senso sottosviluppato di individualità e "forma" - un'immagine del padre frustrata o debole e la funzione di Saturno.

La funzione materna, ripeto, è essenzialmente la capacità di adattare il proprio organismo bio-psichico alle circostanze e alle situazioni della vita. L'individuo con un complesso materno basato sull'eccessivo attaccamento alla sua vera madre si mostra dipendente da sua madre per i suoi adattamenti quotidiani alle esigenze del suo ambiente. Sua madre o deve dirgli cosa fare, o, in modo più sottile, controlla con il suo esempio e influenza psichica le sue risposte alle esperienze di vita, in particolare per quanto riguarda le donne e l'uso dei suoi poteri creativi.

Se, tuttavia, l'immagine della madre è debole e la funzione di adattamento dell'individuo (funzione della Luna) è stata affamata o frustrata da una madre fisica inefficace o assente, l'individuo ha trasferito il suo desiderio di guida della madre e di

esempio della madre a un universalistico livello e diventare un devoto dell'astrologia, ciò che accade è che ora dipende dall'astrologia (per lui il grande principio madre universale nell'operazione celeste) per lo stesso tipo di guida che un giovane troppo attaccato alla sua madre fisica richiede da lei. Questo tipo di guida materna è sia specifico (cioè che affronta particolari problemi concreti di adattamento all'ambiente interno che esterno) e si carica di contenuti di sentimento. Abbastanza spesso è irrazionale, perché è emotivamente prevenuto e determinato da reazioni personali a personalità che sono buone o cattive, apprezzate o non gradite "a prima vista" (la cosiddetta "intuizione femminile").

In astrologia, questo tipo di guida "materna" si manifesta come l'atteggiamento popolare secondo il quale l'astrologia è chiamata a risolvere problemi concreti, a esprimere giudizi emotivi su situazioni o persone, a determinare periodi buoni o cattivi per fare cose, ecc. parole, l'astrologia è chiamata a sostituire la capacità interiore dell'individuo di adattamento valido e di successo a nuove situazioni di vita. Questo significa a dir poco dipendenza psicologica da una misteriosamente saggia celestializzata Madre che ha un consiglio sicuro, protettivo e adeguato per prendersi cura di ogni esigenza pratica. Sentire il bisogno di una guida così concreta e abituale è il segno di un complesso materno trasferito, per quanto leggero.

Ciò non significa, lasciatemi dire subito, che l'astrologia non può essere legittimamente invocata da persone normali, psicologicamente positive e mature per risolvere alcuni dei loro problemi personali! Il compito di risolvere i problemi posti dalle situazioni di vita può essere soddisfatto, tuttavia, in diversi modi, sia astrologicamente che psicologicamente. La persona dovrebbe usare sia i poteri materni (funzione Luna) che i poteri paterni (funzione Saturno); cioè, dovrebbe usare una combinazione equilibrata del suo potere di adattamento alla vita e la sua capacità di essere una persona individuale, formata e stabile.

Accostarsi al proprio tema natale dal punto di vista della funzione paterna significa vederlo come un "tutto strutturale", come il simbolo della propria individualità individuale totale. È un approccio "olistico," integrale, qualitativo. D'altra parte, sottolineare l'"influenza" dinamica delle entità celesti personalizzate (pianeti e simili) mentre queste giocano uno ad uno sui propri organi, sentimenti e stati d'animo instabili e facilmente influenzabili, significa avvicinarsi all'astrologia come un bambino cerca sua madre. Il bambino dipende dalla guida specifica e concreta di sua madre perché è intrinsecamente debole e il suo ego individuale è ancora instabile e immaturo. È una forza debole che affronta energie vitali spaventosamente potenti o situazioni di vita completamente confuse. Deve cercare guida e modi per aggirare ciò che non osa affrontare.

Incontrare l'astrologia in modo positivo, maturo e veramente individualizzato è cercare da essa:

1. Una conoscenza più completa della "legge strutturale" (Saturno) della propria individualità;
2. Una comprensione più completa della relazione interfunzionale;
3. Un mezzo per focalizzare più precisamente l'attenzione cosciente su qualsiasi problema o situazione particolarmente difficile, consentendo così di analizzare in modo più obiettivo e preciso la natura di tutti i fattori che abbraccia, con riferimento sia alla società che alla propria individualità.

Questo approccio positivo si basa su una capacità matura e indipendente di analisi delle forme; sulla conoscenza consapevole dei cicli e delle strutture cicliche; su un'interpretazione obiettiva e focalizzata positivamente dei simboli e di tutte le qualità e funzioni fondamentali inerenti allo stato di esistenza individuale. È possibile solo quando la funzione Saturno è adeguatamente sviluppata, in stretta e armonica associazione con la funzione Luna.

Se la funzione lunare è troppo forte, la comprensione strutturale oggettiva della situazione, come rappresentato dalla carta o dalle carte astrologiche, si dissolve in un senso di confusione e di dipendenza dalla guida nata dalla paura delle forze che sembrano travolgenti. Se, d'altra parte, la funzione Saturno si è sviluppata a spese della funzione Luna, il potere teorico e tecnico dell'analisi oggettiva (Saturno) domina così la facoltà di adattamento immediato a situazioni di vita concrete (Luna) che l'astrologo si perde in teorie e formule su sé e universo, cicli e modelli astratti. . . e non riesce a vedere la soluzione pratica richiesta per soddisfare più efficacemente l'esigenza personale immediata. Trova quindi il suo approccio all'astrologia viziato o cristallizzato da un complesso paterno. È troppo ansioso di scoprire l'ordine perfetto, un Piano universale o divino onnicomprensivo e il suo "luogo del destino" in un mondo razionalmente strutturato di concetti puri e qualità cosmiche, perché percepisce in sé disordine, confusione o ampie maree irrazionali di una vita troppo forte per essere afferrata mentalmente. Cerca chiarezza e forma a tutti i costi e rifiuta di incontrare problemi concreti immediati (funzione lunare) a meno che non li capisca razionalmente e non veda sicuramente il suo posto in relazione a loro (funzione di Saturno). In altre parole, il principio del Padre non è normalmente sviluppato nella sua psiche, non essendo stato nutrito e stimolato adeguatamente da un padre fisico. Quindi cerca ovunque un Padre trascendente, che si tratti di Dio o di una Legge cosmica.

Se il suo vero padre è stato prepotente e tirannico, l'individuo può avere un altro tipo di complesso paterno; tremerà davanti all'autorità e si sentirà incapace di chiamare la sua individualità propria. Vedrà nella sua carta natale uno schema rigido e non favorevole che trattiene ogni suo sentimento e agisce come in una morsa. Affronterà la vita con dogmi, situazioni con regole stabilite, amore con precetti etici. In lui, la fonte della creatività spirituale sarà diventata completamente secca.

Un intero libro potrebbe essere scritto descrivendo i vari modi in cui i complessi di madre e padre possono e si manifestano nella vita degli individui; e i moderni libri di testo psicologici sono pieni di esempi che chiunque pratichi astrologia al fine di offrire assistenza psicologica dovrebbe studiare attentamente. Posso solo sottolineare qui alcuni punti essenziali. Ciò che l'astrologo alla ricerca di indicazioni di complessi nella carta di un individuo non deve mai dimenticare è che qualsiasi complesso è prodotto dallo sviluppo anormale di una delle funzioni di base nell'organismo biopsichico della personalità. Ma "sviluppo anormale" può significare sovra o sottosviluppo; significa soprattutto crescita sbilanciata della funzione. L'astrologia, accoppiando i pianeti secondo la polarità, ci offre un modo eccellente di valutare questo fattore di squilibrio. Ovunque uno dei due pianeti polari - come Saturno e la Luna - appare molto più forte dell'altro per posizione nel segno e nella casa, o attraverso gli aspetti che fa all'interno dell'intero modello planetario della carta natale, una tendenza verso un complesso, che influenza ci si può aspettare la funzione base rappresentata dai due pianeti. Solo la "tendenza", lasciatemi sottolineare. Questa tendenza potrebbe non manifestarsi effettivamente fino a quando non lo faranno emergere progressioni e transiti, sia in gioventù che in età avanzata. Infatti, potrebbe non manifestarsi come un complesso definito e fortemente inibente se altre funzioni possono assorbire lo sforzo e lo stress causati dallo squilibrio.

Come Jung e Adler hanno sottolineato costantemente, un complesso può fungere da obiettivo focalizzare l'energia psichica in una direzione definita (sebbene di solito troppo rigida), e quindi portare a risultati personali eccezionali. Queste possono essere grandi conquiste creative e spirituali, a condizione che sia lo spirito che usa e agisce attraverso il complesso, e non il complesso che, come una "personalità parziale" separata dall'essere individuale totale, usa l'energia contorta della vita per proiettare la sua coscienza squilibrata e frammentaria sul mondo esterno. Nel primo caso potremmo avere un grande leader religioso, legislatore, costruttore di imperi, genio artistico o scientifico, la cui creatività che gli psicologi freudiani amano perversamente analizzare come il "mero" prodotto di complessi. Nel secondo caso, abbiamo l'individuo con tendenze non sociali, negativamente stimolanti, anarchiche o criminali. Il primo incarna una mutazione nell'evoluzione dell'umanità; quest'ultima è una forza catabolica o degenerativa che alla fine distrugge se stessa e ciò che tocca.

Capitolo IV

Indicazioni astrologiche dei complessi padre e madre

Nessuna carta natale può dare la garanzia completa che il nativo mostra un complesso materno o qualsiasi altro complesso. Può mostrare uno squilibrio nelle funzioni polari, le tensioni che si sviluppano tra energie normalmente complementari nel corpo e nella psiche, l'enfasi causata da circostanze che producono tensione di un tipo o dell'altro, in particolare le crisi stressanti della crescita e il loro tempismo almeno approssimativo. Ma l'astrologo può solo determinare le tendenze e nella migliore delle ipotesi la loro forza relativa. Non può accertare quale sarà la vita reale come risultato di tali tendenze, anche se dovrebbero apparire come complessi forti; poiché nessuno può dire da uno studio del tema natale se l'individuo sarà un nevrotico debole che vive una vita inosservata e insignificante, tirannizzata da complessi, attraverso il quale lo spirito può agire, e quindi agire, muovere la società umana.

Per "spirito", qui, intendo sia l'Entità spirituale "individualizzata" responsabile in modo trascendente della nascita e lo sviluppo della personalità nel suo insieme o un Potere razziale o generico "collettivo" che usa la personalità (e le sue nevrosi o psicosi) al fine di influenzare, in modo costruttivo o distruttivo, un gruppo sociale, una nazione o l'intera umanità.

Chiunque cerchi sinceramente di correlare i risultati dell'astrologia e quelli della psicologia moderna è obbligato ad ammettere che difficilmente può esserci corrispondenza punto per punto tra i due. Nessun fattore astrologico rappresenta alcun complesso; nessun particolare posizione o aspetto planetario può dirci se una persona è un introverso o un estroverso. In effetti, la più grande difficoltà per la moderna mentalità "scientifica" nel riconoscere la validità dell'astrologia è che qualsiasi fattore astrologico può significare una grande varietà di cose e che qualsiasi caratteristica o avvenimento psicologico può essere rappresentato da vari fattori astrologici o combinazioni di fattori.

Lo scienziato (e lo psicologo moderno di solito cerca di essere uno scienziato nel suo campo) procede nel suo lavoro con una tecnica di analisi ed esclusione. Sia che parli del complesso materno e di un disturbo psicologico come la schizofrenia, nomina una malattia fisica sotto la quale viene coperta una varietà di sintomi, o chiama qualsiasi gatto un rappresentante dei felidi della famiglia biologica, lo scienziato fa le sue definizioni considerando una serie di fenomeni concreti che sembrano simili. Allo stesso tempo, elimina quelli che non sono comuni al gruppo.

Le caratteristiche comuni vengono poi sottolineate come caratteristiche di una classe di fenomeni a cui dà un nome. Il nome rappresenta ciò che è precisamente comune al gruppo di fenomeni, entità o eventi; e ciò che non è comune è almeno temporaneamente fuori dalla vista e chiamato tratti individuali secondari che sfuggono all'inclusione scientifica nel gruppo.

L'astrologia, considerata come un tipico approccio alla vita e al significato, opera in un modo completamente diverso. Non inizia con fenomeni o entità concrete, ma con qualità funzionali e schemi strutturali. Queste qualità dell'essere, o "archetipi", sono visti come centri dinamici di attività funzionale in qualsiasi organismo, sistema di eventi o insieme concettuale. Ogni centro di attività è definito in relazione ad altri centri e al tutto. Quanto ai fenomeni concreti osservati dallo scienziato, questi, per l'astrologo, prendono parte alle caratteristiche di molti o tutti questi centri di attività. Ogni qualità (ogni pianeta, segno, casa, ecc.) È inclusa in ogni evento o entità.

In altre parole, quando lo psicologo parla di un complesso paterno di un tipo particolare, ha in mente un insieme definito di caratteristiche psicologiche che si possono trovare in tutti i complessi paterni di questo tipo; e tenendo presente questo insieme di caratteristiche, esclude automaticamente tutti i tratti "secondari" nella persona che non appartengono all'insieme definito chiamato padre-complesso. Ma quando l'astrologo parla di Saturno, intende un principio di attività o qualità dell'essere che si trova in ogni cosa. Tutto include alcune attività saturniane; ogni tema natale contiene tutti i pianeti, tutti i segni zodiacali, tutte le case. Tutto è in tutto. Le caratteristiche di ogni livello possono essere trovate nei corrispondenti sotto-livelli di ogni livello. Nulla può essere escluso da qualsiasi cosa; nessuna caratteristica può essere eliminata da qualsiasi intero organico come non caratteristica.

Ciò significa che se parliamo di un complesso paterno non possiamo dire astrologicamente che è una categoria di Saturno, o anche che può essere descritto solo dalla relazione di Saturno con la Luna, tutto il resto viene ignorato - proprio come lo psicologo scientifico ignora di proposito ogni altra caratteristica della vita totale di un individuo quando afferma che questo individuo soffre di un complesso paterno. In effetti, per l'astrologo non esiste o non dovrebbe esistere una cosa come un "complesso paterno" in generale; poiché, per lui, il tema natale nel suo insieme rappresenta la singola persona nel suo insieme, e ciò che lo psicologo chiama complesso paterno (isolando una serie di caratteristiche psicologiche caratteristiche) ha radici e ramificazioni in ogni fattore del tema natale. L'astrologo vede o dovrebbe vedere sia sani che malati, forti e deboli, ecc.; mentre lo psichiatra si occupa principalmente di una malattia che cerca di curare - una malattia che è una categoria di fenomeni specifici e per molti aspetti un'entità.

Saturno, in ogni sana astrologia, non è un'entità. È una qualità o un principio insito in ogni cosa. E quando abbiamo definito quattro funzioni di base in tutti gli organismi, ci siamo riferiti a tipi di attività che si trovano ovunque ci sia vita. Parlare di disturbo funzionale non equivale a definire una malattia come entità (o classe esclusiva di fenomeni) con un nome; per questo disturbo, se è veramente "funzionale", implica l'intero organismo o personalità bio-psicologico o psicosomatico - un singolo organismo e un caso unico. Ogni carta astrologica è un caso unico. Ogni momento è unico. L'intero modello celeste di qualsiasi grafico non può essere duplicato in miliardi di anni. Nessun complesso umano può essere duplicato esattamente, poiché è la produzione di un intero individuo; tutte le sue funzioni contribuiscono ad esso o alla sua scomparsa. Un complesso è l'intero individuo che opera rigidamente e sotto stress in una direzione.

Tutto ciò per dimostrare semplicemente che sarebbe del tutto inutile definire un complesso in una particolare situazione astrologica e in nessun altro. Ciò che deve essere compreso, piuttosto, è che, laddove esiste un complesso padre-madre, la sua natura può essere interpretata e ricondotta alla sua fonte considerando i simboli astrologici della funzione corrispondente, Saturno e Luna. Ma non si può dire a priori che un quadrato di Saturno alla Luna, o qualsiasi posizione particolare di uno dei due pianeti "causerà" un complesso. In effetti, nessun particolare fattore astrologico "causa" alcuna condizione particolare. Indica l'origine della condizione quando la condizione esiste; e indica solo la funzione e il reparto della vita, dell'esperienza e della personalità in cui si manifesterebbe, ammesso che si manifestasse.

Piuttosto, quindi, che elencare ciò che potrebbe essere più probabile che no (la famosa deviazione da una media statistica!) Essere considerato per indicare la presenza di complessi in un tema natale, vedremo come alcuni tipi piuttosto complessi di complessi si registrano nei grafici di individui noti per aver avuto tali complessi. E all'inizio sottolineeremo di nuovo che dove esiste un complesso paterno, esiste anche un complesso materno di qualche tipo, e che un complesso può essere prodotto anche dalla congestione (troppo funzionamento) come dalla denutrizione e dall'esaurimento di gli organi o i centri psichici responsabili della funzione.

Prendiamo ad esempio il famoso poeta, romanziere e statista francese Victor Hugo è un tipico esempio della personalità romantica con la sua intensità emotiva, la sua ribellione contro l'autorità e il formalismo, i suoi desideri spirituali e il suo umanitarismo sociale; ed è una delle manifestazioni più costruttive e costanti, nobili e creative del tipo. In altre parole, illustra il tipo positivo del complesso genitoriale, il complesso utilizzato dallo spirito individuale (e anche dallo "spirito dei tempi") per fini creativi.

A causa di questa positività, scopriamo che la Luna Sagittaria non è in una posizione troppo stressante, essendo in quadratura con i suoi Nodi e Mercurio in Pesci (in congiunzione con il Nodo Nord nella 5a casa) ma anche in trigono con una congiunzione della 10a casa della Parte della fortuna, Giove e Saturno. La madre di Hugo era una monarchica vandeana, un personaggio forte, e morì quando aveva diciannove anni e già riconosciuto come poeta. Era stata separata dal marito, un fervente rivoluzionario, un militare con emozioni violente. Il bambino è cresciuto quindi in un'atmosfera di grandi tensioni e conflitti politici e, essendo vicino a sua madre, è stato fatto considerare suo padre come "un simbolo di odiata autorità".

Il suo bisogno di diventare un individuo diverso da tutti gli altri (funzione di Saturno-Luna) fu così eccitato dall'attaccamento a sua madre e dal risentimento contro suo padre - un modello abbastanza normale, specialmente per un Romanticista. Nel suo caso, tuttavia, il legame con la madre è stato trasferito con successo a livello psicospirituale interiore, forse grazie alla morte prematura della madre; cioè, ha preso la forma di quella che Jung ha chiamato un'anima polarizzazione.

Abbiamo visto in precedenza che la funzione della madre è quella di agire come una protettrice, un intermediario tra un mondo esterno alieno o nemico e il bambino, e un esempio di adattamento efficace alle esigenze di questo mondo esterno. Quando l'adolescente riesce a fare i propri adattamenti a un ambiente che non teme più, può tuttavia sentirsi insicuro in relazione al mondo interiore della psiche e a tutte le forze e le immagini vagamente sperimentate che affollano il suo inconscio, specialmente se lo è. una persona sensibile con finestre di coscienza ampiamente aperte a questo regno inconscio. Ciò che vede, ciò che preme contro queste "finestre" che si aprono alla grande oscurità oltre il regno illuminato della coscienza dell'Io, può causare paura e insicurezza; e lo fa di più, meno sviluppata è la funzione paterna (Saturno) all'interno dell'individuo. Quanto meno sviluppata è questa funzione paterna, tanto più accentuata è la funzione madre all'interno o la dipendenza dalla madre fisica. Quando quest'ultima non domina più, allora è l'immagine della madre all'interno della psiche che riceve l'enfasi - l'anima, la Luna all'interno dell'orbita terrestre, che simboleggia una fusione delle immagini della madre e della donna ideale; così, l'Anima-guida, la Donna Redentore, l'Ispiratrice, la Musa.

Di Victor Hugo Decima casa Saturno è retrogrado in Vergine 3°49', vicino a Giove anche retrogrado in Leone 29°59' (in congiunzione con la stella regale Regolo e la parte di fortuna); ed è in opposizione a una tripla congiunzione di Venere, Plutone e Sole in Pesci da 3° a 71 / 2° - che crea un ambiente molto sorprendente per un complesso paterno, con sufficiente positività nei fattori sociali (Giove) e creativi (Venere) suggerire la possibilità di un uso creativo del complesso da parte dello spirito individuale. Il suggerimento è ulteriormente arricchito da un forte

trigono di Marte a un Urano dell'undicesima casa (simbolo dell'idealismo sociale e dello zelo riformatore) e in quintile (aspetto a 72 °, simbolo della creatività) a un Nettuno in ascesa stazionario nello Scorpione (a sua volta in trigono con Mercurio in congiunzione con Nodo Nord della Luna). L'ascesa di Nettuno controlla i quattro pianeti di Pesci e la quinta casa di auto-espressione.

Saturno retrogrado è il più delle volte un simbolo di incertezza interiore riguardo all'immagine del padre. Tutti i pianeti retrogradi suggeriscono di regola (con molte eccezioni!) Che le corrispondenti funzioni biologiche sono state compresse o represses internamente a causa di precedenti frustrazioni o inibizioni esterne. Nel caso di Hugo, fu separato sia fisicamente che emotivamente da suo padre; e questo ha creato un vuoto psichico che doveva essere colmato. Lo riempì, in parte con l'amore per sua madre e tutte le donne (funzione anima), e in parte per la sua ambizione giovemarziana. Quest'ultimo si colorò dell'immagine stessa del padre fisico, la presenza del quale gli era mancata per una crescita del tutto normale. Il padre era un rivoluzionario, un capitano, un uomo ardente che combatteva per una Causa sociale; e inconsapevolmente Victor Hugo, che aveva perso un padre fisico, si è trasformato in una somiglianza trasformata di suo padre. Un conservatore mentre viveva sua madre, divenne (specialmente dopo la morte di suo padre, quando aveva solo 26 anni) un rivoluzionario stesso - prima nella letteratura; più tardi in politica. E in entrambi i campi raggiunse fama e onore, anche se a costo di un esilio politico durato quasi vent'anni.

Saturno in opposizione al Sole, specialmente dove sono coinvolte le case dei genitori (quarta e decima), rivela tensione e stress nella funzione di Saturno e quindi nella relazione con il padre. Può significare dipendenza e paura di un padre autocratico o una valutazione fredda e spesso critica del comportamento e del carattere del padre, che causa o è causata dall'allontanamento. Nella carta di Hugo l'aspetto dell'opposizione è reso più intricato e di vasta portata dal coinvolgimento con altri pianeti. Una congiunzione natale Giove-Saturno ha molto a che fare con l'atteggiamento sociale dell'individuo, in particolare laddove l'atteggiamento del padre porta alla sua istituzione - poiché, come ho scritto in precedenza, il padre è il legame tra la casa e la società, quindi tra i due regni funzionali di base.

Infine, dovrei sottolineare il fatto che il Sole-Saturno, ecc., Si verifica nelle case che simboleggiano tradizionalmente i due genitori - un fatto che enfatizza la tendenza verso un forte complesso genitoriale. Molta discussione è stata in corso tra gli astrologi su quale delle due case rappresenti quale dei due genitori. Per me, il genitore della quarta casa è quello la cui immagine controlla il focus della vita interiore, che sia la madre o il padre. Il genitore della decima casa è quello la cui immagine controlla lo sviluppo della vita pubblica. Ma è probabilmente molto più sensato non separare i genitori o le due case definite dall'asse meridiano, e dire che entrambi i genitori e entrambe le case si riferiscono alla funzione di base che

determina le radici dell'esistenza individuale, la funzione Saturno-Luna. Il meridiano di qualsiasi grafico stabilisce la linea di potere e crescita che si estende dalla radice al seme; e non può esserci esistenza individuale senza una vita sia interiore che esteriore.

Mentre il tema natale di Victor Hugo rivela un forte accento sull'immagine paterna e sul complesso risultante (che però ha saputo utilizzare come forza creativa in relazione con un'immagine materna trasformata e ispiratrice), se si considera il tema natale di Adolf Hitler, troviamo un'enfasi anomala su un'immagine madre negativa rappresentata da una Luna ugualmente negativa, gonfia com'era da una congiunzione con Giove, vicino al Nodo Sud della Luna.

Questa congiunzione Luna-Giove nella terza casa è la chiave psicologica della carta di Hitler (1) poiché si trova quasi da solo nell'emisfero sotto terra; e come unico fattore nella metà vuota dello zodiaco definito da un'opposizione di una dodicesima casa Urano e una sesta casa Mercurio quasi coincidente con l'orizzonte. Marc Jones, che ha fatto lo studio più completo dei modelli planetari globali nelle carte astrologiche (cfr. il suo libro "La guida alle interpretazioni astrologiche"), ha definito tale configurazione di base il tipo "Bucket", di cui ha scritto che rivela "nel migliore dei casi, il reale istruttore e ispiratore degli altri e, nel peggiore, l'agitatore e il malcontento." (2)

Gli esempi forniti da Marc Jones, tra cui Napoleone Bonaparte, mostra solo un pianeta nella posizione della "maniglia" del modello Bucket; ma la congiunzione Luna-Giove di Hitler è abbastanza vicina (Luna in 6°38', Giove in 8°15' Capricorno) da portarci a considerare i due pianeti come un'unità. In quanto tale, indica una linea di rilascio dalla concentrazione emisferica dei pianeti sopra l'orizzonte, che a sua volta sottolinea la coscienza sociale e tutte le questioni relative alle relazioni emotive, specialmente perché il Sole, Marte e Venere retrogradi sono in Toro, nella 7a casa.

La Luna governa la nona casa che contiene due fattori di forza personale, il Nodo Nord della Luna e la Parte di Fortuna, quest'ultimo in opposizione alla coppia Luna-Giove. E Saturno in Leone è elevato nella decima casa, quadrando l'esatta congiunzione Marte-Venere, ma in sestile con Urano, in aspetto quintile (72°) per Nettuno e Plutone, e in aspetto biquintile (144°) per Luna e Giove - il quintile serie di aspetti che si riferiscono a quello che potrebbe essere chiamato "genio" o almeno talento, anche in lontananza con Mercurio.

Ciò che vediamo così è un forte Saturno focalizzato nella decima casa, attraverso una serie di aspetti, le energie di tutti i pianeti vicino e sopra l'orizzonte; ma la congiunzione Luna-Giove che controlla il regno sotto l'orizzonte (la vita privata) è ostinatamente in piedi. Saturno e la Luna sono così protagonisti di uno strano dramma psicologico. Sono collegati attraverso un aspetto biquintile; un aspetto dal dubbio significato psicologico che si potrebbe dire si riferisca alla risacca reazionaria

di precedenti manifestazioni di genio creativo. E qui vorrei sottolineare che può esserci "genio" nella distruzione così come nella costruzione ed è in questa direzione che dovremmo leggere il tema di Hitler.

Non mi preoccupa, tuttavia, in questa analisi con il destino finale del defunto Fuehrer di una Germania portata a una nevrosi collettiva dalla sconfitta e dal caos postbellico che seguirono il Trattato di Versailles. Ho a che fare solo con i suoi complessi genitoriali, che a loro volta hanno fornito l'energia dinamica necessaria alla sua ascesa pubblica violenta e spietata. Vedo l'immagine del padre (Saturno) che domina la sua vita pubblica; quindi un'immagine madre troppo espansiva (resa ricettiva dalla vicinanza del nodo sud) costringendo incessantemente la vita interiore in una condizione di dipendenza da una peculiare funzione di Giove. Vedo un tema natale con l'ultimo grado di Bilancia in aumento, così governato da una Venere taureana che è al tempo stesso retrograda e esattamente congiunta a Marte, sovrana della 6a e 7a casa. E in quest'ultima configurazione (quadrata da Saturno) vedo l'ombra della negatività emotiva, del completo egoismo, e il suggerimento che qui potremmo affrontare una psiche controllata da qualche potere sociale collettivo, o peggio. Chiunque fosse a conoscenza dei fatti della giovinezza di Hitler e della sua relazione caotica con i suoi genitori dovrebbe rendersi conto del reale condizionamento a cui è stato sottoposto nella sua infanzia.

Consideriamo ora il caso del Duca di Windsor, il cui destino insolito, il suo matrimonio e ciò che è generalmente noto delle sue reazioni psicologiche, suggeriscono inevitabilmente un forte complesso materno. Qui troviamo la Luna che sorge in Pesci 3°58 'in un quadrato distante ad una congiunzione di Giove e Nettuno nella 4a casa (Gemelli), e esattamente quadrata alla cuspide di questa casa. Marte è nel primo grado dell'Ariete - simboleggia il primo stadio di emergenza dal mare dell'inconscio collettivo - in quadratura con un Sole Cancro. Inoltre, Saturno e Urano sono entrambi retrogradi e co-governatori dell'Ascendente Acquario; così troviamo nuovamente le condizioni retrograde che vengono enfatizzate riguardo a Saturno e al "governatore" della carta.

È vero che questo fattore di retrogradazione planetaria non dovrebbe essere considerato come un certo simbolo di complessi; tuttavia indica una tendenza che di solito si trova inevitabilmente associata alla crescita di complessi. Nel caso di Oscar Wilde - un tipico esempio di fatidico complesso materno - troviamo anche il sovrano della carta natale, Mercurio, retrogrado (in Bilancia e vicino al Sole); mentre una nona Casa Taureana si trova tra Plutone e Urano retrogrado. Saturno è diretto, ma debole in Cancro (il segno del suo detrimento o debilità) e quadratura del Sole. E chi conosce l'anziano Wilde e la sua casa può rintracciare facilmente le condizioni di fatto in cui il suo dotato figlio sviluppò i complessi paterni che lo portarono alla fama - e alla prigione.

Note al Capitolo:

1. Ritengo che Hitler abbia avuto l'ultimo grado di Bilancia in aumento, e circa Leone 8° nel Medio Cielo. Ho presentato molto tempo fa le mie ragioni per un simile ascendente, qualche grado più tardi di quello generalmente accettato. Il crollo finale del Terzo Reich e la morte di Hitler negli ultimi giorni di aprile del 1945, mentre Plutone era fermo su Leone 7°54', sembra aver confermato il mio giudizio. Hitler aveva 56 anni il 20 aprile 1945; potrebbe essere morto lo stesso giorno. Mussolini fu ucciso (28 aprile) subito dopo la luna piena (in seguito alla nuova Luna che segnò la morte di F. D. Roosevelt).

2. Nel mio libro *Astrologia centrata sulla persona* (CSA Press, Lakemont, Ga.) Ho sviluppato ulteriormente i concetti di Marc Jones e li ho rinominati molti, aggiungendo diverse categorie. Ho chiamato il secchio un "modello a imbuto". In alcuni casi può essere interpretato anche come un "cuneo". Ciò che viene trasmesso da questi nomi è "l'idea che la potenza generata all'interno del raggruppamento dei nove pianeti sia messa a fuoco in un flusso sottile che viene rilasciato attraverso la stretta apertura dell'imbuto". se si pensa a un cuneo allora "la potenza distribuita sull'ampia superficie del cuneo è focalizzata sull'estremità acuta" (cfr. p. 197 e 199).

Capitolo V

La funzione Giove-Mercurio e i suoi problemi

Nei capitoli precedenti ho definito il significato delle quattro funzioni fondamentali, bisogni, pulsioni o spinte su cui poggiano i molti processi del vivere organico: l'impulso ad essere un essere particolare, l'impulso a sostenere contro tutte le influenze disgreganti la forma o il temperamento caratteristico di questo particolare essere, l'impulso a riprodurlo, l'impulso a trasformarlo secondo un qualche tipo di scopo. Queste funzioni fondamentali si trovano in ogni organismo vivente a livello di istinto inconscio e compulsivo. Nella persona umana pienamente sviluppata della nostra epoca, esse operano non solo a livello biologico e istintivo, ma più significativamente ancora a livello psicologico, dove costituiscono la sostanza primaria dei sentimenti e dei pensieri personali, dove condizionano anche le risposte dell'individuo alla sua esperienza di vita, al suo ambiente (sia interno che esterno) e ai modelli o tradizioni socio-culturali in mezzo ai quali cresce fino a raggiungere una maturità più o meno avanzata.

Non c'è psicologia che non riconosca l'essenziale interdipendenza tra l'ambito psicologico e quello biologico di espressione di queste funzioni fondamentali. Il grande problema della psicologia cosiddetta classica o accademica è che quando parla di volontà, pensiero, attenzione, amore e odio si occupa di entità astratte che non sono viste come legate alle funzioni fondamentali dell'organismo umano. Il vero organismo dell'uomo, tuttavia, è sia fisico che psicologico; e le stesse funzioni operano a entrambi i livelli, in modi diversi, ma interconnessi. La personalità dell'uomo è un tutto organico, un tutto "psicosomatico", cioè psiche e corpo (soma) come due espressioni interdipendenti e interagenti dell'unica forza vitale di base, differenziate in quattro pulsioni o funzioni primarie.

Può essere bene sottolineare qui che nessuna di queste funzioni nell'uomo è di per sé "spirituale" o "materiale". Sono manifestazioni della vita. Lo spirito nell'uomo può usare queste funzioni e quindi investirle di un carattere e di uno scopo spirituale; oppure possono essere usate contro lo scopo dello spirito (cioè dell'evoluzione umana e individuale), nel qual caso acquisiscono un carattere spiritualmente distruttivo o frustrante, anche se questo uso è favorevole al cosiddetto successo e alla prosperità.

Questo è un punto importante, poiché c'è stata tra gli astrologi la spiacevole tendenza a pensare ai pianeti come al bene o al male; mentre ogni pianeta, come simbolo di un'attività funzionale di base della personalità umana, può essere interpretato come costruttivo e distruttivo a seconda del tipo di uso a cui la funzione è destinata. La "voglia di essere un essere particolare", che abbiamo visto in relazione

alla coppia Saturno-Luna, non è di per sé né buona né cattiva. Semplicemente lo è. Eppure, se viene utilizzata al punto in cui l'individuo si trova completamente isolato e isolato contro tutti gli altri individui, allora è una forza malvagia, che a sua volta avvelena le altre funzioni - in particolare la funzione Giove-Mercurio che è strettamente associata ad essa. Giove, venerato dagli astrologi medievali come il Grande Beneficio, diventerà anche in questo caso un potere per il male. Può essere di per sé una forza di autodistruzione, se la funzione di autoconservazione e di autosostentamento si trasforma in un incontrollato desiderio di autocelebrazione ad ogni costo.

Studiando questa seconda delle quattro funzioni fondamentali della vita, dovremmo prima di tutto renderci conto - se vogliamo capire bene i vari tipi di complessi a cui può dare origine quando è frustrata o distorta - che essa opera in molte e diverse direzioni. In un certo senso Giove è un simbolo di salute e sanità mentale, di integrazione interiore e di vita di successo. Rende la vita intera e controbilancia la tendenza eccessivamente individualistica e separativa dell'ego e del suo strumento, la mente analitica. Ma l'uomo non può essere veramente intero vivendo da solo nel mondo. Nessun organismo può essere sano senza un costante flusso e riflusso di scambio con le entità e le sostanze che lo circondano. La vita implica l'interscambio; così, nel senso più ampio del termine, il commercio - e tutte le forme di commercio e di commistione sono rappresentate in astrologia da Mercurio, il servo (o *shakti*) di Giove-Zeus. Giove e Mercurio sono i due poli di un'unica funzione organica di base; e l'interazione tra questi due poli costituisce una delle materie di studio più profonde, in astrologia e in psicologia. Questa interazione si riferisce al fatto, sottolineato dagli psicologi moderni, che ogni vera psicologia dell'integrazione personale deve andare di pari passo con una psicologia dell'adattamento sociale. La salute è legata al "commercio" a tutti i livelli. La sanità mentale implica un sano senso di relazione sociale.

La funzione di Giove è talmente coinvolta nella partecipazione sociale che Giove può essere interpretata come la funzione sociale di base. Essa esprime l'ineliminabile necessità di ogni uomo di sentirsi associato, e di agire in associazione efficace e armonica, con i suoi simili - e anche con tutti gli organismi viventi che lo circondano. Saturno, a livello di attività sociale, definisce, consolida e stabilisce con precisione la partecipazione dell'individuo alla vita del suo ambiente e della sua società; ma Saturno, in questo senso, deve agire su ciò che Giove in un primo momento rende reale come un sentimento di partecipazione e di dipendenza dall'ambiente. C'è dipendenza perché ogni organismo deve respirare e assimilare il cibo per mantenersi. Giove, il sostenitore dell'essere individuale, governa quindi tutti gli aspetti della funzione di assimilazione.

Per chiarire il rapporto tra Giove e Saturno dobbiamo vedere questi pianeti operare a diversi livelli. Saturno, come simbolo (insieme alla Luna) delle radici dell'esistenza

individualizzata, viene prima di tutto a stabilire il carattere strutturale primario dell'organismo individuale - il suo scheletro, poi i rudimenti dell'Io - prima che venga sperimentato qualsiasi contatto realmente sociale. Poi, man mano che il bambino si trova in relazione con il mondo esterno, si sviluppa la funzione di Giove di adattamento sociale e di partecipazione, che a sua volta porta ad un ulteriore consolidamento dell'Io (e dello scheletro) intorno al teorico "settimo anno" (crescita dei denti permanenti).

Non bisogna però dimenticare che prima che i primi rudimenti di scheletro e di individualità organica prendessero forma nel grembo materno e nell'atto del "primo respiro", la funzione di Giove era già attiva nello sviluppo prenatale dell'embrione, attraverso l'assimilazione della sostanza materna. Così il processo della vita può essere visto come una costante oscillazione tra le polarità di Giove e Saturno, che porta da un livello all'altro dello sviluppo organico e personale.

Per essere integro, l'uomo, sia come semplice corpo che come personalità psicosomatica complessa, deve assimilare i prodotti del suo ambiente biologico, psicologico, socio-culturale (ed eventualmente "spirituale"). Ma l'assimilazione, se vuole essere un'operazione costante, affidabile e in espansione, implica partecipazione e un processo di dare e ricevere. A livello storico, non significa solo la raccolta di frutti e la caccia, ma anche la coltivazione di piante e l'allevamento di animali. A livelli sociali più sviluppati, significa che la crescita personale implica lo scambio umano, il commercio, la discussione di idee e la condivisione di valori spirituali - compresa la forma di condivisione chiamata "sacrificio".

I processi assimilativi sono di per sé gioviani; ma, se la funzione mercuriana dell'interscambio e il senso di reciprocità o di condivisione non operano nel modo più vicino a questi processi gioviani, ne derivano risultati negativi o malvagi. Seguono, per le stesse ragioni per cui si formano complessi parentali che avvelenano o costruiscono la personalità se la funzione di Saturno o della Luna si sviluppa eccessivamente a scapito del suo opposto polare. Se, simbolicamente parlando, Giove prevale su Mercurio, o viceversa, sono destinati ad apparire nuovi tipi di complessi: complessi che possono influire sia sulla salute psicologica che fisiologica della persona. Essi appartengono essenzialmente a due categorie: una che riguarda l'egoismo e l'assimilazione, l'altra la partecipazione e la condivisione.

La funzione Giove-Mercurio si occupa, dicevamo, della necessità di sostenere nella salute e nella sanità mentale la forma e il temperamento caratteristici dell'organismo psicosomatico individuale. Se, però, la funzione Saturno-Luna che definisce in origine questa forma di essere individuale ha operato debolmente, si crea una situazione in cui o il potere gioviano di sostegno, non trovando nulla di concreto da sostenere, perde interesse (per così dire) in un compito apparentemente senza speranza, e cerca un campo di attività compensativo in un regno trascendente -

oppure questa funzione gioviana, sfidata dalla carenza di Saturno, si sforza con insistenza e aggressività, dominando il campo della personalità.

Nel primo caso, vediamo sviluppare una sorta di profondo e struggente senso religioso. L'individuo i cui contorni strutturali sono ancora indefiniti, o sono offuscati dalla debolezza ereditaria e forse dalla malattia, sente istintivamente (e, nel tempo, consapevolmente e forse tragicamente) di poter sostenere la propria individualità solo attaccandola a un'unità più grande dell'essere, all'interno della quale può essere più sicuro, e dalla quale può trarre forza per osmosi, come un embrione trae sostentamento dal corpo della madre. In altre parole, la persona nata strutturalmente debole (nel corpo o nei rudimenti dell'io) cerca una nuova e trascendente "madre". La funzione di Giove è dedicata a tale ricerca, che può assumere una grande varietà di forme. L'atteggiamento primario è sempre radicato in una realizzazione della debolezza strutturale e quindi in un tentativo più o meno intenso o disperato di trovare incoraggiamento e protezione, sia da parte di un "padre" trascendente, sia da parte di una "madre" superna, "madre", Chiesa o Partito. Questo può essere chiamato l'atteggiamento feudale, basato sulla completa fedeltà personale a un "uomo forte" (socialmente o spiritualmente forte), o a un'organizzazione fraterna o mistica.

Nel secondo caso sopra menzionato, la funzione di Giove è stimolata ad un'azione determinata e cerca strenuamente di mascherare e compensare l'inefficienza di Saturno. Questo può essere fatto in diversi modi, a seconda dell'ambiente familiare e sociale e delle sue caratteristiche pressioni o sfide. Lo si fa sempre grazie ad una stretta collaborazione tra i poli di Giove e Mercurio della funzione. Giove, in generale, costruisce il fascino personale attraverso un'assimilazione acuta e avida di tutto ciò che può coprire e mascherare i punti deboli dell'armatura di Saturno; mentre Mercurio produce astuzia intellettuale e sofismi per trasformare qualsiasi assetto ambientale a vantaggio dell'individuo.

In questi due casi fondamentali la funzione di Giove-Mercurio è messa sotto una pressione anormale e costretta ad operare sotto sforzo. Un primario senso di inferiorità si incontra in due modi opposti; e in entrambi i casi può portare allo sviluppo di forti complessi. Il secondo modo è, in superficie, più positivo del primo, ma essenzialmente entrambi gli atteggiamenti sono radicati nella paura. Il sentimento di inferiorità può produrre, per reazione, un complesso di superiorità aggressivo (soprattutto se la funzione di Marte è fortemente suscitata); e questo può portare a grandi conquiste personali.

Qui, tuttavia, ci occupiamo principalmente della meccanica di funzionamento attraverso la quale un tipo di carenza funzionale porta all'intensificazione della tensione di un'altra funzione. La parola stress è "sforzo"; per qualsiasi sforzo persistente porta prima o poi alla rigidità - quindi all'irrigidimento, alla cristallizzazione e all'alcalosi, all'auto-intossicazione e ai complessi psicologici che

fermano il flusso dello spirito. La libera creatività dello spirito è sostituita dall'acutezza e dall'ingegno della mente. L'ego indebolito dai complessi genitoriali è rafforzato dall'astuzia intellettuale e dal sofisma, dalla brillantezza mentale e dalla razionalizzazione intelligente. Quello che sembra essere un ego forte e aggressivo è in realtà un debole senso di identità individuale accuratamente nascosto sotto un'impostazione iperattiva e tirannica di Giove-Mercurio, con l'accento o sulla mente di Mercurio o sulla capacità sociale di gestire le persone attraverso l'uso deliberato del fascino e del fascino personale (con l'aiuto di Venere), o attraverso l'intimidazione (con l'aiuto di Marte).

Laddove la funzione di Giove-Mercurio non cerca di compensare a livello socio-ambientale un senso di inferiorità strutturale, fisiologica o psicologica, ma si trasforma invece in devozione per il maggior sé o per il gruppo in grado di fornire protezione e un nuovo incentivo alla vita, Giove è di solito il polo dominante. Poi la funzione gioviana si glorifica come "Anima" e razionalizza (con l'aiuto di Mercurio) la sua posizione di supremazia sul Saturno debole, filosofeggiando sui mali dell'egoismo e sulla necessità di arrendersi a Dio o alla Chiesa. La cultura indù offre un esempio notevole di questo gioco psicologico di forze, soprattutto durante il Medioevo, che ha visto un'incredibile dimostrazione di devozione all'auto-abbandono e di totale sottomissione emotiva alla Guida spirituale (guru). Il *bhakta* indù (devoto) si considera lo "schiavo" del suo "Maestro" e mette tutta la sua energia psichica al servizio dell'essere esaltato che è diventato padre e madre in una sola persona. La funzione di Saturno-Luna abdica completamente. La funzione di Giove è esaltata allo stato di divinità. Anche Mercurio, come mente, è considerato con completo disprezzo, salvo che non serva ai dettami della funzione di Giove.

Storicamente parlando, l'intera rivoluzione spirituale iniziata nel primo secolo a.C. - in India attraverso il buddismo del nord (Scuola Mahayana) e nel mondo mediterraneo attraverso il cristianesimo popolare (soprattutto attraverso San Paolo) - rappresenta una reazione psicologica collettiva in cui la funzione di Giove ha ricevuto il principale "accento sulla vita" dopo un periodo di enfasi sulla tendenza allo sviluppo dell'ego. Quest'ultimo era iniziato in Occidente intorno all'epoca del riformatore egiziano Akh-na-ton (1360 a.C.) e di Mosè - la metà dell'età cosiddetta "ariana". L'accento era stato posto, in un modo o nell'altro, sulla funzione di Saturno, sia come disco del Sole in Egitto, sia come Geova-Saturno con gli Ebrei.

Il cristianesimo, in un mondo mediterraneo caotico e disgregante (ma temporaneamente dato una parvenza di integrazione dal fascismo originario dell'Impero romano) ha compensato la debacle dell'individualismo saturniano trasformando la funzione di Giove in una forza devozionale e religiosa. Era iniziata l'età dei Pesci, teoricamente governata da un Giove messo in ombra da un mistico Nettuno (uno dei due poli della "funzione trasformatrice" che costituisce la quarta delle funzioni vitali fondamentali, secondo la nostra classificazione).

Il cristianesimo giovaniano originario del Vangelo si basava sull'ingiunzione di Gesù di guarire gli uomini e le nazioni. Ma portando alla ribalta il sentimento ebraico di peccaminosità e di colpa, l'anelito alla redenzione attraverso il sacrificio, e tutti i vecchi complessi ebraici basati su un caotico senso di ego e di inferiorità (complessi genitoriali Saturno-Luna), Paolo deviò l'impulso positivo di Cristo nei canali della fuga psicologica e del devozionalismo emotivo.

I primi apostoli avevano ricevuto, alla Pentecoste, i doni della guarigione e della parola in tutte le lingue; erano stati resi guaritori di una comunità universale. La Fratellanza Apostolica non era una Chiesa Madre, ma una compagnia di consacrati. Non predicava una "religione", ma una via di trasfigurazione, che portava alla nuova Egoitudine - l'io giovaniano trasformato dal fuoco e dal lievito della funzione Urano-Nettuno. Il cristianesimo di Paolo e della maggior parte dei Padri della Chiesa, d'altra parte, era un compenso giovaniano per una funzione saturniana vanificata dal senso di colpa, di peccaminosità e di rimorso che ha afflitto gli uomini da quando si sono sforzati di superare l'attrazione dello stile di vita tribalistico condizionato dalla terra e di ripolarizzare la loro coscienza a livello dell'attività mentale condizionata dallo spirito.

A questo nuovo livello la funzione di Giove-Mercurio può operare senza sforzo spirituale, invece che religiosamente come compensazione psicologica per i complessi parentali. A questo livello può anche esprimersi socialmente in termini di un nuovo tipo di rapporto che costituisce una vera democrazia - da non confondere con le forme meramente politiche del parlamentarismo, spesso ispirate da una reazione emotiva collettiva contro la tirannia della Chiesa e dello Stato europeo. Ma prima di arrivare a studiare gli aspetti sociali della funzione Giove-Mercurio, dovremmo considerare il suo funzionamento in termini di processo di "assimilazione", essenziale per la vita.

L'organo centrale dell'assimilazione nel corpo umano è il fegato, su cui Giove regna in astrologia. Per secoli i saggi hanno detto che l'anima dell'uomo risiede nel fegato; e i sacerdoti hanno cercato di leggere i presagi studiando gli schemi rivelati dal taglio del fegato di un animale sacrificato. Queste credenze, molto strane per le menti moderne, sono radicate nel fatto che nessun organismo può sostenersi senza assorbire sostanze chimiche dal suo ambiente, e trasformare queste sostanze in modo da farle proprie - cioè simili alla propria sostanza (assimilazione). Questo potere organico di trasformazione chimica non si limita al fegato, ma si estende a varie ghiandole endocrine; tuttavia, essendo un organo molto vistoso (e probabilmente per ragioni più profonde), il fegato è stato considerato il fattore di controllo nel processo di assimilazione.

Mentre l'ego saturniano differenzia la vita generica comune dell'uomo in individualità, l'anima giovaniana sintetizza le espressioni individualizzate della vita nella sostanza comune per la vita dell'uomo. A livello del corpo, Giove (come fegato)

si occupa degli alimenti; a livello dei sentimenti e della mente, Giove (come Anima) si occupa dei vari prodotti della vita sociale collettiva che costituisce la "cultura". Una cultura è la massa sintetizzata dei contributi di molte menti individuali alla loro società, una volta che questi contributi sono stati mescolati, assorbiti e assimilati dalle nuove generazioni. La cultura è come il cibo negli organi digestivi della mentalità e della psiche collettiva di un popolo - ed è compito della funzione di Giove, all'interno di una particolare personalità, fare l'assimilazione.

Mercurio opera in contiguità come fattore di memoria collettiva, come registratore della tradizione, come distributore di impulsi energetici che regolano il processo di assimilazione psicosomatica. Nel corpo, è il sistema nervoso; nella psiche, la capacità di associare immagini, simboli e concetti che servono a mettere in relazione nuovi dati culturali con un flusso centrale di civiltà, una rete di idee primordiali che caratterizza la particolare cultura come insieme ideologico collettivo. Dove la funzione di Mercurio non riesce a svolgere il suo lavoro, o dove la fame assorbente di Giove la travolge, si sviluppano squilibri di vario tipo. Il corpo diventa grasso. La mente si riempie di dati inutilizzati e di informazioni non correlate.

La smodata voglia di cibo, sia fisica che intellettuale-culturale, costituisce un complesso. A livello di attività puramente sociale, diventa un desiderio di ricchezza o di potere. La passione per l'autocompiacimento è l'espressione tipica di una funzione iperattiva di Giove. Può essere una compensazione per un Saturno debole; ma può anche rivelare una mancanza di equilibrio tra un Giove tirannico e una valutazione inefficace del proprio valore e delle proprie capacità personali. L'assimilazione provoca, a un livello il corpo grasso, a un altro lo studioso carico di materiali culturali ma incapace di metterli a disposizione di un uso creativo individuale.

Quando Mercurio agisce in maniera puramente passiva, non fa che memorizzare, sotto l'impulso gioviano dell'aggressività intellettuale; eppure, nella sua natura più positiva ed essenziale, Mercurio non è solo il servo di Giove, ma il simbolo del vasto mare di energia elettrica che è la sostanza di ogni attività mentale. Come la Luna è l'aspetto madre della "vita", così Mercurio è l'aspetto madre della "mente". La salute organica a tutti i livelli dipende sempre dall'instaurarsi di un efficace equilibrio dinamico e armonico tra le due polarità dell'energia universale.

Capitolo VI

La base astrologica dei complessi sociali

La caratteristica primaria di Giove è che presiede tutti i processi di assimilazione necessari al mantenimento della vita organica; e abbiamo visto che l'assimilazione può essere considerata non solo a livello fisiologico (dove si tratta di alimenti) ma anche a livello psicologico, dove ciò che va assimilato è la cultura della società in cui il bambino e la gioventù crescono fino alla maturità. Giove simboleggia la capacità dell'uomo di soddisfare la sua fame di cibo, fisica e mentale o emotiva. Attraverso l'assimilazione l'organismo raggiunge la maturità ad uno o più livelli; e solo l'organismo maturo si mostra pienamente, ed è in grado di mantenere in relativa sicurezza, le caratteristiche individuali che la funzione di Saturno definisce e stabilizza sempre più durante il processo di sviluppo personale.

Giove è il fegato nel corpo, e l'anima-alchimista nella psiche. Con lui lavora Mercurio, distributore dell'energia elettrica che non solo anima il sistema nervoso, ma fornisce anche la sostanza (materiale mentale) per tutte le attività mentali. Nel suo aspetto dinamico e positivo questa materia-mente è un potere ancora misterioso, di cui l'elettricità del corpo non è che un aspetto; nel suo aspetto ritentivo Mercurio è la facoltà della memoria, la capacità di accumulare e associare sensi, dati, immagini, parole e infine concetti.

Quando, nella funzione Giove-Mercurio, Giove diventa iperattivo a scapito della polarità di Mercurio, il corpo o la mente tende a caricarsi di cibo inutilizzato che si trasforma in grasso psichico o intellettuale. Mercurio agisce quindi solo come servo o schiavo di Giove, come memorizzatore e classificatore di dati. Anche il potenziale elettrico del corpo diventa, nell'uomo che vive solo per mangiare, completamente occupato dai processi digestivi e non disponibile per attività più creative.

La funzione di Giove-Mercurio, tuttavia, non si occupa solo dell'assimilazione e del mantenimento della salute o dell'autostima organica. Nessun organismo può essere sano senza un costante flusso e riflusso di scambio con le entità e le sostanze che lo circondano. Anche dal punto di vista della sola assimilazione, un adeguato apporto di alimenti (sia psicologici che fisici) può raramente essere assicurato, a meno che non si stabilisca un'attività di dare e prendere. Nell'agricoltura e nell'allevamento del bestiame, l'uomo dà alla natura mentre ne prende. L'industria è redditizia e si espande solo attraverso il commercio, e tutte le forme di civiltà dipendono dagli scambi personali e da una molteplicità di processi sociali. La salute e la sanità mentale sono legate al commercio e alla commistione degli individui; richiedono un solido senso di relazione sociale. Inoltre, lo sviluppo del senso sociale -

e del senso ancora più profondo di condivisione e compassione - si intreccia con quello della personalità e dell' "Anima" (nel senso gioviano del termine).

In altre parole, l'integrazione personale dipende in larga misura, o almeno è profondamente influenzata dalla capacità di adattamento sociale e di partecipazione; ed è a Giove che lo sviluppo del senso sociale, il senso del dare e avere e della partecipazione in un ambiente umano, e in ultima analisi cosmico, è collegato. Il disturbo nella funzione di Giove può quindi manifestarsi nella grande varietà di complessi sociali e fobie tipiche. Come sempre, la causa fondamentale di queste è la paura e la sensazione di essere una forza debole circondata da una forza travolgente; che ci si deve, in ogni caso o in una particolare serie di circostanze, trovare "inferiori all'occasione".

L'approccio di una persona alla soluzione dei suoi problemi psicologici, in molti casi, si basa sulla necessità di superare un precoce senso di inferiorità sociale; e uso qui il termine "sociale" per includere anche le esperienze che un bambino incontra nel suo rapporto con i fratelli e le sorelle, e (in generale) con il suo primo ambiente familiare, tutto ciò rientra nella simbologia della terza casa. Ed è importante rendersi conto, a questo proposito, che la famiglia costituisce un regno di transizione, in cui il campo delle funzioni puramente biologico-organiche passa per fasi appena percettibili in quello delle funzioni sociali tipiche.

La famiglia si basa sulla funzione procreativa e sul rapporto genitori-figli. Tuttavia i rapporti figli-bambino, fratello-bambino, fratello-fratello, fratello-sorella, figli-servizi, figli-figlio-relativi, ecc. contengono in germe praticamente tutti i tipi di rapporti da vivere successivamente nella sfera più ampia della società. Questo è in effetti il motivo per cui la famiglia è solitamente considerata come l'unità-cellula della società. È un asilo nido in senso sociale, e le funzioni sociali si sviluppano gradualmente, teoricamente in un'atmosfera di amore protettivo, all'interno di un'armonia di radici che fa parte ancora del potere profondamente istintivo e inconscio dell'adattamento biologico.

Abbiamo detto "teoricamente", perché, come la febbre dell'individualizzazione a tutti i costi brucia in un'intera società, come il senso di ogni vera autorità e l'istinto di armonia organica scompaiono sia dalla società in generale che dalle famiglie che la compongono, il risultato inevitabile è che i bambini diventano "individui" subito dopo la nascita (a quanto pare!) e che l'asilo nido teoricamente protettivo si trasforma in un terreno di formazione per lottare contro la volontà di potenza. In un'atmosfera di questo tipo, ogni bambino sempre così poco handicappato da una qualche inferiorità fisica o psichica o da un eccesso di sensibilità è destinato a sviluppare un complesso di inferiorità o la sua compensazione, un complesso di superiorità aggressivo. L'individualizzazione precoce e biologicamente immatura dei bambini è la maledizione della famiglia moderna, ed è responsabile di infinite nevrosi; e la causa di ciò è in gran parte il fallimento collettivo dei genitori moderni

nell'assumere pienamente e significativamente le loro funzioni vitali-spirituali come archetipo del Padre-Saturno e della Madre-Luna - come esempi di integrazione strutturale-sociale (Saturno) e del potere sempre vigile e sempre efficace di adattamento alle situazioni e ai bisogni quotidiani (Luna).

Poiché i genitori sono troppo impegnati o troppo sbadati per dimostrare l'autorità che deriva da un esempio praticamente adeguato e soddisfacente per l'anima - l'unica autorità che impone una sana accettazione e una sana risposta devozionale da parte del bambino - la famiglia moderna plasma individualisti precoci e disarmonici, egocentrici e complessi che, da grandi, trasformano la società in un campo di battaglia e in una giungla. L'effetto diventa cumulativo dopo poche generazioni, soprattutto perché i film e le radio riempiono la mentalità impressionabile del bambino con le stesse cose di cui sono fatti i complessi emotivi più virulenti. Il fascino sociale ed emotivo alimenta i crescenti complessi di inferiorità. Il sentimentalismo sdolcinato o ora l'erotismo e la violenza che riempiono così tanti film e libri popolari a buon mercato, più l'assurdità "Superman" dei cartoni animati, rendono quasi impossibile per i bambini sviluppare normalmente e in modo sano la loro funzione Mars-Venus.

Il risultato è che i complessi sociali, che erano eventi individuali nella stragrande maggioranza delle famiglie di una volta, hanno ormai raggiunto la fase collettiva di una "epidemia" permanente. Le nevrosi sociali sono oggi davvero endemiche, cioè si trovano costantemente ovunque in un mondo globale nel caos. È come un disperato tentativo psicologico di fuggire da queste nevrosi sociali che uomini e donne hanno cercato il rigido senso di unanimità fornito dai partiti politici totalitari e dalle vecchie o nuove religioni, ma fortemente organizzate.

Il bisogno di autorità sta rosicchiando le anime confuse degli individui moderni; ma l'unica autorità che viene loro offerta è quella di tecniche che presumibilmente fanno miracoli pratici, e di sistemi (economici, politici o religiosi) trasformati in ideologie o cause che inducono al fanatismo. La vera autorità, tuttavia, è sempre personale; nel senso che può essere dimostrata solo da una persona che agisce come esemplare vivente e il cui essere reale e individuale incorpora una soluzione al bisogno di coloro che la circondano.

Quando ciò accade, questa persona acquisisce autorità come agente dello spirito, il cui carattere essenziale è quello di offrire soluzioni creative a tutti i bisogni vitali. Cessa di essere una persona individuale per coloro che riconoscono la sua funzione di rivelatore dello spirito, e diventa un Personaggio che è, un uomo con autorità - il che non significa in autorità ufficiale! Un tale uomo diventa un'immagine sociale dopo la sua morte ed è probabile che dia origine a un "mito". Questi uomini sono i veri Padri della civiltà, i modellatori della società; e dovremmo aggiungere a loro le donne il cui esempio pubblico le rende Madri della civiltà e grandi simboli di risposta personale a un bisogno cruciale dei tempi.

L'esemplare con autorità a livello sociale concentra in lui la potenza della funzione di Giove nel suo significato più alto. Egli è "l'agente di Dio" - il sommo sacerdote originale; e in un senso più individuale, è il guru indù, o Maestro spirituale. Egli è anche, in modo generale, ogni maestro; poiché, a qualsiasi livello, la funzione del maestro è quella di servire da collegamento tra il raccolto accumulato del passato umano e il bisogno delle generazioni future - così come i genitori, in senso biologico, sono collegamenti tra il passato ereditario della razza e le "anime" che cercano esperienze e si concentrano sugli organismi umani. L'abbassamento della posizione sociale degli insegnanti nel mondo moderno è un altro indice e causa del nostro caos sociale.

La conservazione di una società e di una cultura dipende dalla funzione di Giove-Mercurio, in quanto si basa sulla religione e sull'educazione. L'ingresso del potere della religione e dell'educazione nella sfera biologica della famiglia significa un'intrusione della società nella casa. Quando questo ingresso è di carattere negativo, il potenziale conflitto tra figli e genitori, fratelli e fratelli, ecc. assume un carattere acuto e porta alla formazione di complessi sociali. Questi si basano principalmente sulla paura, nata da un senso di isolamento e di inferiorità, e in secondo luogo sul tentativo di superare la paura e l'insicurezza attraverso l'acquisizione, la lussuria, l'avidità, l'aggressività e la rabbia.

Non posso qui discutere in dettaglio i modi straordinariamente variegati in cui questi complessi si manifestano, dalle molte fobie alle molteplici forme di sadismo e di oppressione-mania, dall'avidità alle più aspre pene dell'invidia, dalla cleptomania all'aggressività dei grandi conquistatori. Tutte espressioni di un senso contrastato, frustrato, perverso o esagerato del rapporto sociale. Un tipo di complesso, però, va individuato perché non coinvolge solo il sociale e la religione, ma arriva fino alle radici stesse dell'esistenza individuale: il "complesso della colpa".

Il senso di colpa si basa su un senso di isolamento personale, anche se favorisce anche questo senso di isolamento. Ma è anche una manifestazione social-religiosa (gioviniana), perché nasce da un sentimento di partecipazione disarmonica - e in ultima analisi distruttiva - alla vita di gruppo. Questo sentimento, a sua volta, fa sì che l'individuo si rivolti contro e distrugga se stesso in modo sottile o violento. Le due funzioni planetarie sostanzialmente coinvolte sono, quindi, quella di Giove e quella di Saturno. Tuttavia, poiché il senso di colpa frustra o ostacola i tentativi dell'individuo di autotrasformazione e di raggiungere un tipo più alto o più ampio di partecipazione alla vita sociale o universale, la funzione nettuniana e la casa natale che si occupa delle crisi personali di crescita (la sesta casa) dovrebbero essere considerate come indizi di base.

Ciò che la gente chiama la voce della coscienza è la manifestazione di una funzione contrastata di autotrasformazione. Ogni individuo dovrebbe essere in grado di fare il prossimo passo evolutivo nella sua vita personale o di gruppo, eppure è

spesso spinto all'indietro dall'inerzia e dal richiamo della memoria di antiche esperienze, sia piacevoli che tragicamente ossessionanti, così il potere di Urano e Nettuno che gli permetterebbe di crescere "da verme a farfalla" è frustrato, e nella sua sconfitta perseguita lo sfortunato essere umano, rimproverandolo per la sua debolezza. Il risultato è un senso di colpa, che può essere sia collettivo che individuale - più collettivo è, più forte è il senso di partecipazione tribale o sociale.

Il senso di colpa porta al desiderio di redenzione; e così come il senso di inferiorità può portare a un aggressivo sentimento di superiorità, così il desiderio di redenzione può portare, dal suo lato attivo e vigoroso, a un complesso di Messia e a un desiderio struggente di riscattare gli altri, e di sfuggire inconsciamente alla responsabilità di trasformare se stessi. Tuttavia si dovrebbe parlare di un complesso del Messia solo se l'individuo sfugge alla sua responsabilità di autotrasformazione. Nel vero Redentore, è la potenza della sua metamorfosi interiore che diventa così intensa e radiosa da influenzare, per contagio dello spirito, la sua comunità e forse l'umanità nel suo insieme. Egli è un vero Redentore, perché lo spirito è in grado di usare la sua redenzione individuale come esempio. Egli agisce come una forza di guarigione che risponde al bisogno di redenzione di un piccolo o vasto gruppo di uomini. La funzione individuale Urano-Nettuno è così "agganciata", potremmo dire, al vasto potere tutto umano e universale della crescita rivoluzionaria. Dio trasforma l'umanità attraverso gli individui che si trasformano - soprattutto se questa metamorfosi individuale concentra, nel suo carattere e nella sua intensità, il bisogno fondamentale dell'umanità o di una parte dell'umanità del momento, e le dà così un significato simbolico e collettivamente valido. Ogni atto di Dio è simbolico e impregnato di un significato collettivamente valido.

Dal precedente, dovrebbe essere chiaro che i complessi socio-religiosi possono essere di così tanti tipi da rendere le loro rappresentazioni astrologiche altrettanto varie e da non ridursi a poche configurazioni planetarie standardizzate. Nel cercare di rintracciare le indicazioni astrologiche che possono essere considerate come potenziali fonti di complessi socio-religiosi, Giove, Mercurio e Nettuno sono i principali fattori da considerare; ma, come abbiamo già visto, questi fattori devono sempre essere studiati in relazione al modo in cui opera la funzione Saturno-Luna, in quanto i complessi socio-religiosi sono, in molti casi, il risultato e la compensazione di un rapporto sbilanciato o frustrato con i genitori. Inoltre, molto dipende dai contenuti e dal dominio di alcune case natali, soprattutto la terza e la nona (anche dalla Parte della Fortuna, che è una delle indicazioni più forti del "senso sociale" - insieme alle Parti di Giove e Saturno).

Questi due pianeti sono stati chiamati i "pianeti dell'anima", ma ovviamente tutto dipende da cosa si intende esattamente con questo confuso termine "anima". Secondo il modo in cui uno psicologo junghiano di solito comprende la parola, l'anima costituisce l'opposto polare dell'ego; come Giove, l'opposto polare di

Saturno. Tuttavia, poiché i due fattori sono costantemente intrecciati e interdipendenti, è del tutto legittimo affermare che la "vita dell'anima" è il risultato della loro interrelazione. Questa interrelazione trova la sua espressione essenziale nell'immagine del Padre, cioè nel rapporto di una persona con il padre e nell'atteggiamento verso tutto ciò che si riferisce psicologicamente e socialmente alla paternità - comprese in particolare tutte le forme di autorità religiosa e politica. Questo perché, come ho già sottolineato, il padre tradizionale è sia parte della cerchia familiare sia il rappresentante attivo della famiglia nel mondo esterno della società - e della società nel mondo interno della famiglia. In lui, quindi, si compenetrano in lui la sfera biologica e quella sociale, la casa primordiale e la vita comunitaria.

La distinzione tra queste due sfere, e anche tra la madre (come simbolo della vita domestica) e il padre (simbolo della vita sociale pubblica), non è più così netta come una volta. Pertanto, l'astrologia moderna trova molto difficile dire quale della quarta e della decima casa corrisponda al padre e quale alla madre. La quarta casa è tuttavia la sfera dell'integrazione privata e personale (quindi, "anima"); mentre la decima casa è quella in cui l'individuo formato stabilisce il suo posto e la sua funzione nell'universo e nella società, e questo luogo è il fondamento dell'io. Essa è governata da Saturno.

Il rapporto astrologico tra Giove e Saturno indica quindi il rapporto tra il proprio senso di "luogo" nella società e il proprio senso di integrazione dell'anima personale - quest'ultimo alimentato dalla funzione lunare, ma stabilito come fattore psicologico consapevole dalla funzione di Giove. Quando Giove forma un quadrato (e semiquadrato) con Saturno, si mostra uno stato di tensione dinamica nella personalità. Questo stato può essere sia distruttivo che rigenerativo. Esso rivela in ogni caso un conflitto all'interno dell'individuo tra il tradizionale senso sociale del "luogo" e la spinta verso l'integrazione personale interiore. Indica una forte insoddisfazione spirituale per gli standard sociali e personali accettati. La forza di questo malcontento potenzialmente "divino" può portare l'individuo ad una trasformazione e ad un ampliamento del suo senso di egoismo, così come della sua partecipazione al mondo e alla società; può anche produrre complessi sociali molto forti causati da uno stato endemico di ribellione contro ogni forma di autorità.

D'altra parte, una congiunzione naturale di Giove e Saturno indica la probabilità di un nuovo senso di integrazione personale o sociale all'interno dell'individuo, un nuovo tipo di allineamento con l'insieme universale o sociale (Hermann Keyserling, F. D. Roosevelt, per esempio); mentre l'opposizione tra Giove e Saturno rivela una vita molto probabilmente caratterizzata da una profonda decisione interiore (di regola negli anni Trenta o Quaranta) o da un cambiamento radicale dei condizionamenti sociali esterni che trasformerà le implicazioni del destino.

Ciò che accade essenzialmente in questi casi di relazione focalizzata Giove-Saturno è o che la funzione conservatrice di Giove si trova alterata da una trasformazione radicale della struttura personale o sociale che condiziona l'immagine del Padre (Saturno), o che l'Io individuale (Saturno) è costretto a sperimentare una sorta di ricostruzione a causa della rottura della funzione conservatrice di Giove. Una conversione religiosa o un'improvvisa perdita di ricchezza, di prestigio o di salute sarebbero possibili casi di tale rottura.

Il ciclo ventennale di transito delle congiunzioni Giove-Saturno è di capitale importanza nella previsione di potenziali crisi nel senso sociale dell'individuo e nel suo approccio all'integrazione personale. Anche il passaggio di Giove sugli "angoli" naturali (ascendente, centro del cielo, ecc.) e attraverso le case durante il suo ciclo di circa 12 anni è della massima importanza; e questo ciclo di transito è stato ampiamente utilizzato nel campo degli affari.

Un Giove retrogrado può essere considerato un'indicazione significativa, a condizione che l'astrologo sia in grado di interpretare questo fattore in termini dell'intero schema cartografico e non salti a conclusioni standardizzate. Nei grafici che illustrano il libro di Marc Jones "The Guide to Horoscope Interpretation" (La guida all'interpretazione dell'oroscopo) si trovano diversi casi di Giove retrogrado, e l'elencazione di questi casi mostra subito che non si devono trarre conclusioni ovvie sul significato sociale o finanziario di un tale Giove natale: Theodore Roosevelt, Cecil Rhodes, Andrew Carnegie, Karl Marx, il principe Bismarck, Lord Byron, Francisco Franco, Mahatma Gandhi, Goethe, George Washington, Louis Pasteur. Una strana collezione di individui potenti e molto significativi!

Diamo un breve sguardo ad alcuni di questi grafici. Theodore Roosevelt e Cecil Rhodes (il grande costruttore dell'impero britannico e magnate dei diamanti) erano entrambi, in gioventù, malati. Il primo ha Giove retrogrado in Gemelli e la casa 6°; il secondo in Sagittario e la casa 12°. Superando o usando questa condizione hanno sviluppato il loro potere. Il Marte di Theodore Roosevelt che sorge e culmina con il Sole Scorpione gli ha dato la spinta necessaria; e l'opposizione Marte-Luna all'orizzonte, più la Croce perfetta fatta dall'opposizione Giove-Venere che quadra Nettuno e la Parte della Fortuna, raccontano una storia di superamento di una forte volontà personale madre-complessa e rigeneratrice. Nella carta di Andrew Carnegie Giove retrogrado si erge isolato, squadrato da Plutone, in opposizione alla Parte della Fortuna; ma la prima congiunzione casa Sole-Marte dà anche un'energia violenta. La Parte della Fortuna di Cecil Rhodes è la congiunzione di Giove, quadrato Nettuno, e Marte opposto. Il Giove retrogrado di Karl Marx si oppone a Marte, ma è in sestile a una congiunzione dominante Saturno-Plutone; e lo troviamo il costruttore di una tecnica pratica (sestile) di ribellione sociale.

Il fatto che Giove sia retrogrado alla nascita non significa certo che l'individuo sarà una persona sociale debole o in pensione, o un introverso. Ma di solito significa

che questo individuo incontrerà problemi di autoconservazione nel suo ambiente, problemi che, se superati, saranno le fondamenta stesse del suo destino e della sua forza. Questi possono riferirsi alla salute, o allo status sociale; oppure possono essere focalizzati dalla simpatia sociale e dall'indignazione per gli abusi sociali (come nel caso di Gandhi, Marx, et al.). Ma sono problemi che portano l'individuo a mettere in discussione e a mettere in discussione i valori tradizionali e socialmente accettati. Se la sfida ha successo, l'individuo può raggiungere la fama o la ricchezza, altrimenti può diventare un criminale o un relitto sociale. Il complesso è presente in entrambi i casi.

Capitolo VII

Problemi di Mercurio

C'è molto di più su Mercurio di quanto solitamente viene insegnato nei libri di testo astrologici. Si dice che Mercurio sia il simbolo della mente; ma questo termine "mente" copre una moltitudine di misteri, e Mercurio può essere visto per rappresentare una varietà di processi e funzioni nella personalità, soprattutto perché quest'ultima si sta sviluppando al di là della normale gamma di attività familiari all'individuo colto medio dei nostri giorni e della nostra età.

Se guardiamo il sistema solare da un punto di vista eliocentrico, Mercurio è visto come il primo pianeta che ruota intorno al sole. Si può quindi dire che si riferisce alla differenziazione primaria dell'energia solare indifferenziata che si irradia nello spazio. Come tale Mercurio rappresenta la forza elettrica bipolare che è la sostanza stessa di tutta l'attività organica. Questo Mercurio-elettricità è il "tono" della vita che sostiene e rinnova sempre l'organismo isolato dalla nascita come unità che funziona in modo indipendente, fondamento di una personalità individuale. Questo "tono" (energia solare individualizzata) è l'espressione involutiva di Mercurio, e si dice che sia focalizzato al centro della croce formata dalla spina dorsale umana e dalla linea delle braccia allungate. Rappresenta l'aspetto di potenza di Mercurio.

Questo mistico centro di Mercurio è il "luogo" dove la Rosa fiorisce al centro di tutte le crocifissioni vissute in modo significativo nello spirito di Cristo, secondo il simbolismo rosacrociano. Corrisponde al plesso brachiale dell'anatomia moderna, che è il fulcro stesso della funzione di Mercurio. L'astrologia tradizionale attribuisce a questo pianeta il dominio su braccia, mani, polmoni e respiro; e sembra esserci una connessione definita tra i nervi brachiali e il nervo Vago (sistema pneumogastrico) che ha origine nella testa (dominio Ariete) e scorre verso il basso in due rami ai lati del collo.

Abbiamo parlato di questo aspetto di Mercurio come "involutivo" perché si riferisce alla discendenza primordiale e alla differenziazione prenatale dell'unica potenza solare che è l'essenza della vita individuale e dell'egoismo. Tuttavia, ciò che di solito si conosce della funzione di Mercurio è il suo aspetto "evolutivo" che si occupa dei risultati della vita personale e sociale; e in questo ruolo Mercurio è il servo di Giove. Mercurio dovrebbe quindi servire allo scopo dell'integrazione personale, e del mantenimento e dell'accrescimento dell'integrità della personalità. Mercurio in questo ruolo è la mente, non come potenza elettrica creativa, ma come funzione del rapporto di sé con l'ambiente e con gli altri sé.

Dobbiamo però distinguere attentamente tra il tipo di adattamento all'ambiente che corrisponde alla funzione della Luna e quello che porta le caratteristiche di Mercurio. Il primo è "placentare" e psichico; il secondo, nervoso e mentale. La funzione lunare, essendo la polarità "femminile" di Saturno, adatta la personalità al suo ambiente entro i confini separativi del corpo e dell'Io, ma non può andare oltre. Si occupa del tipo tribale di adattamento alla vita ed è intrinsecamente conservatrice, tradizionale e appropriativa o possessiva. D'altra parte, la funzione di Mercurio, essendo (nel suo aspetto evolutivo e personalizzato) la polarità femminile di Giove, porta il significato essenziale di espansione e di accrescimento, così come Giove. Essa porta alla personalità una qualità positiva; e quindi può diventare il fondamento stesso dello sviluppo della sostanza della personalità da un livello all'altro.

Il potere di realizzare questo trasferimento della coscienza da un livello all'altro (o metamorfosi della personalità) è contenuto nelle funzioni di trasformazione simboleggiate dai pianeti oltre Saturno, in particolare da Urano; eppure il potere rivoluzionario e rigenerativo di Urano può essere distruttivo o inutile solo se l'individuo non ha sviluppato il fondamento mentale sostanziale su cui la coscienza e l'individualità del nuovo livello possono svilupparsi organicamente e armoniosamente. Passare da un livello all'altro significa in realtà allargare la propria sfera di consapevolezza, quindi il proprio potere di operare in un regno dell'essere ancora più inclusivo. E questo può essere fatto solo aumentando la propria capacità di relazione.

Ma relazione tra cosa? All'inizio, ciò che deve essere relazionato sono le sensazioni, poi, le immagini complesse che combinano le sensazioni; in seguito, le fonti apparenti di queste immagini (oggetti, persone, ecc.). Un ulteriore passo avanti nella relazionalità si compie quando a queste fonti di sensazioni-immagini complesse vengono dati gli attributi della personalità, e quindi possono essere relazionate con il proprio ego. Il senso di relazione tra l'ego e l'io, all'interno di un quadro ambientale e tribale (o familiare) più ampio di esperienze ben definite e che sostengono la vita, diventa la sostanza della vita sociale.

La fame gioviana di cibo e di condizioni di vita più facili stimola inevitabilmente questo senso di relazione con le entità esterne, a cui in un primo momento vengono dati gli attributi della personalità, siano esse rocce, alberi, animali o esseri umani. La vita primitiva è difficile; l'ambiente è pieno di pericoli e antagonismi. La funzione di Giove esige che si trovi il modo di fare amicizia e di influenzare tutto ciò che si trova nell'ambiente. La magia tribale, le preghiere, i sacrifici e tutti gli strumenti della vita religiosa si sviluppano attraverso una combinazione di fede gioviana in una qualche armonia universale di fondo (senza la quale nessun uomo potrebbe venire a patti con altri uomini, dei o spiriti della vita), e di ingegno mercuriano nel costruire ponti di comunicazione e mezzi di commercio attraverso operazioni di dare e prendere gradite a tutte le parti interessate. L'uso di suoni vocali imitativi, che presto

diventano parole e prendono forma come lettere e simboli artistici, e poi l'uso di oggetti di valori standardizzati come mezzi di scambio (il denaro e tutti i suoi equivalenti culturali) costituisce il modo fondamentale in cui Mercurio opera, poiché le esperienze sociali crescono in complessità e portata.

L'inventiva (nata dalla facoltà di vedere le correlazioni tra fatti e fenomeni di diverso tipo), la generalizzazione concettuale (che trasforma il sentimento gioviano o l'intuizione dell'armonia universale nello studio delle leggi cosmiche), e la capacità di "legare il tempo" attraverso le testimonianze storiche e l'educazione comune, sono le pietre di costruzione della civiltà - e sono tutti aspetti dell'attività mercuriana. Questa attività è stimolata dal desiderio gioviano di autoconservazione e di tutti i tipi di cooperazione e di espansione del gruppo che assicura più comodità e un maggior senso di felicità attraverso una più facile partecipazione ai ritmi di vita dell'universo.

Questa attività di Mercurio è così complessa, così inclusiva, così estesa che normalmente può cercare di utilizzare e controllare una quantità sempre maggiore dell'energia e del potere dell'attenzione disponibile nella personalità. Ma, se lo fa a spese della funzione polare e complementare di Giove, si verifica una situazione in cui i mezzi per aumentare la capacità dell'individuo di relazionarsi a campi sempre più ampi della realtà si espandono a costo del suo potere vitale per sperimentare e assimilare (Giove) ciò a cui diventa relazionato. Il risultato è la grande malattia della civiltà moderna, da cui nascono infiniti complessi e disturbi psicosomatici: la congestione intellettuale. È la malattia responsabile della bomba atomica e della mentalità spietata degli uomini che "sanno troppo per il loro bene" perché il loro sapere intellettuale non è più bilanciato da un profondo e intenso senso di partecipazione a tutta la vita della società e dell'universo. In questi uomini l'intelletto - che dovrebbe essere solo una somma di mezzi - è diventato un potere divorante che li acceca al fine essenziale dell'esistenza umana, l'immortalità nell'egoismo consapevole. Giove, il pianeta dell'Anima, è stato superato dal suo compagno e servo naturale, Mercurio, il pianeta della tecnica e dell'efficienza.

Lo sviluppo generalizzato dell'intelletto moderno, basato sulla logica di Saturno e quindi profondamente alleato di un processo parallelo di enfasi sull'ego, si può dire che sia iniziato in Grecia - sebbene anche l'India abbia sperimentato i risultati dell'eccessiva razionalizzazione e di un particolare tipo di egoismo spirituale. In Grecia ha portato a sofismi e a un'orgia di speculazioni argomentative, e gran parte di esse si sono ripetute in un nuovo contesto durante l'età scolastica in Europa.

Con l'avvento della moderna scienza sperimentale e delle teorie meccanico-intellettuali della conoscenza, l'accento è stato posto sull'aspetto tecnico della funzione di Mercurio e su un culto della curiosità intellettuale, sbilanciato dalla consapevolezza del fatto che conoscere senza la conoscenza di ciò che si conosce può essere una lenta forma di suicidio. La competenza tecnica senza la capacità di metterla al servizio di uno scopo spiritualmente valido, o come fuga dall'affrontare la

necessità di sviluppare un più efficace e meno egocentrico sentimento di partecipazione all'umanità, è ugualmente destinata a portare all'egoismo e all'orgoglio spirituale, e forse alla fine a una sorta di autodistruzione morale.

Ogni individuo che vive oggi, e con una normale quantità di educazione e formazione mentale occidentale, si trova di fronte alla possibilità di soccombere a questa malattia contagiosa dell'intellettualismo e delle "conoscenze", con i suoi sottoprodotti di sterile sovraspecializzazione e atrofia del senso del vivere diretto e del vivere vissuto. Tuttavia, espressioni focalizzate di questo squilibrio funzionale generalizzato appaiono solo nella vita di individui che offrono un terreno psicologico fertile per il suo sviluppo; e quando ciò accade dovremmo cercare indicazioni della condizione in tutto ciò che riguarda il Mercurio natale.

Un intero libro potrebbe essere scritto studiando vari approcci all'interpretazione di questo pianeta nei nativi; qui, però, dobbiamo limitarci a una considerazione di quello che è probabilmente il problema di fondo per quanto riguarda Mercurio: Il rapporto di Mercurio con il Sole e la Luna. Psicologicamente parlando, ciò che è in gioco è il particolare modo in cui la mente dell'individuo opera con riferimento al principio bi-polare della vita rappresentato dalle due "Luci".

Può esistere una profonda rivalità tra i regni della mente e della vitalità organica; questa rivalità spesso fa a pezzi l'uomo moderno. Il pensiero cosciente sfida la regola dell'istinto inconscio, quando l'uomo cerca di trasferire l'attenzione del suo essere dal livello tribale biopsichico a quello della differenziazione individuale e dell'autodeterminazione attraverso il pensiero. La ragione si oppone al sentimento; l'adattamento in termini di scopo generico della sopravvivenza biologica e psichica è frustrato e si oppone alla nuova determinazione dell'uomo a soddisfare le sue esperienze di pensatore cosciente e di individuo "libero" e a rinunciare al benessere mortale per un'immortale autodeterminazione stabilita nella mente.

È questo conflitto che produce fundamentalmente complessi intellettuali - o perché, per quanto ci provi, l'individuo si sente incapace di esercitare un potere mentale sufficiente per ri-orientare la sua individualità dal regno della "vita" a quello della "mente", o perché, spronato da una mentalità troppo zelante e ambiziosa, perde involontariamente il suo senso di radicamento nei desideri bio-psichici e nella vitalità, anche se non riesce ancora a lasciar andare la loro spinta istintiva, che in tali circostanze assume un carattere "fatidico". In entrambi i casi si trova in mezzo a due regni, sradicato e disorientato. In primo luogo, la vita istintuale al livello biopsichico dei sentimenti e dei desideri vitali ha perso il suo valore, eppure la mente è troppo debole, troppo incerta o troppo confusa per portare il peso della realtà completa e integrale. Nel secondo caso, la mente è forte, irrequieta o troppo stimolata da influenze esterne o da varie pressioni psicologiche (principalmente da una sorta di complesso paterno), ma il resto della personalità, aggrappata al vecchio desiderio di una vita piena di vita e di felicità generica, non può o rifiuta di seguire la mente.

Le indicazioni di tali condizioni nella carta natale possono essere di vario tipo, a seconda del modo in cui queste condizioni psicologiche si manifestano durante lo sviluppo precoce della personalità; tuttavia alcune fasi importanti del rapporto di Mercurio con il Sole e la Luna dovrebbero essere sempre studiate, secondo le seguenti linee di indagine.

Il fattore più ovvio, ma spesso male interpretato, è se Mercurio è "diretto" o "retrogrado" nel suo movimento. Ciò che in realtà significa, non dimentichiamolo, è se Mercurio si muove nella direzione del moto del Sole e della Luna, o contro di esso. La regressione planetaria è causata dal fatto che l'osservatore sulla terra ha, per così dire, una visione distorta o distorta del sistema solare, di cui la terra fa parte. Nessuno può valutare con assoluta obiettività quella in mezzo alla quale si opera. La valutazione diretta dell'uomo terrestre del comportamento planetario è quindi, in parte almeno in parte, soggettiva, cioè influenzata dal fatto di riferire il comportamento degli altri pianeti del sistema solare alla propria posizione geocentrica. Ciò è particolarmente vero nel caso di Mercurio e Venere, perché questi pianeti si muovono all'interno dell'orbita terrestre.

Mercurio, la mente, opera all'interno della personalità umana. Io opero in prossimità della fonte stessa della vita nell'uomo, il Sole. Circa tre volte all'anno (cioè sullo sfondo di un ciclo solare completo) Mercurio oscilla da un lato all'altro del Sole - realizzando così sei congiunzioni geocentriche. Tre volte Mercurio passa tra la Terra e il Sole (congiunzioni inferiori); tre volte si muove oltre il Sole (congiunzioni superiori). Prima e dopo le congiunzioni inferiori Mercurio appare, all'osservatore della terra, per spostarsi all'indietro, quindi in una direzione opposta a quella del moto del Sole; e a volte appare fermo o "fermo".

Un Mercurio natale retrogrado non significa in alcun modo una mente debole, ottusa o pigra - nonostante l'idea di molti studenti che questo dovrebbe essere il caso. Indica, tuttavia, in generale, una mente che opera intrinsecamente in contrapposizione alla natura istintiva e al flusso della forza vitale. Questo, di per sé, può indicare molte cose; e non è mai saggio saltare alle conclusioni solo perché Mercurio è retrogrado alla nascita! Si dice che Benjamin Franklin abbia avuto il suo Mercurio natale retrogrado, eppure è stato uno dei pensatori più straordinari del suo secolo. Anche John Gadbury, uno dei più grandi astrologi europei, e Abdul Baha, il grande profeta persiano e leader religioso, hanno avuto Mercurio retrogrado alla nascita; così come innumerevoli grandi uomini.

Il fattore importante da considerare in questa sede è il rapporto fondamentale che si stabilisce nella personalità tra, da un lato, la coscienza e i suoi meccanismi di consapevolezza o di attenzione (Mercurio) e, dall'altro, le pulsioni vitali dell'organismo o lo scopo avvincente del destino (Sole). Ci sono per l'uomo stadi di evoluzione spirituale in cui la maggiore crescita si realizza attraverso il contrasto tra i

fattori Mercurio e Sole nella personalità - e questo può avvenire ad ogni livello di sviluppo, nella persona primitiva (o "giovane anima") così come nella persona altamente evoluta (culturalmente o spiritualmente).

Mercurio retrogrado indica semplicemente la presenza di un tale contrasto. Può portare ad un maggiore stato di individualizzazione attraverso una rivolta della vita mentale contro la natura istintivo-generica dei sentimenti, o può portare, nel peggiore dei casi, ad una mentalità nevrotica sempre in guerra con la vita, costruendo un'illusione di se stessa fantasiosa dopo l'altra in termini di fuga psicologica dai fatti reali. Può significare una lucida indipendenza mentale dalle energie inconscie irrazionali, o la schiavitù alle paure mentali e agli inganni soggettivi o alle razionalizzazioni.

D'altra parte, un Mercurio diretto può significare una mentalità condizionata principalmente dal bisogno di sopravvivenza organica e di espansione personale (dall'astuzia primitiva, a un intelletto scientifico che scopre nuove relazioni e nuovi strumenti per il guadagno e l'aumento del potere), o una mente capace di dare obiettività e formulazione efficace alla volontà e allo scopo centrale del Sole dell'individuo.

Queste caratteristiche mentali (o polarizzazioni) sono raramente permanenti per tutta la vita, anche se si può rilevare una tendenza di base. Ed è qui che le "progressioni" di Mercurio durante gli anni di una vita ci aiutano a completare il quadro. I periodi retrogradi di Mercurio durano circa 20-25 giorni; quindi, per progressione (un giorno dopo la nascita pari a un anno di vita), lo stesso numero di anni. Se questo periodo retrogrado rientra nell'arco delle progressioni della vita dell'individuo, ci si deve aspettare un cambiamento definitivo nell'atteggiamento cosciente della mente durante l'anno in cui il "Mercurio progredito" è fermo (quindi passa da "diretto" a "retrogrado" o viceversa), indipendentemente dal fatto che il cambiamento sia o meno enfatizzato da eventi esterni.(1)

La distinzione tra Mercurio diretto e retrogrado non è, tuttavia, l'unica ad esprimere il dualismo intrinseco (o la natura bipolare) della mente. Tradizionale in astrologia è la differenziazione tra un Mercurio che sorge prima del Sole all'alba, e Mercurio che sorge "dopo il Sole". nel primo caso, la longitudine di Mercurio nello zodiaco è inferiore a quella del Sole, e Mercurio è una "stella del mattino"; nel secondo caso, è maggiore, e Mercurio è una "stella della sera".

Lo stesso dualismo di posizione con riferimento al Sole nascente o tramonto è stato usato ancora più ampiamente per Venere; e logicamente dovrebbe avere un significato simile nel caso di entrambi questi pianeti "interni" - cioè di pianeti che si muovono all'interno dell'orbita terrestre e in stretta vicinanza zodiacale al Sole. Come Stella del Mattino, Venere era chiamata "Lucifero", cioè portatore di luce. Come Stella della Sera, Venere era chiamata "Hesperus", che significa "in Occidente". Come stelle del mattino Venere o Mercurio si può dire che siano araldi

simbolici del Sole. A o vicino alla loro massima distanza in longitudine dal Sole (28 gradi per Mercurio, 47 gradi per Venere) brillano chiaramente nel cielo; quando sono vicine alla loro congiunzione con il Sole, esse (specialmente Mercurio) si perdono nell'"aura" di luce del Sole.

Marc Jones ha basato una classificazione dei temperamenti mentali sul fatto che il Mercurio natale sia una stella del mattino o della sera (cfr. "Come imparare l'astrologia"). Mercurio, come stella del mattino, scrive, indica una mente "ansiosa"; e quando si trova a più di 14 gradi di distanza dal Sole, una mente "non solo ansiosa ma anche libera". Mercurio, come stella della sera, indica una mente "deliberata" o attenta, e quando si trova a più di 14 gradi di distanza dal Sole, deliberata e anche libera - cioè indipendente dalla volontà o dall'io solare.

Questo dualismo di posizione di Mercurio si dice ulteriormente correlato al fatto che "l'unica differenza importante tra una mente e l'altra è la tendenza di fondo o generale di un individuo ad andare avanti e ad anticipare le cose, e di un altro ad inclinarsi all'indietro e a ricapitolare le cose, insieme all'ulteriore distinzione con cui alcune menti lo fanno in misura piuttosto estrema, mentre altre rimangono relativamente vicine all'equilibrio centrale della volontà". Questo dualismo era noto anche ai filosofi antichi sotto il simbolismo delle due figure mitologiche di Prometeo ed Epimeteo, prototipi del "progressista" e del tempo lo splendore del domani (il Profeta), e di colui che raccoglie a sé la luce del passato (o "che prende consiglio dopo l'evento"). Infatti, come la funzione di Venere può essere conosciuta sotto due aspetti come Lucifero e Espero, così la funzione di Mercurio può operare secondo due ritmi fondamentali in relazione allo spirito-fonte dentro l'uomo, come Prometeo ed Epimeteo.

Marc Jones ha senza dubbio ragione, nel complesso, nel caratterizzare la mente prometeica come "desiderosa", e la mente di Epimeteo come "deliberata"; ma sotto questa distinzione se ne può scoprire un'altra ancora più basilare. La mente prometeica è quella in cui l'aspetto involutivo, elettrico e creativo della funzione di Mercurio è eminentemente attivo; mentre nella mente epimetiana è l'aspetto evolutivo, associativo, ricapitolativo e generalizzante di Mercurio che predomina.

Tuttavia, se accettiamo questa classificazione dei due aspetti fondamentali della funzione di Mercurio (cioè di Mercurio geocentricamente considerato), la nostra interpretazione di Mercurio retrogrado deve essere qualificata da essa. Quando Mercurio emerge dalla sua congiunzione inferiore con il Sole in direzione retrograda, diventa e rimane una stella del mattino. La mente "desiderosa" di Mercurio prometeico può anche essere allo stesso tempo un Mercurio "retrogrado"; e dopo la sua congiunzione superiore con il Sole Mercurio è sia Epimeteo che "diretto".

Una soluzione significativa e logica al problema che questo pone può essere trovata considerando il ciclo del moto di Mercurio dal punto di vista eliocentrico e in relazione alle successive congiunzioni eliocentriche e alle opposizioni della Terra e

di Mercurio. Mercurio è essenzialmente un pianeta "solare"; e allo stesso modo la "mente" è, di per sé, espressione dell'essere più vicina allo spirito che alla natura terrena dell'uomo. Ciò che è alla radice di tutti i problemi mentali è la regolazione di base dello spirito (Sole), della mente (Mercurio) e del corpo (Terra) in una personalità totale. Lo studio di tale aggiustamento è la chiave più valida per la "chimica della mente", e quindi per le fondamenta su cui ci si può aspettare che si manifestino manifestazioni anomale o disarmoniche della funzione di Mercurio sotto vari tipi di stimoli.

Note al Capitolo:

1. Questi cambiamenti nel movimento del Mercurio progredito sono validi se calcolati con "progressioni converse", cioè quando un giorno prima della nascita (a partire dall'ora esatta della nascita) viene fatto rappresentare un anno di vita.

In questo caso il "cambiamento di mentalità" può essere visto come dovuto a una pressione fatale (o karmica) radicata in un antico passato razziale o spirituale.

Capitolo VIII

Il ciclo di Mercurio e il funzionamento della mente

Nel solito tipo di astrologia geocentrica non si fa distinzione tra i due tipi di congiunzione di Mercurio e del Sole, tranne che alla congiunzione "inferiore" Mercurio è retrogrado, mentre alla congiunzione "superiore" Mercurio è diretto. Nell'astrologia eliocentrica la situazione è molto diversa, perché una congiunzione geocentrica inferiore di Mercurio e del Sole significa che la Terra è la congiunzione di Mercurio, mentre una congiunzione geocentrica superiore indica che la Terra è in opposizione a Mercurio. Così, quando Mercurio è retrogrado geocentricamente, Mercurio è eliocentricamente vicino alla Terra; e alla congiunzione eliocentrica di Mercurio e della Terra, una linea è formata da Sole, Mercurio e Terra, con Mercurio e Terra, con Mercurio tra il Sole e la Terra - quindi il più vicino possibile alla Terra.

La situazione in una tale congiunzione eliocentrica di Mercurio e la Terra (cioè Mercurio retrogrado in congiunzione inferiore al Sole, in astrologia geocentrica) è quindi analogica a quella incontrata alla nuova Luna, quando la Luna passa tra la Terra e il Sole, quindi è in congiunzione geocentrica con il Sole. Tale congiunzione Sole-Luna è considerata l'inizio del "ciclo lunare". In quel momento, simbolicamente parlando, le agenzie lunari, il cui compito è quello di costruire organismi viventi, sono fecondate e guidate dal Sole; la volontà e lo scopo del Sole è impressa su di loro, e questa impressione è come l'impatto di un suono che modella la sabbia sciolta in modelli vibratorii, o come l'effetto di un magnete sulle lamine di ferro.

La congiunzione eliocentrica di Mercurio e della Terra significa la stessa cosa nel regno della mente. La volontà solare (o potenziale energetico) fluisce verso l'esterno verso la Terra e gli esseri umani attraverso il canale di Mercurio; quest'ultimo lo differenzia in quella potenza elettrica che è l'essenza occulta della mente (considerata come "potenza creativa" e non come "memoria associativa"). Questo segna l'inizio di un nuovo ciclo di relazioni tra la Terra e Mercurio - un ciclo così misurato dalla distanza tra due successive congiunzioni inferiori di Mercurio e del Sole nell'astrologia geocentrica. Questa fecondazione ciclica della mente di Mercurio da parte del potenziale e dello scopo dell'energia solare si verifica circa ogni cento sedici giorni o ogni quattro mesi, quindi tre volte all'anno. Si verifica quando Mercurio è retrogrado; e questo ovviamente getta una nuova e sorprendente luce sul significato della fase retrograda di Mercurio. Perché Mercurio si muove, dal punto di vista dell'uomo sulla Terra, contro la direzione del Sole proprio quando trasmette in modo più focalizzato il potenziale solare dell'energia alla Terra?

Questo apparente paradosso può essere compreso quando ci si rende conto che l'emergere di un'attività mentale forte e focalizzata nell'uomo significa in realtà una ribellione più o meno netta contro i dettami degli istinti vitali e l'irrazionalità delle immagini o degli idoli biopsichici. Prometeo è raffigurato come un ribelle, e così sono nella mitologia indù le Intelligenze cosmiche (Manasaputras) che hanno dato all'uomo il "fuoco della mente" e ne hanno fatto un potenziale dio. Per l'uomo comune, allo stadio geocentrico ed egocentrico dell'evoluzione, il Sole è "il grande Autocrate dell'Universo", simbolo di un potere emotivo e di una potenza compulsiva. Allo stesso modo Leone, segno della massima intensità del Sole, è il segno di persone dittatoriali e drammatiche, la cui generosità è pari solo al loro assolutismo.

La vita dà abbondantemente, ma comanda senza pietà. I suoi doni sono bilanciati dalle sue compulsioni. Esalta solo chi obbedisce indiscutibilmente alla sua regola. Solo ribellandosi contro questa regola - e contro la regola secondaria delle tradizioni religiose e culturali jupiteriane che allo stesso modo si legano integrando la personalità - la mente può imprimere il suo carattere all'uomo condizionato dalla terra e controllato biologicamente o socialmente. Così, quando l'uomo comincia a rendersi conto di cosa sia la mente e a trasferire il suo centro di consapevolezza dal regno degli istinti biopsichici a quello del pensiero chiaro e delle idee creative, questa nuova attività mentale deve inevitabilmente apparirgli in un primo momento come il nemico della vita istintiva. Almeno lo sviluppo della mente deve sembrare in contrasto con il naturale flusso di vitalità e persino di quello che, sotto il dominio jupiteriano della religione e lo spirito tribale dell'unanimità, al potenziale "libero pensatore" è stato insegnato a considerare come Dio.

Lo sviluppo della mente e del potere di determinare il proprio sé e il proprio scopo individuale attraverso il pensiero chiaro è al centro dello sviluppo dell'individualità; e quando l'uomo diventa sempre più un "individuo", di solito all'inizio vede la sua vitalità compromessa. Egli sperimenta la malattia e le maledizioni psicologiche legate al dono prometeico. Mentre Mercurio-Prometeo offre all'uomo di essere un pensatore e un individuo attraverso l'uso del fuoco solare strappato dal cielo, questo fuoco brucia e distrugge. Sebbene sia un tutt'uno con la fonte stessa di tutta la vita, la mente in un primo momento sembra operare contro la vita; è quindi logico che Mercurio-Prometeo sia in un primo momento un Mercurio retrogrado.

Più tardi, però, l'opposizione originariamente sperimentata tra la direzione della "mente" e quella della "vita" scompare gradualmente. Mercurio diventa "stazionario", poi "diretto"; e si muove non solo nella stessa direzione del Sole, ma verso il Sole, geocentricamente parlando. Raggiunge questo Sole alla sua congiunzione "superiore", cioè quando eliocentricamente parlando, Mercurio è in opposizione alla Terra, e il Sole si trova tra questi due pianeti - così come, a Luna

piena, la Terra si trova tra la Luna e il Sole. In realtà si può dimostrare che Mercurio ha fasi corrispondenti a quelle della Luna. Mercurio è "pieno" in congiunzione superiore con il Sole - è anche alla sua massima distanza dalla Terra, e appare di dimensioni minime.

Il carattere prometeico di Mercurio inizia alla congiunzione inferiore, quando Mercurio è retrogrado, e tra la Terra e il Sole; il suo carattere epimeteico si rivela alla congiunzione superiore quando Mercurio diretto è dall'altra parte del Sole. Mercurio-Prometeo corrisponde alla metà del ciclo lunare, che assume il suo carattere dalla Luna Nuova. Mercurio-Epimeteo corrisponde alla metà calante.

La tabella che segue mostra come il dualismo di Prometeo ed Epimeteo si rapporta a quello dei moti retrogradi e diretti, sia dal punto di vista geocentrico che eliocentrico. Essa ci fornisce le basi per una quadruplica classificazione della mentalità umana.

Geocentrico	Eliocentrico	Prometeo - Epimeteo	Retrogrado - Diretto
"Nuovo" Mercurio. Congiunzione inferiore.	Mercurio congiunge la Terra	Inizia la fase prometeica, negativa al Sole.	Mercurio è retrogrado.
Circa 11 giorni dopo, inizia la fase della Mezzaluna di ceretta	Mercurio circa 25° prima della Terra	La fase prometeica continua, ora positiva al Sole.	Mercurio diventa diretto.
Mercurio "pieno". Congiunzione superiore.	Mercurio opposto alla Terra	Inizia la fase di Epimeteo, positiva al Sole.	Mercurio ancora diretto.
Cera fase a mezzaluna circa 11 giorni prima della congiunzione inferiore.	Mercurio che si avvicina alla Terra	La fase Epimetea della Terra continua, negativa al Sole.	Mercurio diventa diretto.

1. La mente prometeico-retrograda è quella che cerca la sua indipendenza dalla natura istintiva opponendosi più o meno violentemente ad essa. È una mente che ha vissuto un "mistero", una "iniziazione" ad un nuovo regno dell'essere - per quanto limitata o casuale questa iniziazione. Di conseguenza, la mente ha perso la fiducia o l'interesse per gli impulsi abituali, eppure sta lottando per liberarsene. La mente è "ansiosa", ma spesso legata alle cose che vuole dimenticare, o accecata da ciò che ha realizzato e che "profetizza" alla personalità e forse a tutti gli uomini. Tuttavia, da questo conflitto interiore può nascere una grande crescita personale e la personalità può identificarsi soggettivamente con un grande simbolo o immagine per la cui realizzazione sta lottando. Il compositore romantico Chopin, il poeta ufficiale dell'imperialismo britannico Kipling, il leader ceco Edward Benes, di fronte al difficile compito di mantenere intatto un ideale contro potenti pressioni, sono l'illustrazione di un tale tipo di mente mercuriale.

2. La mente prometeico-direttiva è essenzialmente stabilita nella sua natura e in pace con le esigenze della vita. Essa si spinge con entusiasmo verso il futuro e cerca di trasmettere il ritmo del domani all'ego, che può ascoltare o meno con grande attenzione. Pochi giorni dopo l'inizio del periodo "diretto", Mercurio geocentrico si trova più lontano dal Sole. È probabile che sia il momento in cui la mente prometeica è in grado di proiettare al meglio la sua visione in simboli o in modelli di comportamento significativi che serviranno a rendere effettivo e concreto il potenziale e lo scopo del Sole. È circa il momento in cui il Mercurio eliocentrico è nel suo "quadrato di cera" (fase del primo quarto) verso la Terra. L'attività mentale è molto intensa in modo proiettivo.

Il punto di svolta avviene quando la velocità geocentrica del moto di Mercurio diventa maggiore di quella del Sole. In quel momento nasce Richard Wagner; ed è un tipico esempio della mente prometeica diretta nella sua forma più accentuata - intuitiva, ispirata, che vive nel futuro. Il fatto di avere il suo Sole natale e il suo ascendente all'inizio dei Gemelli ha accresciuto il suo potere di formulazione. Il suo amico e sostenitore, Liszt, aveva anche lo stesso tipo di Mercurio natale, leggermente oltre il punto in cui la sua velocità è maggiore di quella del Sole. Napoleone I e il fondatore della Cecoslovacchia moderna, Masaryk, sono esempi di questo tipo di mentalità nel campo della politica. Stalin è nato proprio all'inizio del periodo prometeico diretto, mentre Trotsky era un tipo epimetiano - il che getta una luce curiosa sulla mentalità dei due rivali!

Con l'aumentare della velocità geocentrica di Mercurio, si corre, per così dire, per incontrare il Sole in congiunzione superiore (fase "Mercurio pieno"), e la tendenza epimetiana della mente aumenta gradualmente. Il moto di Mercurio è più veloce appena prima o intorno al momento di questa congiunzione superiore; poi comincia a rallentare. In altre parole, la fase prometeica della mente è quella in cui il

moto di Mercurio è in costante accelerazione - quindi, il suo carattere "desideroso" e il suo "correre avanti a se stesso". La fase di Epimeteo è una fase di decelerazione, di costante rallentamento, di freno all'esuberanza mentale.

3. La mente Epimeteica-Diretta è una mente "piena", con questo intendo una mente che cerca di riflettere il più obiettivamente possibile sul senso della vita e sugli eventi successivi. È la mente storica, obiettiva, che ragiona le cose sulla base dei precedenti. Spesso è la mente che ha più "successo", praticamente parlando - non correndo avanti a se stessa, o alla vita, ma correndo le cose e le persone. Quando il moto di Mercurio è uguale a quello del Sole durante la fase "calante" del ciclo di Mercurio, è probabile che si verifichi il maggior stress possibile sull'obiettività mentale; questa è approssimativamente la fase "dell'ultimo quarto" di Mercurio - che porta al periodo Epimeano-retrogrado.

Karl Marx è l'esempio di un Mercurio che si avvicina alla fase retrograda, e di una mentalità che mette a dura prova i fatti oggettivi e l'analisi storica, cercando di costruire il futuro in termini di modelli storici piuttosto che secondo un'intuizione di nuove relazioni - accentuando così il fattore del determinismo. La mente di Epimeteo tende ad essere formalistica nel suo approccio alle relazioni e ai comportamenti della vita; il che può significare "olimpico" al suo meglio (in contrapposizione al carattere "dionisiaco" della mente prometeica), o al suo peggio strettamente materialistico e deterministico.

Franklin D. Roosevelt è un altro esempio della mente diretta di Epimeteo, con Mercurio che sorge a circa 16 gradi dietro il Sole; e questo può sembrare sorprendente ad alcuni. Apparentemente la sua tendenza "progressiva" era dovuta principalmente al suo Urano che sorgeva, disponendo per così dire del suo Sole Acquario, Mercurio e Venere - e indirettamente di tutti gli altri pianeti (eccetto la forte Luna del Cancro). Il suo New Deal si basava su una chiara valutazione della necessità storica di affrontare le grandi sfide di una nuova era industriale-tecnologica. Anche il presunto mistico e stellato Henry Wallace ha una mente di tipo Epimeteico-Diretta, con Mercurio alla massima distanza possibile dal Sole. Nel suo caso la congiunzione di Urano e Sole, e la congiunzione nascente Nettuno-Plutone sono responsabili della tendenza "mistica", mentre Mercurio mostra una mente molto "deliberata" e priva di legami. D'altra parte, in Cromwell abbiamo il tipo di mente epimeteica rappresentata da Mercurio che ha appena superato la sua fase "piena", cercando di imprimere alla società ciò che ha visto e realizzato.

4. La mente Epimeteo-Retrogrado è rappresentata da un Mercurio che si ferma per essere nuovamente fecondato dalla volontà e dallo scopo solare. In casi come quelli di Papa Pio XI e di Abdul Baha (la cui vita fu consacrata al servizio di suo padre Baha'u'llah, acclamato come la "Manifestazione di Dio") vediamo questo tipo di

mente svilupparsi lungo linee religiose. Nel caso di Benjamin Franklin e del filosofo politico-scienziato-filosofo generale Smuts la mentalità è di carattere filosofico. In entrambe queste categorie la mente cerca l'unione introspettiva con una realtà interiore; il ritorno alla fonte, per così dire. Il senso della tradizione può essere molto forte, ma è un mezzo per raggiungere un fine. La mente non si accontenta dell'adorazione del passato; ci può essere un sentimento struggente di malcontento sociale, una consapevolezza che si dovrebbe scavare sotto, e contro la pressione dei modelli sociali e dell'ortodossia, e quindi essere rinnovata nello spirito e nella verità.

Queste quattro categorie fondamentali di attività mentale (anche più dei "tipi" mentali) possono dare all'astropsicologo indicazioni valide solo se sono collegate e modificate da numerosi altri fattori che si trovano nella carta natale. Dire che la mente di F. D. Roosevelt era Epimeteica-Direct può sembrare dire poco sul suo carattere generale e sul suo destino; o chiamare la mentalità della regina Vittoria (secondo la classificazione di Marc Jones) "deliberata e senza freni" non dice molto, apparentemente, sul suo temperamento di donna e di regina. Tuttavia, ciò che racconta è molto essenziale in ogni reale valutazione psicologica del carattere individuale e dei difetti o delle tensioni del temperamento. Nel caso dei personaggi pubblici molti fattori tendono a confondere o a gettare in un sollievo esagerato i loro tratti mentali; ma l'astrologo che cerca di capire meglio se stesso e i suoi problemi, così come i suoi clienti, troverà nello studio del ciclo di Mercurio la chiave più importante della vita mentale.

Questo ciclo non serve solo ad analizzare il carattere del Mercurio natale - il temperamento mentale di base - ma può essere utilizzato per tracciare lo sviluppo della mente durante tutta la vita di un individuo. Questo viene fatto studiando le progressioni di Mercurio nelle effemeridi al ritmo abituale di un anno al giorno dopo la nascita - e anche prima della nascita nel caso di progressioni converse, meno utilizzate ma spesso abbastanza rivelatrici di compulsioni "karmiche". Abbiamo già visto che gli anni in cui il progredito di Mercurio diventa diretto o retrogrado sono segnali della massima importanza. La congiunzione tra Mercurio progredito e Sole progredito è altrettanto significativa, poiché mostra il cambiamento da una polarizzazione prometeica a una polarizzazione epimeteica, o viceversa.

Questo scrittore, come artista creativo, ha avuto un'esperienza rivelatrice di ciò che un tale cambiamento può significare. Nato quando Mercurio era diretto e sorgeva come stella del mattino a circa 28 gradi davanti al Sole (distanza massima), all'età di quarantatré anni affrontò una congiunzione superiore del suo Sole progredito e del suo Mercurio progredito su Toro 15°. Ora, dall'età di 16 anni era stato un compositore di musica, oltre che uno scrittore di stampo filosofico e culturale. Ma con l'avvicinarsi del tempo sopra menzionato, l'attenzione creativa lungo la linea della musica dovette essere abbandonata, per una serie di ragioni; e

pochi mesi dopo la congiunzione progressiva di Sole e Mercurio, egli iniziò a lavorare in una direzione completamente nuova, come pittore.

Il punto significativo è che la musica è un'espressione artistica essenzialmente soggettiva e dinamica, anzi la più prometeica di tutte le arti. La pittura, tuttavia, sottolinea l'oggettività, la forma e la concretezza del significato. In effetti il passaggio dalla musica alla pittura aveva un significato profondo; si sperimentava un senso di scoperta interiore, come se una nuova parte del cervello e una nuova sfaccettatura della personalità avessero iniziato ad operare. Tuttavia, poiché il fondamento mentale del Mercurio natale rimane sempre un fattore fondamentale, il tipo di pittura realizzata esprimeva ancora elementi decisamente prometeici; si trattava quindi di una pittura di tipo intuitivo che aveva a che fare con forme non rappresentative, cosiddette "astratte" e ampiamente simboliche. E alcuni critici insistono sul fatto che ha un'intrinseca qualità "musicale".

Questo caso personale è stato citato solo perché il contrasto tra la musica e le arti plastiche è abbastanza espressivo della differenza tra la mente prometeica e quella epimeteiana. Si potrebbe aggiungere anche che in questo caso non c'è stato alcun cambiamento di direzione in movimento rispetto al Mercurio normalmente progredito; ma i cambiamenti da Mercurio diretto a retrogrado e di nuovo a diretto in progressioni converse cioè calcolate a ritroso nelle effemeridi dalla nascita) sono stati molto significativi.

Questi cambiamenti nella direzione e nella polarizzazione della vita mentale possono essere utilizzati per il riadattamento mentale e la guarigione mentale. Ogni psicologo che si trova di fronte ad un nuovo cliente dovrebbe sapere se è vicino ad un tale periodo di trasformazione mentale, perché è solo lavorando con la marea di Mercurio che si possono ottenere i migliori e più duraturi risultati. Questo ovviamente non è sempre possibile, ma allora Mercurio non è mai l'unico fattore da considerare! In molti casi i principali disturbi della vita mentale sono legati alla Luna, piuttosto che a Mercurio. Quello che viene poi principalmente sottolineato è un problema di adattamento bio-psicologico alla vita quotidiana a livello dei sentimenti.

Il rapporto tra Mercurio e la Luna è stato infatti già studiato nell'astrologia moderna; e Marc Jones ha stabilito differenze psico-mentali nel temperamento combinando due fattori: 1. Se Mercurio alla nascita è una stella del mattino o della sera. 2. Se la Luna natale è più veloce o più lenta della sua velocità media di 13°10'. Una Luna veloce identifica un temperamento emotivo i cui "sentimenti corrono alti", si potrebbe dire; o piuttosto che si affretta con impazienza a incontrare la vita per quanto riguarda gli aggiustamenti personali giorno per giorno. Una Luna lenta caratterizza una personalità che tende a trattenersi e ad affrontare le sfide della vita con relativa cautela e forse anche con eccessiva prudenza. Le quattro possibili

combinazioni di questi due tipi lunari con i due tipi fondamentali di Mercurio producono quattro tipi fondamentali di adattamenti complessivi della vita - adattamenti che rispondono sia alla necessità di soddisfare l'esperienza in termini di dare e ricevere e sentire risposte pratiche (Luna), sia alla necessità di mantenere ed espandere la sostanza della propria autostima (Mercurio) attraverso la realizzazione di relazioni sociali e universali sempre più inclusive.

La personalità è alla radice il prodotto dell'incessante correlazione tra "vita" e "mente" - dei fattori soli-lunari e Mercurio, o delle influenze genitoriali e socio-culturali. Si può vedere in questo il tanto pubblicizzato gioco dell'ereditarietà e dell'ambiente; eppure la personalità non è un'espressione dell'ereditarietà e dell'ambiente, ma piuttosto un'espressione della risposta funzionale del sé all'ereditarietà e all'ambiente. Questa espressione del sé attraverso le attività dell'organismo biopsichico di una persona umana si manifesta nella terza delle funzioni di base precedentemente elencate. Questa terza funzione si occupa di auto-riproduzione e si riferisce alla coppia planetaria, Marte e Venere.

Capitolo IX

Una chiave astrologica per il significato del sesso per l'uomo moderno

I molti e variegati modi in cui le frustrazioni e le inibizioni nel campo dell'attività sessuale portano a blocchi emotivi e a colpi di scena psicologici o a crolli di personalità costituiscono il soggetto della fase più popolare della psicologia moderna dopo Freud. È dubbio, tuttavia, che il tema del "sesso" - nel senso ampio e moderno del termine - sia compreso in tutte le sue implicazioni dalla maggior parte delle persone, compresi molti psicologi. Non è pienamente compreso ogni volta che il sesso è considerato sempre fondamentalmente una manifestazione dell'istinto di riproduzione biologica. I problemi psicologici che si riferiscono al sesso non potranno mai essere risolti in modo soddisfacente ai nostri giorni, a meno che non si faccia una distinzione tra l'aspetto impersonale-istintuale e quello personale-cosciente dell'attività sessuale.

Il sesso è una cosa per l'uomo di una società tribale e agricola, il cui atteggiamento di base nei confronti della vita e del pensiero è condizionato dai processi ritmici e dai problemi della produzione della terra e dell'aumento dei semi. È un'altra cosa per la personalità controllata dall'ego di un moderno abitante della città. Per il primo, l'impulso sessuale è una manifestazione impersonale delle maree della vita feconda orlata di tabù social-religioso. La vita lo segue mentre compie atti sessuali. Infatti i veri attori dello spettacolo sono le cellule maschili e femminili, il resto dell'organismo si limita a sostenere gli interpreti essenziali, e qualsiasi fattore psichico ed emotivo entri nello spettacolo è come "sfumature" del ritmo fondamentale della vita universale. Per l'uomo moderno, invece, il sesso è diventato prima di tutto una risposta a un bisogno emotivo personale; e in questa risposta i tratti e gli atteggiamenti individuali sono fattori decisivi e determinanti, mentre la spinta strettamente biologica alla riproduzione razziale è diventata un elemento scontato, forse inevitabile, ma spesso deliberatamente negato o odiato.

Lo sviluppo di questo moderno approccio al sesso è stato parallelo a quello del processo storico di differenziazione e individualizzazione psicologica che ha trasformato il carattere fondamentale della coscienza umana e delle risposte umane alla vita. Gli esseri umani sono diventati, in vari modi e in gradi diversi, persone individuali strutturate da ego separativi, autocoscienze e più o meno intellettuali. Lo sono diventati lottando per affermare la loro indipendenza dal tabù collettivo delle loro tribù o società e da un asservimento cieco e strettamente compulsivo ai ritmi delle forze organiche della vita all'interno del corpo e della psiche. Questa

indipendenza, tuttavia, di solito è di tipo superficiale. Le sue care fondamentali crollano facilmente quando la pressione degli istinti di base e dell'attività ghiandola raggiunge un grado di intensità leggermente inusuale. Tuttavia, anche se i controlli dell'ego possono essere inadeguati, l'esistenza di una struttura individualizzata dell'ego è sufficiente non solo a ripolarizzare l'intero atteggiamento cosciente dell'individuo nei confronti del sesso, ma anche a suscitare una risposta più o meno attiva e decisiva dello spirito. Lo sviluppo dell'ego e le sue autoaffermazioni producono un profondo bisogno nell'essere umano totale. Si sperimentano inevitabilmente una serie di problemi e una serie di crisi. A questi lo spirito nell'uomo ha delle risposte, e l'unica risposta fondamentale è il processo attraverso il quale lo spirito si individualizza e si incorpora nella struttura dell'ego, irradiandosi così attraverso l'intera personalità.

Questa risposta è l'"incarnazione" del potere della Figliolanza divina nel singolo uomo che è diventato orientato verso lo spirito e un calice adeguato per l'incorporazione dello spirito. Considerando l'incarnazione di Cristo nell'uomo Gesù - quindi l'unione delle nature divine e umane - come un evento unico da non duplicare mai, perché per sempre sufficiente alla redenzione totale dell'umanità, la maggior parte delle Chiese ha distolto l'attenzione degli uomini dall'atto che questo processo di individualizzazione e incorporazione dello spirito nell'individuo umano cosciente e differenziato è l'unico fatto fondamentale nello sviluppo spirituale di tutti gli uomini. Che l'unione di Dio e dell'uomo in Cristo-Gesù sia stato o meno un evento unico - forse in quanto ha segnato l'inizio di un vasto ciclo nell'evoluzione umana - e che Cristo sia o meno il "Figlio unigenito di Dio", rimane il fatto spirituale, al di là di ogni interpretazione teologica e dogma riguardante la natura di Cristo, che in ogni individuo umano lo spirito può potenzialmente individualizzarsi e incorporarsi, e l'uomo ha latente in sé il "seme di Dio" all'interno del quale lo spirito può diventare attivo in modo personalizzato.

Se questa attività dello spirito si verifica - e si verifica in risposta al bisogno dell'ego, quando l'ego è pronto - un processo di incorporazione dello spirito inizia con quella che si potrebbe chiamare la "germinazione" del "seme di Dio" all'interno dell'uomo. E questo seme di Dio, in senso generale o simbolico, è il cervello a due lobi (meno il cervelletto che è il "cervello animale") con il suo sistema nervoso cerebro-spinale simile a quello delle radici (una radice di fittone, la spina dorsale e molte radici nervose che si ramificano da essa). Quando lo spirito diventa veramente attivo al centro della testa, l'intero essere umano cambia gradualmente. È un cambiamento molto lento, ma in cui lo spirito individualizzante è il fattore essenziale, e l'obiettivo finale è la piena incorporazione dello spirito.

La maggior parte degli psicologi moderni non parla di questo processo. Per loro, l'obiettivo dell'uomo moderno deve essere descritto quasi esclusivamente in termini

di integrazione della personalità. Ma l'integrazione della personalità è un processo evolutivo, che va dalle profondità della natura terrestre al Sole, dall'atomo alla cellula, dalla cellula all'organismo, dall'uomo primitivo all'uomo civile. D'altra parte, il processo di incorporazione dello spirito, di cui parlo qui, è un processo involutivo, una "discesa" nell'uomo. Non è un'ascesa dalle profondità alle altezze, o come nell'Hindu Kundalini Yoga, ben noto agli occultisti moderni, dalla base della colonna vertebrale e dal pavimento del bacino fino alla corona della testa. È una graduale conquista e spiritualizzazione della totale natura umana dell'uomo dalla testa ai piedi.

Una tale sequenza di fasi progressive di dispiegamento dalla testa ai piedi non dovrebbe sorprendere l'astrologo. L'astrologia, come la conosciamo nel mondo occidentale, è stata presumibilmente sviluppata da uomini saggi (Caldei?) che hanno formulato i suoi simboli per registrare per i posteri questo processo di incorporazione dello spirito. Ciò è stato fatto in un'epoca in cui, essendo l'era delle società strettamente tribali vicina alla sua fine, il sorgere di problemi cruciali causati dalla futura crescita generalizzata dell'ego e della mente intellettuale nelle società individualistiche poteva essere previsto da uomini di visione spirituale. Come abbiamo già detto, il processo di incorporazione dello spirito nell'uomo è la risposta diretta a questi problemi; e i saggi di un tempo cercavano di registrare nella serie di simboli zodiacali i dodici passi fondamentali di questo processo.

Ogni astrologo sa che il primo segno zodiacale, l'Ariete, corrisponde alla testa. Toro, alla regione del collo, ecc. Ma ciò che sembra non aver lasciato perplessi gli astrologi è il fatto che il segno fatto per corrispondere agli organi sessuali e all'attività sessuale in generale, lo Scorpione, è un segno autunnale - quindi, legato a un momento in cui la natura fisica diventa dormiente in preparazione al sonno invernale. Non dovremmo considerare uno dei segni zodiacali della primavera (in particolare il Toro, simbolo della fertilità governata dal pianeta dell'amore e di tutti i processi di semina) come il fulcro astrologico di tutta l'attività sessuale, se per sesso intendiamo la funzione biologica della riproduzione degli organismi fisici? Ovviamente, l'attività ghiandolare e chimica del sesso si agita in tutta la natura durante la primavera. La vita si muove, strappando foglie e fiori dai fusti, suscitando l'amore nei corpi e nelle anime umane. Eppure, il Toro è legato alla gola - non ai genitali. Qual è il significato di questa apparente discrepanza?

Il significato è, in primo luogo, che la sequenza dei segni zodiacali a livello umano si riferisce al processo involutivo di incorporazione dello spirito nella personalità e alla sua radiazione nelle opere creative attraverso la personalità. Inoltre, a questo livello veramente umano, il sesso ha un significato profondamente distinto da quello della riproduzione biologica istintiva, anche se la riproduzione biologica è

una necessità generica; una necessità che, tuttavia, può essere usata dall'uomo come veicolo per l'espressione della personalità - sia in modo creativo che disgregante.

Se consideriamo la serie dei segni zodiacali in termini di processo di incorporazione dello spirito, troviamo che l'Ariete, la prima fase del processo, rappresenta la "germinazione" del seme di Dio; cioè l'eccitazione nel cervello di una nuova visione e di nuove immagini sotto l'impulso del desiderio dello spirito - il desiderio di sperimentare, di sentire e di amare, di comunicare con gli altri, e attraverso la comunicazione di costruire il fondamento di una vera comunione nello spirito di tutti gli uomini. Nel Toro, il seme di Dio che germoglia affonda le sue radici nella regione della gola; e quando ciò accade, si risveglia la forza della parola. Attraverso i toni vocali il Verbo può incarnarsi e diventare attivo tra gli uomini. In Gemelli, il centro spinale che controlla braccia e polmoni (il centro della croce della colonna vertebrale e delle braccia tese) è raggiunto dallo spirito che poi si esprime nell'attività mentale e nel potere di modellare le cose e di associare immagini in concetti, parole in frasi. E la fase del Cancro rappresenta l'ulteriore incorporazione dello spirito discendente nella personalità, cioè nel potere di acquisire una piena consapevolezza oggettiva di sé attraverso un organismo bio-psichico.

Ciò che il desiderio dello spirito immagina e le immagini in Ariete, diventa nella voce e nell'enunciato del Toro - ma non nell'attività sessuale. Gli animali sono afferrati da pulsioni biologiche, la cui coazione inconscia porta subito ad atti sessuali; ma negli individui umani che hanno sentito il potere dello spirito, la coazione biologica è oscurata dal desiderio dello spirito, che è il vero amore; e gli atti sessuali sono sostituiti dal lungo corteggiamento che si esprime nei molti enunciati e nei canti d'amore. Questi, in senso umano collettivo, sono la sostanza di tutto ciò che rientra nel termine "cultura". Un uomo veramente colto è un uomo in cui il desiderio dello spirito per la vita e per l'amore, per il cameratismo umano e la bellezza, si esprime in azioni armoniche, trattenute e significative. Non agisce in un'inconscia costrizione ghiandolare e in una sfrenata fretta o eccitazione; ma agisce invece coscientemente la visione e le grandi immagini che sono state suscitate nel suo cervello durante la fase di germinazione spirituale dell'Ariete.

Inutile dire che molti esseri umani agiscono in modo impulsivo come creature semplicemente condizionate dalla terra e guidate dall'istinto. Agiscono in termini di chimica ghiandolare, non di cultura dello spirito; in termini di passione incontrollabile, non dell'immaginario amoroso creato dal desiderio dello spirito. In effetti, nella stragrande maggioranza degli uomini e delle donne che vivono oggi sembra che, anche se si può sperimentare un conflitto tra queste due alternative di comportamento, l'energia motrice della propagazione cieca è ancora il fattore dominante.

Eppure, il fatto stesso che questa spinta puramente biologica diventi in molti casi una passione violenta e torturante, che gli esseri umani siano spesso perseguitati e

impazziti da ciò che chiamano "sesso", dimostra chiaramente che questo tipo di sesso non è più l'attività primaverile inconscia della natura vegetale e animale. Qualcosa gli è successo. Non è più una manifestazione della fertilità del Toro. Un tormento oscuro grida attraverso di esso; la paura e la disperazione sono dietro l'anelito di perdere il proprio ego isolato in un'unione con un altro; può anche diventare una passione per la morte attraverso i cancelli della lussuria.

Questo buio e questa passione sono associati allo Scorpione; eppure rappresentano solo l'aspetto negativo di questo segno. Lo Scorpione simboleggia il sesso "umano" - il sesso come espressione della personalità, come liberazione del potere generato dall'instaurazione di un ego individuale, e almeno relativamente isolato. È solo perché questo ego spesso non è in grado di sopportare il suo isolamento e la sua solitudine; perché è torturato da un senso di inferiorità, paura e insicurezza, che la sua espressione nel e attraverso il sesso è permeata di angoscia, gelosia, possessività e lussuria. Il sesso, quindi, non è un'espressione creativa della personalità, ma piuttosto una fuga dalla personalità, una forma di suicidio dell'ego; e quindi il sesso può diventare, come la lussuria, la porta del "sentiero nero" dell'autodistruzione - tanto più lo spirito è stato risvegliato in attività all'interno della struttura di questo ego.

Questo risveglio dello spirito non significa che tutti i problemi siano d'ora in poi risolti! La discesa dello spirito nell'organismo umano può finire in una sconfitta spirituale, se le energie della terra-natura ne travolgono il ritmo e ne stravolgono il carattere. La sconfitta può infatti essere vissuta dallo spirito in ciascuno dei dodici passi fondamentali della sua incorporazione nella personalità biopsichica. Ma uno dei passi più pericolosi è probabilmente quello rappresentato dallo Scorpione, oppure è lì - nel regno del sesso cosciente e personalizzato - che (allo stadio attuale dell'evoluzione della maggior parte degli esseri umani) l'ego lascia andare il sé e diventa negativo in modo critico.

Gli uomini sono ancora così fundamentalmente insicuri e solitari come individui che il loro ego è oscuro con paura e ansia. Nel sesso personalizzato questa paura e ansia vengono rilasciate, sotto qualsiasi forma abbiano originariamente preso nello sviluppo iniziale della personalità: fuga da sé e stanchezza interiore, gelosia, avidità, noia, senso di colpa, ecc. Eppure, se l'ego non si fosse formato sotto la pressione dell'insicurezza e come risultato di una violenta e appassionata separazione dal grembo materno della famiglia, della religione, della società, allora il sesso significherebbe il rilascio della forza creativa dell'ego. Se avesse avuto questo significato positivo nella vita della personalità, lo spirito, nel suo processo di incorporazione e "discesa" nella personalità totale, sarebbe stato in grado di sperimentare uno dei suoi poteri fondamentali nel e attraverso il sesso usato consapevolmente e creativamente. Lo Scorpione potrebbe diventare il campo per l'espressione creativa di una personalità integrata trasfigurata dallo spirito, e non più

un vortice che distrugge qualsiasi energia di un ego insicuro, disfattista e tragico, come spesso accade ai nostri giorni.

Lo Scorpione è il quinto segno nella sequenza zodiacale che inizia con il Cancro, e la quinta fase di qualsiasi processo vitale del tipo studiato in astrologia può sempre dirsi portatrice del significato di "auto-espressione" - creativa o distruttiva - come si può vedere dalle caratteristiche tradizionali della casa quinta nel consueto tipo di tema natale. Lo Scorpione si riferisce quindi all'espressione di sé di ciò che ha origine nel Cancro, e il Cancro ha il significato - di un focus di integrazione all'interno di confini strettamente definiti e consapevoli.

Per l'uomo che è uscito dal grembo materno della famiglia e della tribù questo focus di integrazione è l'ego. È un campo di coscienza individualizzato strutturato dalla realizzazione definitiva "Io sono questa particolare persona con questo particolare carattere individuale". La maggior parte degli uomini civilizzati oggi sono diventati, in gradi diversi, personalità individuali. Tuttavia, usato in questo modo, il termine "personalità" si riferisce al risultato finale di un'ascesa evolutiva dalle radici della natura generica. È la fruizione di una particolare cultura, di una particolare società, in risposta alle sfide di un particolare ambiente geografico e psichico. Così si può dire che l'umanità si esprime nella personalità; la natura umana aspira e fiorisce nella persona individuale (cfr. C. G. Jung, "L'integrazione della personalità", p. 281).

Questo, però, non è l'unico significato possibile della personalità. La parola significa etimologicamente "maschera dell'attore" (persona), come si usa nei grandi spettacoli teatrali dell'antica Grecia e di Roma. Queste maschere avevano lo scopo non solo di ritrarre in forti contorni un'espressione emotiva definita o un tipo di personaggio, ma anche (perché contenevano un piccolo boccaglio) di portare più lontano la voce dell'attore. Personalità può quindi significare una strumentalità per il rilascio di qualcosa. Può significare un'agenzia per l'attività dello spirito. Questo significato involutivo invece che evolutivo è l'unico significato da considerare mentre ci occupiamo del processo zodiacale di individuazione e incorporazione dello spirito. Lo spirito prende forma concreta nella personalità. Scende nella struttura dell'ego, il campo integrato della coscienza individuale e, man mano che questa discesa (o "nascita") avviene, la coscienza, l'ego e l'intera personalità nata sulla terra alla fine si trasfigurano. Se questa discesa dello spirito nella personalità avviene nel simbolico Cancro, allora si può dire che il rilascio del potere creativo di questa personalità trasfigurata avviene nello Scorpione (quinto segno dopo il Cancro). Questa possibilità rivela il significato essenziale e spirituale dello Scorpione, una volta che i tratti negativi dell'ego sono stati "riscattati" e trasfigurati dall'incorporazione dello spirito in questo ego. Essa indica quella che potrebbe essere la realtà spirituale o spirituale condizionata dal sesso negli esseri umani individualizzati e coscienti.

Non possiamo, da questo, cogliere ancora molto chiaramente qual è l'obiettivo - cioè il pieno significato spirituale dello Scorpione - ma dovremmo essere in grado di

vedere la direzione in cui la discesa dello spirito deve cercare di riorientare l'atteggiamento cosciente dell'uomo verso il sesso. Solo attraverso un tale riorientamento si possono risolvere i problemi emotivi fondamentali dell'uomo moderno, almeno nella misura in cui questi sono radicati nel sesso.

L'obiettivo della liberazione creativa della personalità illuminata dallo spirito in Scorpione può essere compreso in senso generale, realizzando che il nono segno dopo lo Scorpione è il Leone. E che cosa simboleggia il Leone se non l'uomo "solare", cioè un individuo dal quale lo spirito si irradia in uno splendore cosciente! Leone è il figlio dello spirito, e questa progenie spirituale è una progenie cosciente. Può assumere la forma di un bambino vero e proprio, i cui genitori sono stati in grado di dotarsi di un organismo psichico radiante e polarizzante dello spirito, oltre che di un corpo sano; e può anche essere il "Bambino Cristo nel cuore" dei mistici cristiani, il "Corpo di diamante" degli occultisti asiatici - un corpo di luce, veicolo dell'immortalità dell'uomo spirituale. A qualsiasi livello si concentri questo atto creativo della personalità spirito-illuminata, il risultato è un "lavoro dello spirito". Lo spirito ha creato una progenie attraverso una personalità cosciente, individualizzata e consacrata; mentre nel caso della nascita puramente biologica e istintiva, è il potere compulsivo e "cieco" della vita che opera attraverso corpi inconsci.

Questa distinzione è fondamentale. Essa fornisce l'unica chiave essenziale per una comprensione realmente convincente ed efficace dei problemi che disturbano, e spesso frantumano, la vita emotiva della maggior parte degli uomini e delle donne moderne. Questi problemi sorgono perché l'umanità - almeno la parte più avanzata di essa - viene ora riorientata e ripolarizzata dal livello dei processi vitali compulsivi e inconsci a quello di una vita coscientemente individualizzata e intrinsecamente libera (perché autodeterminata) che agisce in e attraverso la quale la personalità "ispirata" si esprime e libera i suoi poteri. Questo riorientamento dell'attività umana presuppone una chiara coscienza e almeno il primo stadio dell'individualizzazione dello spirito. Presuppone un ego. Se l'ego è orientato allo spirito in una positiva sicurezza di sé e nella sicurezza che può essere fondata solo sulla fede e sull'amore che è dello spirito, allora questo ego diventa il "tempio del Dio vivente" - o almeno l'impalcatura che rende possibile l'erezione di questo tempio. Ma se l'ego si riempie di paura e di ansia, avvelenato dalle tossine di un'emersione violenta dagli uteri psichici della famiglia, della religione e della società, allora si trova costretto a scaricare le sue paure, o a cercare una via di fuga da una solitudine e da una stanchezza insopportabili, attraverso tentativi oscuri o senza senso, brutali o frenetici di espressione sessuale.

La sessualità dell'uomo moderno è condizionata dal carattere e dalla qualità dell'ego dell'uomo. L'ego è la fonte; il sesso, l'efflusso in tutto ciò che l'ego è in grado di immaginare come lo scopo del suo essere - o, così spesso ahimè, la sua inutilità. La vita emotiva degli individui del nostro tempo è condizionata da questi due fattori: l'ego e il sesso. Intorno a loro, nella maggior parte dei casi, essa gira in ellissi

disarmoniche e instabili; e la sua orbita è disseminata di fantasmi e frustrazioni, con la tortura della futilità e della tragedia. L'unica speranza di pace e di un'armonia veramente creativa è la comprensione dello spirito.

Capitolo X

Marte, Venere e la vita emotiva

I segni zodiacali sui quali Marte e Venere sono stati "governati" nell'astrologia tradizionale costituiscono un'indicazione molto significativa del significato e della direzione dei due aspetti fondamentali della vita emotiva dell'uomo civile. Uno di questi aspetti si riferisce alla primavera, l'altro all'autunno. Si dice che Marte e Venere governino gli inizi della primavera e dell'autunno, cioè Ariete-Tauro e Bilancia-Scorpione. Ma mentre Marte domina sul primo segno e Venere sul secondo segno della primavera, Venere domina sul primo segno dell'autunno, Marte sul secondo. Questa inversione ha un significato profondo oltre che molto pratico. Essa rivela la differenza tra la vita verginale e la vita autunnale; la prima nasce dall'impulsività marziana, la seconda è caratterizzata dal potere di attrazione di Venere che stabilisce "campi magnetici" all'interno dei quali si integrano attività di un tipo o di un altro. I prodotti di queste attività vengono rilasciati attraverso alcuni nuovi canali in una futura primavera.

Le qualità essenziali della primavera e dell'autunno si concentrano nei due momenti equinoziali: il primo punto dell'Ariete e della Bilancia. Il primo è caratterizzato da un'emersione marziana dal "grembo materno" della vita collettiva dell'umanità - rappresentata nel simbolismo dal mare, luogo di emersione della vita sul nostro pianeta. Il secondo (il primo grado della Bilancia) significa la fissazione nella personalità fino ad allora separata di quei tratti e qualità che costituiscono la natura archetipica e immortale di ogni essere umano - la sua divina Figliolanza. La Bilancia inizia così il primo stadio di un processo di trasfigurazione della personalità individuale, al termine del quale quest'ultima diventa una perfetta somiglianza con il suo Creatore, il "Dio-Olohim" del primo capitolo della Genesi nella Bibbia.(1)

L'emergenza marziana e la trasfigurazione venusiana costituiscono i due poli dello sviluppo della personalità individuale dell'uomo. La vita emotiva dell'uomo è polarizzata da queste due tendenze o forze. Egli è sollecitato a scoprire e a realizzare il suo sé come persona individuale emergente e separata, strutturata da un ego il cui "centro di gravità" o centro di coscienza è il sentimento, "Io sono io", questa particolare e unica persona"; ed è sollecitato anche a riconoscere all'interno della sua personalità quelle caratteristiche essenziali o archetipiche, dapprima latenti e inconsce, che costituiscono il seme della sua divinità - una divinità che egli ha in comune con ogni uomo e che rappresenta la sua somiglianza con il Creatore - Dio.

Prima che un uomo possa rendersi conto del significato e riconoscere l'immagine di questa divinità - in quanto ha in comune con ogni altro uomo allo stesso livello di dispiegamento individuale - deve accettare il fatto che anche in lui ci sono molti

tratti e caratteristiche biologico-psicologiche comuni a tutti gli uomini, e in particolare agli esseri umani che sono suoi parenti per razza e cultura. Così "la comune umanità dell'uomo" deve essere riconosciuta prima che "la comune divinità dell'uomo" si realizzi come una realtà vitale dentro di sé - prima che la nascita venusiana del Dio vivente (il simbolico Cristo-bambino) possa avvenire nel cuore e nell'anima della singola persona.

In Bilancia, l'individuo riconosce la sua parentela sociale, culturale e spirituale con altri uomini; prima con una particolare comunità e cultura, poi con l'intera umanità. In Ariete, invece, l'uomo cerca di andare nel vasto mondo, intento soprattutto a dimostrare a se stesso la propria identità, cioè a proiettare ed esprimere questa individualità che sente suscitare in lui. Eppure questa individualità è ancora al suo primo stadio di emergere da una sorta di grembo collettivo che rivendica le sue alleanze indivise - una famiglia, una tribù, una religione vincolante, una cultura ancestrale. L'Ariete governato da Marte rappresenta un movimento verso l'esterno nello spazio; la Bilancia governata da Venere, un movimento verso l'interno verso una realtà comune. Marte è il primo pianeta al di fuori dell'orbita terrestre; quindi un punto focale per tutte le espressioni verso l'esterno. Venere è il primo pianeta all'interno dell'orbita terrestre; quindi un punto focale per tutti i tentativi di raggiungere il centro. Marte è la porta verso lo spazio esterno; Venere, la porta verso il Sole. La vita emotiva dell'uomo oscilla tra i percorsi che conducono attraverso queste porte.

Questa oscillazione è un movimento normale e spontaneo. Diventa anormale quando gli ostacoli su questi percorsi ostacolano, frustrano o deviano il flusso dell'energia dell'essere e la realizzazione dei desideri esteriori e/o interiori dell'anima individuale. Allora si sviluppano tensioni, atteggiamenti angusti, paure e disfattismi, e il risultato finale, un complesso. Dietro a questo complesso si dovrebbero poter rintracciare le peculiarità caratteristiche degli atteggiamenti mentali innati e, ancor più, del funzionamento emotivo.

Marte e Venere sono i principali simboli astrologici - e alcuni astrologi vorrebbero dire, i fattori determinanti - della vita emotiva - cioè del modo in cui le energie riproduttive della vita e i desideri dell'anima individuale operano, cercando espressione e soddisfazione. Abbiamo detto che questi desideri agiscono in due direzioni fondamentali: verso l'esterno (Marte, come sovrano dell'Ariete) e verso l'interno (Venere, come sovrano della Bilancia); ma questo ovviamente significa poco se non si coglie meglio la natura e la sostanza dei desideri stessi e il loro rapporto con le pulsioni funzionali della riproduzione biologica. Questo si può fare se ci si rende conto che le pulsioni o le pulsioni che operano in modo caratteristico negli organismi viventi all'inizio della primavera durante la fase simbolica dell'Ariete dello zodiaco possono essere definite con il termine "germinazione". L'Ariete è il simbolo

di tutti i processi germinativi; e questo, non solo a livello biologico, ma anche psicologico e persino cosmologico. E la germinazione presuppone un seme. È lo scoppio della sostanza del seme, e il rilascio delle energie in esso contenute - sostanza ed energie che si diffondono verso l'esterno secondo un qualche piano (o modello di crescita organica) misteriosamente insito nel seme.

La scienza ha dimostrato che non esiste una generazione di vita "dal nulla". Anche se un organismo potesse essere "materializzato" senza un normale processo di germinazione da un seme o da un ovulo fecondato, ci sarebbe comunque una sorta di seme metafisico come fondamento a livello mentale-spirituale - un'Immagine proiettata con potere occulto, un logos impregnato di energia creativa divina. Anche questi devono "germogliare" prima di potersi manifestare concretamente a livello di espressione fisica; e Marte è sempre la fonte del potere germinativo. Questa fonte è essenzialmente il desiderio - sia che si parli del desiderio cosmico di essere spirito in risposta al bisogno di materia per una nuova possibilità di integrarsi nella somiglianza di Dio, sia che si parli del desiderio di un animale per la sua compagna, sia che si parli del desiderio di un'anima umana individualizzata per l'espressione di sé o per il reinserimento in qualche comunità socialmente o spiritualmente coinvolgente.

Nella nostra astrologia, il ciclo annuale dello zodiaco inizia con la comparsa di nuove forme di vita; quindi con il processo di germinazione in Ariete. Ma la germinazione che dà inizio al nuovo ciclo presuppone il seme che è arrivato all'apice di qualche ciclo precedente - e dovrei aggiungere, non sempre quello immediatamente precedente. Venere domina su tutti i semi e i processi di semina; ma questa Venere non è certo Venere come dominatrice del segno "femminile", il Toro (la sua "casa della notte" nella terminologia medievale); un segno che dà sostanza al processo iniziato in Ariete. È la Venere autunnale, dominatrice del segno "maschile", la Bilancia - il segno che vede, almeno simbolicamente, il completamento del processo di semina e il rilascio (caduta o raccolta) del seme dalla pianta, o da qualsiasi altro Tutto organico a qualsiasi livello esso sia.

Si dice tradizionalmente che "dietro la volontà sta il desiderio", cioè che l'uomo può esercitare la sua volontà solo in termini di ciò che desidera. Ma bisogna andare ancora oltre: l'uomo può desiderare di valorizzare solo ciò che ha imparato (sia attraverso l'educazione che attraverso la scoperta di sé).(2) Così, la Venere autunnale governa la prima e fondamentale fase dello sviluppo del senso del valore. La cultura e l'etica in ogni collettività umana, il carattere individuale in ogni singola persona, procedono da tale senso di valore. Questo senso si dispiega attraverso il periodo dalla Bilancia ai Pesci - passivamente nei regni sotto l'uomo e nell'uomo primitivo, attivamente in quegli uomini che si sono veramente individualizzati o, simbolicamente parlando, che sono diventati coscientemente i "semi" dei propri cicli futuri. È sulla base di questi fattori venusiani - senso del valore, semi, ecc. - che

l'impulso germinativo marziano opera in Ariete. La Venere autunnale, quindi, determina il carattere dell'essere (sia a livello della specie biologica, della cultura sociale collettiva, sia della visione e dello scopo individuale consapevole); il Marte verginale, il desiderio e la capacità di auto-espressione (sia esso collettivo o individuale), cioè l'attualizzazione del carattere, della visione, dell'ideale, del valore nel vivere concreto.

Nel sesso biologicamente produttivo (focalizzato nel Toro) gli attori essenziali sono i semi maschili e femminili, gli spermatozoi e gli ovuli. Il desiderio è in realtà centrato negli stessi organi generativi. Il desiderio è principalmente delle ghiandole endocrine, degli ormoni e del seme, e solo secondariamente, superficialmente, o addirittura per niente, dell'anima individuale cosciente. D'altra parte, dove abbiamo a che fare con un'espressione umana personalizzata e consapevole del sesso (quindi con lo Scorpione), il desiderio è fondamentalmente dell'anima individuale o almeno dell'organismo come un buco; e questo desiderio non è essenzialmente un desiderio di azione esteriore (sebbene ci sia azione muscolare e movimento apparentemente esteriore), ma un desiderio di comunione psicologica e di espressione concreta del "valore" venusiano.

Nella maggior parte dei casi, il sesso è nell'uomo moderno civilizzato il risultato di cause psicologiche, molto più che biologiche. È un desiderio di comunione umana (e spesso una fuga dall'egoismo individuale e un senso di tragico isolamento) molto più di un desiderio di auto-riproduzione in una progenie - che i partecipanti all'atto sessuale lo ammettano o meno.

Questi fatti dovrebbero essere presi pienamente in considerazione se si vuole orientarsi nei meandri, nelle complessità e nelle frustrazioni della vita emotiva dell'uomo moderno. Lo psicologo analitico vede i risultati delle frustrazioni, delle paure o dei processi degenerativi nel "corpo-mente" - la personalità totale - dei suoi clienti. La sua tendenza è naturalmente quella di focalizzare la sua attenzione sul fatto che l'energia psichica (la cosiddetta "libido") è stata arginata e repressa nel subconscio (l'"inconscio personale" di Jung) dove diventa corrosiva o esplosiva - così l'idea popolare che se solo questa libido repressa fosse lasciata fluire liberamente, tutto andrebbe bene. L'inutile volgarizzazione dell'approccio di Freud al problema non tiene ovviamente conto del fatto che questa libido marziana (il termine significa semplicemente, in latino, "desiderio") è di per sé un risultato, non una causa. È il deflusso di qualcosa che viene da qualche parte. Ciò che deve essere scoperto non è solo ciò che è accaduto al deflusso (dove e come è stato arginato, perché si è prosciugato, ecc.), ma ancor più ciò che è accaduto alla sua fonte, a quale livello questa fonte si trova principalmente, e che tipo di fattori operano a quel livello.

Questo l'astrologo può fare, almeno in modo generale, considerando prima la Venere natale dell'individuo - anche le progressioni e i transiti che ad essa fanno

riferimento - poi il suo Marte; infine studiando il rapporto tra questi due pianeti così come esiste nella carta natale e come si sviluppa attraverso le progressioni e i transiti. Le stesse posizioni natali sono da considerarsi come fasi, di un particolare ciclo iniziato, prima della nascita della persona, con l'ultima congiunzione di questi due pianeti. In altre parole, nessun giudizio separato su Venere o Marte ha molto senso per quanto riguarda la reale comprensione della vita emotiva di una persona. I due pianeti devono essere studiati insieme - e anche in relazione alla coppia Saturno-Luna che tende sempre a cristallizzarsi in entità psichiche (complessi), qualunque siano i disturbi che possono esserci nell'accoppiamento Venere-Marte.

Discuterò attualmente le poche indicazioni astrologiche di base sul modo in cui le funzioni venusiana e marziana operano in una personalità; ma sembra necessario, all'inizio, stabilire più chiaramente il significato di queste funzioni e la qualità originale della loro attività.

Venere e Marte sono i due pianeti che circondano immediatamente la nostra Terra, e simboleggiano proprio i fattori più intimi della vita personale - l'immediatezza e la spontaneità dell'essere, sia che l'"essere" sia inteso a livello generico e biologico o in termini di egoismo individualizzato e psicologico. Se consideriamo Giove e Saturno, ci troviamo di fronte a un tipo di attività umana che è motivata da un qualche tipo di relazione stabilita e che ha lo scopo di adattarsi da qualche parte (Saturno) e di assimilare o superare qualcosa (Giove) per adattarsi meglio e con più successo. Saturno, come simbolo dell'immagine del Padre, rappresenta il senso di sicurezza, perché chi si sente inserito bene nella società è sicuro, ed è normalmente attraverso le attività del padre che il bambino si trova inserito in un particolare rapporto di classe, ricchezza e occupazione con la società - mentre trova nella madre (Luna) un esempio (riuscito o meno) della capacità di adattarsi a questo "luogo" definito dal Saturno-padre. Ma cos'è questo "se stesso" che è quello di adattarsi al luogo sociale, alle tradizioni e alla cultura rappresentata da Saturno? Da cosa deve partire il singolo bambino? Che cosa spinge un uomo ad agire in modo naturale e spontaneo come fa, senza alcun riferimento a un luogo o a una funzione all'interno di un gruppo stabilito, semplicemente perché è quello che è?

Per quanto molti pensatori materialisti possano credere che l'eredità e l'ambiente condizionino completamente l'uomo, pochi sono quelli che si rifiutano di ammettere che in ogni essere umano c'è un elemento di libertà personale e di pura spontaneità dell'essere, per quanto debole e inefficace. C'è un regno in cui l'uomo si sente "io sono io", e dal quale cerca di andare verso l'esterno nella pura espressione di sé verso ciò che gli appare buono, prezioso e appagante. Questo regno dell'essere intimo è il regno di Venere e di Marte. Venere stabilisce il carattere e la qualità essenziale della realizzazione intima e diretta dell'egoismo e del valore. Marte è il desiderio e la capacità di agire, senza alcun riferimento a nessun altro fattore, se non

nella misura in cui questo fattore aiuta o si oppone all'atto individuale. Quella che dovrebbe essere chiamata "la vita emotiva" è una duplice manifestazione di questo immediato senso dell'essere individuale e del desiderio e dello sforzo di esprimerlo in atti.

Dovrebbe essere chiaro che la vita emotiva così definita opera a tre livelli. A livello biologico e generico, la vita emozionale è una manifestazione dell'essere organico e dell'attività ghiandolare; essa si basa sulla condizione armonica o disarmonica (Venere) degli organi, delle ghiandole e dei sistemi del corpo - e questa condizione o stato determina la possibilità di rilascio (Marte) di ormoni, fluidi e anche tossine all'interno e all'esterno dell'organismo.

La stessa duplice operazione si trova a livello socio-culturale con riferimento all'attività dei sentimenti collettivi e dei modi di pensare collettivi, nella misura in cui i fattori collettivi sono dati per scontati e implicitamente accettati come parte integrante e intima del proprio sé - quindi, nella misura in cui il sé si identifica con essi. Per esempio, il sentimento del "peccato originale" e della malvagità della natura umana, il pensiero che gli uomini che non sono battezzati sono pagani, sono fattori collettivi così intimamente creduti dal tipico puritano, che colorano il carattere e la qualità del senso stesso del "Io sono io" (Venere) così come le immediate risposte spontanee del sé alla vita (Marte).

Poi c'è il livello dell'Anima veramente individuale, a cui l'uomo realizza il suo intimo egoismo in termini di valori (Venere) che ha scoperto e scelto come propri, e agisce di conseguenza come individuo (Marte).

Venere e Marte possono operare a tutti e tre i livelli in un individuo in particolare. In molti casi essi operano a questi tre livelli contemporaneamente, e ci possono essere conflitti tra i valori stabiliti ad ogni livello, perché la personalità non è ben integrata - cioè, i valori stabiliti ad un livello non determinano il comportamento totale della personalità, almeno in un determinato momento. Ciò dimostra quanto sia difficile tracciare un quadro psicologico completo e affidabile della vita emotiva di un individuo a partire da uno studio del suo tema natale; infatti, anche se è garantito che il significato di Marte e Venere (e dei relativi fattori astrologici) è ben compreso nel loro particolare assetto natale (più le progressioni e i transiti), rimane la difficoltà di stimare a quale livello la personalità è normalmente centrata, a quale livello Marte e Venere operano di solito - e, per di più, operano in qualsiasi situazione di vita particolarmente stressante.

D'altra parte, l'astrologo ha questo vantaggio rispetto allo psicologo ordinario che può conoscere il carattere di base della funzione di Venere e Marte a qualsiasi livello e in qualsiasi circostanza. Sapere questo non dà all'astrologo la capacità di prevedere con precisione ciò che la persona proverà e farà in un determinato momento, nessuno dovrebbe mai dimenticare questo punto! - ma gli dà la capacità

di capire meglio perché e come la persona si sente e si comporta come ha fatto o sta per fare. E tale capacità, a sua volta, può diventare una base per un saggio giudizio e per suggerimenti utili; che è tutto ciò che ogni astrologo dovrebbe cercare di trasmettere a chiunque chieda il suo aiuto.

Note al Capitolo:

1. Questo creatore non va confuso con il "Signore-Dio", Geova o Yahveh, che fa la sua apparizione solo nel secondo capitolo della Genesi e che "forma la polvere della terra", ma non "crea" l'uomo. La distinzione è essenziale, senza comprendere quale sia la vera natura dell'uomo e dell'evoluzione della personalità umana non potrà mai essere riconosciuta. Dio-Elohim "crea" l'uomo archetipo dell'uomo, Cristo-uomo; il Signore-Dio, Geova - un Dio tribale - ha mode solo fisiche o adamiche dell'uomo. Come tutti i mistici cristiani hanno sottolineato, l'uomo deve "morire ad Adamo prima di poter rinascere in Cristo". Questa rinascita inizia al simbolico equinozio d'autunno e implica un'altrettanto simbolica "morte", o sacrificio della volontà separativa dell'Io. Ritorno

2. Alcuni potrebbero sostenere che un uomo può desiderare ciò che conosce non ha valore; ma in una tale affermazione l'uomo che desidera e l'uomo che conosce sono in realtà due personalità diverse, e l'affermazione rivela semplicemente il fatto che c'è una scissione interna nell'individuo. La parte che desidera il cosiddetto oggetto o evento senza valore lo sente in realtà di grande (anche se forse tragico e compulsivo) valore. Egli può sapere che, in un altro momento, altri obiettivi o oggetti, forse contraddittori, gli sono sembrati avere un valore maggiore, eppure, man mano che l'atto si compie, il valore dell'oggetto desiderato verso cui l'atto è diretto deve apparire grande e significativo per qualsiasi cosa sia che dirige l'atto.

Capitolo XI

Venere nella carta Natale

Se ora cerco di riassumere i contenuti dei capitoli precedenti, devo dire prima di tutto che dietro ogni desiderio di agire e di esprimersi in modo esteriore (Marte) c'è una sorta di valore, di stimolo, di immagine o di sentimento diretto - fattori psicologici che si riferiscono tutti alla funzione di Venere. Simbolicamente parlando, Marte si riferisce al processo di "germinazione" a tutti i livelli, e la germinazione presuppone un "seme". Venere domina su tutti i "semi", sia che si tratti del seme concreto di organismi biologici o di qualche fattore corrispondente nel regno dell'attività psicologica, mentale e spirituale. Così come all'origine di ogni cultura e religione si trovano alcune idee di base del seme, archetipi (Jung) o simboli primari (Spengler), così ogni persona è determinata nel suo comportamento (Marte) da alcune immagini di base, sentimenti o leit-motiv personali che ha costruito nella sua psiche come risultato delle prime esperienze di vita. Se questi si cristallizzano e acquisiscono un potere compulsivo, inconscio o semi-coscienze, assumono il carattere di complessi psicologici; ma anche se rimangono regolabili e influenzati da nuove esperienze e da una maggiore conoscenza o saggezza, sono comunque il potere dietro il trono dell'ego, condizionando il desiderio dell'individuo di esprimersi in atti esteriori.

Venere, in quanto tale fattore positivo che determina il comportamento nella vita interiore dell'uomo, è legato principalmente al segno zodiacale Bilancia (la sua "casa del giorno") e all'equinozio d'autunno, il momento simbolico in cui il seme maturo viene liberato dalla pianta che lo portava. Venere, in quanto dominatrice del segno primaverile Toro (la sua "casa della notte") è invece asservita al positivo Marte-In-Aria, l'energia al centro del periodo dell'equinozio di primavera. Venere è allora ciò che dà sostanza all'impulso marziano e all'iniziativa esteriore. È la donna che "fa figli" al suo uomo e concretizza il suo desiderio di autoestensione in una progenie. Così, in generale, Venere nei primi segni materni dello zodiaco dipende in gran parte dalla funzione marziana che le dà direzione e scopo; è Venere come potere istintivo di fertilità. Ma quando è posta nei segni autunnali, Venere acquisisce un'energia determinante molto positiva che domina, nel bene e nel male, la vita emotiva.

Il dualismo delle polarità autunnali e vernali, che trova espressione nella posizione zodiacale di Venere, non è però l'unico dualismo che può essere associato alla funzione di Venere. Sia la mitologia antica che l'astrologia tradizionale hanno considerato Venere come una star-performer in due ruoli alternati; come stella della sera e stella del mattino - Venere Espera vista nel cielo occidentale subito dopo il tramonto, e Venere Lucifero nel cielo orientale all'alba, araldo dell'alba. In termini

astrologici, Venere Espera è una Venere la cui longitudine zodiacale è maggiore di quella del Sole (per esempio, Sole in Bilancia 0°, Venere in Bilancia 10°). Venere Lucifero è una Venere con una longitudine inferiore a quella del Sole, che sorge quindi davanti al Sole.

È un peccato che sia stata data così poca attenzione al doppio ruolo di Venere, tranne forse dagli astrologi che si occupano di simbolismo alchemico. Una grande ricchezza di significato si può trovare in questo dualismo venusiano se è accuratamente collegato ad uno studio psicologico della vita emotiva - e, molto probabilmente, anche a quello dell'attività ghiandolare nell'organismo fisico.

Venere Lucifero, come stella mattutina "che sorge davanti al Sole", si riferisce a un tipo di attività emotiva che si potrebbe dire simbolicamente di correre davanti al sé. Ciò non significa necessariamente un tipo di vita emotiva estroversa o particolarmente intensa o sfrenata - anche se spesso tende ad avere un significato così generale. In origine descrive una persona che va incontro al mondo (e soprattutto agli altri esseri umani) con un'aspettativa entusiasta, come se la vita stessa dipendesse dai risultati dell'incontro; tuttavia, se questa aspettativa è stata sconvolta e trasformata in un senso di profonda delusione, la persona può sembrare esteriormente fredda e ritirata - una freddezza che è solo una maschera di auto-protezione.

Venere Lucifero è rappresentata dalla qualità del sentimento dell'adolescenza. Le antenne della vita sentimentale sono tese al massimo. C'è un senso di base di insicurezza personale, e i sentimenti servono principalmente da guida e da segnaletica. In età avanzata, a questi sentimenti può essere dato il nome più maturo e rispettabile di "intuizioni", ma essenzialmente la natura del processo rimane la stessa. L'individuo "sente" le situazioni e le persone in un atto di giudizio etico quasi immediato. Sono buone o cattive - per lui e in quel particolare momento. Egli agisce come sente di dover agire, e spesso da lui emana un forte contagio di sentimenti, un "calore di sentimenti". In questa classe troviamo i seguenti nomi presi a caso: Walt Whitman, Richard Wagner, Van Gogh, Jean-Jacques Rousseau, Napoleone I, Mussolini, Maria Montessori (la grande educatrice), F. D. Roosevelt - e il tema natale degli Stati Uniti.

Venere, come stella della sera, è un simbolo del sentimento dopo l'atto; cioè del tipo di emozione che deriva e che è un giudizio su un'azione compiuta. Questo tipo di giudizio è di solito un giudizio graduato; l'azione è stata una "prova" e l'uomo saggio con l'anima si siede nel giudizio e dà all'uomo d'azione un "voto" dopo aver studiato il caso. Il giudizio è o estetico (considera il valore della relazione tra tutti i fattori significativi del caso) o legalistico (quindi secondo gli standard e i precedenti tradizionali).

Venere Espero potrebbe essere definito teoricamente un'indicazione di maggiore maturità emotiva o saggezza; ma in realtà, questa "maturità" può essere quella del

"cambiamento di vita", un momento in cui i complessi di un individuo lo raggiungono e inducono una crisi psicologica cruciale. In effetti molte persone con Venere che sorge dopo il Sole possono essere altamente emotive, ma questa emotività non è così spontanea e immediata come quando Venere è la stella del mattino in un diagramma natale. È un'emotività tesa, forse passionale e a volte distruttiva - perché, quando c'è eccesso o violenza di attività emotiva, questo eccesso o violenza è il risultato secondario di frustrazioni e paure.

In altri casi, Venere Espera indica un tipo di vita emotiva fortemente influenzata da valori tradizionali e culturali o spirituali - la vita emotiva di uomini e donne aristocratici. Una lista di personaggi noti nati mentre Venere era una star della sera comprende George Washington, Jefferson, Woodrow Wilson, Wilkie, Henry Wallace, Eisenhower, H. P. Blavatsky, Francis Bacon, Einstein, Winston Churchill - e, inoltre, le classifiche dell'Inghilterra e del Regno Unito.

Un interessante esempio della distinzione tra Venere Lucifero e Venere Espero è dato dalla carta della Dichiarazione d'Indipendenza e da quella del tempo in cui la Costituzione fu adottata de facto a seguito della ratifica di nove Stati (21 giugno 1788). Nel primo, Venere è la stella del mattino; nel secondo' è molto "dietro" il Sole. La Dichiarazione d'Indipendenza fu adottata in uno stato d'animo di intensità emotiva e annunciata come una realtà ancora non realizzata; ma il processo di formulazione e di ratifica della Costituzione ha comportato una lunga discussione e un giudizio sul valore del federalismo. Tuttavia, nella carta dell'Inaugurazione del 30 aprile 1789, Venere è di nuovo la stella del mattino. Il periodo di discussione si è concluso, è stato fatto un nuovo inizio, un nuovo "sentire avanti" verso l'espressione di sé come unità nazionale sotto un capo esecutivo.

Venere come stella del mattino è il potere che costruisce "campi magnetici" e archetipi; cioè che dà forma al rilascio spirituale dell'energia solare, fonte di ogni manifestazione - non però una forma concreta, fisica, come appartiene al regno di Saturno, ma un archetipo-spirituale di energia, una rete di forze elettromagnetiche. L'individuo con una forte Venere Lucifero natale cerca normalmente di proiettare la sua "visione e il suo scopo" sulla vita; di imprimere il ritmo del suo essere essenziale sulla società. Si sente un araldo, una bocca di Dio. Si riversa emotivamente e spesso con orgoglio nelle sue creazioni. Questa effusione emotiva può essere neutralizzata da altri fattori della personalità totale - altri pianeti o aspetti negativi di Venere; tuttavia, anche se frustrata, di solito può essere percepita come un elemento caratteristico.

Gli individui nati con Venere come stella della sera possono essere in apparenza tanto "emotivi" quanto quelli con Venere come stella del mattino; ma, dove è così, si può trovare di solito qualche complesso di inferiorità di base o complesso di madre contro cui la persona reagisce in modo aggressivo, o da un tipo forzato di effusione creativa. Un caso tipico è stato quello di Theodore Roosevelt, la cui Venere natale è sorta dietro il Sole, ma la cui personalità è stata impressa dalla forza di

un'opposizione di Marte che si è innalzato verso la Luna, e da un Sole elevato in Scorpione. Venere in Sagittario era anche osteggiata da Giove e squadrata da Nettuno (entrambi i pianeti sono retrogradi); e Venere si trovava sulla cuspide della dodicesima casa. Aggiungete a questi il fatto che Saturno ha squadrato l'opposizione di Plutone a una congiunzione Sole-Mercurio, e avrete un disegno che rivela tensioni straordinarie. Teddy Roosevelt era in grado di liberare il potere che questi generava e quindi evitava di essere distrutto da essi, ma tale liberazione portava il marchio dell'aggressività - la "politica del bastone grande".

Quando Mercurio sorge davanti al Sole e Venere dietro il Sole, Mercurio può spesso sostituire l'aspetto "luciferiano" della funzione di Venere. L'orgoglio mentale, tinto di emotività, sostituisce l'orgoglio emotivo tipico dell'ego luciferiano. Le emozioni sono usate come mezzo per un fine dalla mente, perché un senso di base di insicurezza emotiva può proibire il "calore dei sentimenti" spontaneo della tipica Venere Luciferiana. Infatti può essere difficile separare ciò che è della mente e ciò che è delle emozioni in qualsiasi analisi della personalità; ma, studiando attentamente le posizioni relative di Mercurio e Venere in riferimento al Sole l'astrologo può orientarsi nel labirinto di una natura psicologica complessa in modo molto più sicuro rispetto al solito psicologo che vede solo risultati empirici - ciò che il suo cliente gli dice, ciò che può rilevare nel suo aspetto e nel suo comportamento - ma non lo schema strutturale primario della personalità (il grafico natale).

Un altro tipo di dualismo è rivelato da uno studio astrologico della funzione di Venere, a seconda che il moto di Venere nel cielo sia "diretto" o "retrogrado". Ho già discusso in precedenza il significato dei moti diretti e retrogradi dei pianeti e ho affermato che questo significato deriva fondamentalmente dal fatto che un pianeta "diretto" si muove in direzione del Sole e della Luna (simboli della forza vitale bipolare), un pianeta "retrogrado" contro di esso. Ho anche sottolineato che un Mercurio natale retrogrado non indica una mente debole, ottusa o pigra, ma una mente che opera fondamentalmente in contrappunto alla natura istintiva e al flusso della forza vitale. Quando Mercurio è retrogrado si scopre che le pulsioni o gli impulsi vitali del Sole e le tendenze più caratteristiche dell'attività mentale sono in contrasto, forse in conflitto; eppure questo stato di cose può essere la condizione stessa richiesta per la crescita spirituale o lo sviluppo della personalità in certi stadi di evoluzione dell'Identità permanente dell'individuo.

Lo stesso tipo di analisi vale per il caso di Venere retrograda; con questa differenza, però, che Venere e Marte sono retrogradi solo per una breve porzione dei loro cicli sinodici. Il ciclo medio tra due congiunzioni superiori di Venere e del Sole dura in media 584 giorni (circa un anno e sette mesi), e la sua fase retrograda - durante la quale avviene la congiunzione inferiore - solo circa sei settimane. Questo è il tempo più breve che un pianeta passa ad essere retrogrado relativamente alla

lunghezza del suo ciclo completo; il che significa che è più raro che una persona nasca con Venere retrogrado rispetto a qualsiasi altro pianeta retrogrado.

Questo fatto deve ovviamente essere significativo se c'è un qualsiasi valore nel simbolismo astrologico. Psicologicamente parlando, si riferisce principalmente alla stretta connessione che esiste tra la forza vitale e le emozioni. Venere e Marte rappresentano le manifestazioni più immediate e intime della vita personale, la realizzazione nel sentimento e l'espressione in atti del "Io sono io, questa particolare e unica persona". E se Venere è simbolicamente la fonte di questo senso dell'"io", la forza vitale che scaturisce originariamente dal Sole è l'"Am" che dà sostanza e realtà all'"io". Sentirsi vivi è un requisito per la realizzazione dell'"Io" - almeno in termini di esistenza terrena.

Tuttavia ci sono casi in cui questo senso di "essere io" si sviluppa, per così dire, contro il flusso istintivo delle forze vitali dell'organismo umano. Ci sono persone il cui senso del valore è in contrasto con i loro istinti naturali; persone, per esempio, che nascono con la tendenza ad essere asceti e a lottare contro le normali esigenze dei loro organi e delle loro ghiandole; persone che cercano di frenare e forse annientare il loro senso spontaneo di essere anime individuali, sia per il desiderio di autotrasfigurazione e di santità, sia perché diventano preda di potenti forze disintegranti che tendono a distruggere il senso di identità spirituale in ogni individuo. È a queste e ad altre condizioni psicologiche che si riferisce Venere retrograda in un diagramma di nascita.

Un'illustrazione significativa è fornita dal grafico di Annie Besant, prima sostenitrice del controllo delle nascite, poi un'eminente teosofa e presidente della Società Teosofica con sede ad Adyar, nell'India meridionale. La signora Besant nacque in Inghilterra il 1° ottobre 1847, con un Sole della Bilancia in casa 6, dietro il quale si trovava una Venere retrograda. Anche Marte in Toro (1a casa) è retrogrado, e Urano retrogrado sta sorgendo in Ariete. Saturno e Nettuno sono anch'essi retrogradi, Mercurio in Bilancia è diretto, ma sorge dietro il Sole (cioè Epimeteo), Giove è diretto e congiunge la Luna in questa casa e il Cancro - squadrando così i pianeti Ariete-Libra.

Un tale diagramma suggerisce il tipo più forte possibile di tipo "ascetico", cioè una persona la cui vita emotiva e sociale è fondata sull'abnegazione e la ribellione contro la tradizione, le cui energie vitali sono piegate verso l'interno sotto l'influsso di una tesa volontà uraniana di autotrasformazione. Venere e la Luna sono, tuttavia, estremamente forti per posizioni e aspetti zodiacali; i sentimenti sono molto intensi ma operano in condizioni di costante crisi psicologica. Tutti i valori positivi sono dati alle funzioni mentali (Mercurio e Giove sono gli unici pianeti diretti (oltre al Sole e alla Luna che sono sempre diretti), ma Mercurio e Giove sono in quadrato, e Urano si oppone esattamente a Mercurio. Il Sole era appena tramontato alla nascita;

l'equinozio d'autunno (il "tramonto" annuale del Sole, si potrebbe dire) si era verificato di recente; e la nascita avveniva in un ciclo lunare delimitato da due eclissi.

La lunga crociata di Annie Besant per il controllo delle nascite è un'illustrazione, a un certo livello, della sua opposizione al flusso naturale della forza vitale. In seguito, come teosofa, ha combinato un appassionato desiderio di trasfigurazione spirituale e di poteri "occulti", e un drammatico desiderio di servire disinteressatamente l'umanità e gli "esseri superiori" con un grande orgoglio mentale. In effetti, era una personalità straordinaria, simboleggiata da un tipo molto insolito di carta natale.

Una carta molto diversa è quella del presidente francese, Charles de Gaulle, che divenne il simbolo vivente della grandezza della sua nazione. In essa troviamo anche Venere retrograda e stella della sera - e il temperamento profondamente mistico del generale era ben noto. Qui troviamo un uomo le cui emozioni erano incastonate in uno stampo ben definito da una tradizione nazionale e religiosa; un uomo senza molto calore personale ma con una devozione quasi compulsiva verso un ideale culturale che faceva di lui il simbolo della sua nazione.

L'astrologo inglese Alan Leo è nato anche con Venere (e Mercurio e Marte e Nettuno!) retrogrado; Venere, però, era la stella del mattino. Era un teosofa e profondamente influenzato dall'approccio alla vita dell'occultista. Contribuì notevolmente alla rinascita dell'astrologia nei paesi anglofoni e quindi alla diffusione di un tipo di valori e di pensiero che andava contro la tendenza della civiltà inglese del XIX secolo.

La posizione di Venere (calcolata geocentricamente) non può mai essere più di 47 gradi di distanza da quella del Sole - rendendola quindi un aspetto semiquadrato. Dopo aver raggiunto questa distanza dal Sole, Venere, che ha già iniziato a rallentare, si ferma gradualmente e retrocede, facendo un giro nel cielo. Alla congiunzione inferiore Venere si trova nella sua vicinanza più vicina alla nostra terra, e quindi vicino a quel tempo risplende con la sua massima brillantezza; poi il pianeta torna diretto e si allontana dal Sole nello zodiaco, raggiungendo la sua massima velocità (circa 1°15' al giorno) dopo la congiunzione superiore, cioè quando il Sole è tra lei e la nostra terra.

Cito questi fatti astronomici perché la differenza tra i due tipi di congiunzioni di Venere al Sole non è solo una delle direzioni del moto di Venere, ma anche della velocità di questo moto. Alla "congiunzione inferiore", Venere non è solo retrograda, ma anche lenta - e anche vicina alla terra e vicina a giorni di grande brillantezza. Alla "congiunzione superiore" Venere è diretta e veloce come non mai. Il solito libro di testo astrologico parla semplicemente di "congiunzioni di Venere e del Sole", come se tutte le congiunzioni avessero lo stesso significato. Ovviamente non è così, almeno a livello psicologico. Bisogna anche rendersi conto che, poiché l'aspetto più distante tra Venere e il Sole è il semiquadrato (45°), il rapporto tra questi due grandi fattori

astrologici in un diagramma di nascita non può essere definito principalmente dall'"aspetto" che essi si fanno l'un l'altro. Solo due degli aspetti solitamente riconosciuti sono possibili, il semiquadrato e il semisestile (30°).

Il primo può essere definito una discordia, il secondo una concordia; ma dire che questo non dà abbastanza luce sul rapporto naturale tra il Sole e Venere - e questo è un rapporto di base per quanto riguarda lo studio della vita personale e dei sentimenti. È per questo motivo che la distinzione tra Venere Lucifero e Venere Espero è così importante, ed è saggio aggiungere allo studio (in stretta analisi psicologica) le caratteristiche più sottili derivate dalla velocità con cui Venere si muove al momento della nascita - e anche forse (come ha suggerito Charles Jayne) una considerazione sul fatto che questo movimento stia accelerando, "decelerando" (diventando più lento) o mantenendo la sua velocità.

In conclusione sembra importante aggiungere alcune osservazioni che si riferiscono alla natività di Hitler perché molti astrologi sono stati riluttanti ad ammettere che Hitler potrebbe avere la Bilancia come segno di ascesa, avendo la Bilancia la reputazione di essere un segno "armonioso" dello zodiaco. Tuttavia, la verità fondamentale dell'astrologia è che ogni fattore di un grafico può essere positivo o negativo, costruttivo o distruttivo. Infatti l'ideale totalitario è "armonico" in quanto l'armonia significa letteralmente il processo di diventare una cosa sola. Lo Stato totalitario mira all'unanimità, ma questa unanimità è di tipo negativo e si basa sull'esclusione spietata di tutti coloro che rifiutano di essere costretti all'unità. Il personaggio di Hitler era eminentemente libranico in senso negativo; ma il suo dominatore planetario, Venere, era retrogrado, in congiunzione con Marte in Toro, e in quadrato a una decima casa Saturno in Leone. Una Venere davvero molto "forte", secondo il consueto modo astrologico di misurare la forza dei pianeti, ma una forza che si rivolgeva contro la vita.

Il simbolo sabiano per il grado della congiunzione Venere-Marte di Hitler (Toro 7°) è: "Una battaglia simbolica tra 'Spade' e 'Torce'" (Tarocchi.) Ecco allora che troviamo focalizzata la battaglia tra la potenza e l'illuminazione che ha reso la nostra umanità alla soglia delle immense possibilità che la Rivoluzione Industriale - e ora la potenza atomica - hanno aperto. Tutta la vita emotiva e personale del Fuehrer si è concentrata su questo punto; egli è diventato il simbolo di questa lotta per milioni di persone. Il carattere violento del modo in cui risolse il problema per sé e per il mondo si può vedere nel fatto che la Venere retrograda stava per cadere, per così dire, tra le braccia di Marte: una resa dei "valori" alla "violenza", dell'"interno" all'"esterno".

Le congiunzioni di Marte con la Venere retrograda sono caratteristiche peculiari del ciclo del rapporto Marte-Venere. Ad ogni quinta congiunzione di Marte e Venere, Venere è retrograda, e questo avviene circa ogni 77 mesi. Queste speciali congiunzioni hanno inoltre un ciclo di ricorrenza nello stesso segno zodiacale (con

un ritardo di circa 7°20') di quasi 32 anni. Esse segnano infatti momenti di grande intensità nella vita emotiva dell'umanità. In questi momenti, gli uomini dovrebbero essere in grado di riorientare il loro senso dei valori e i loro atteggiamenti emotivi, di ripolarizzare il loro sentimento di "Io sono io" e di seminare nuovi semi di azione.

Hitler ha fatto questo, a modo suo - un modo oscuro. Trentadue anni dopo la sua nascita, Marte e Venere retrogrado si incontrarono ancora una volta in Toro (aprile 1921). Un anno prima era stato organizzato il Partito dei lavoratori tedeschi. Hitler era sulla via del potere, mentre le vecchie strutture culturali della Germania venivano sciolte dall'inflazione. Poteva succedere di tutto, anche una grande metamorfosi spirituale. Quello che è successo è ormai storia passata.

Capitolo XII

Marte nella carta natale

Marte è il primo pianeta al di fuori dell'orbita terrestre. Questo, insieme al suo bagliore rosso e ad altre associazioni di idee, ne ha fatto, nella simbologia astrologica, il punto focale di tutte le emissioni di energia e di tutti i rinnovamenti di attività che hanno origine nell'"essere terra" dell'uomo - cioè nel corpo e negli aspetti della personalità che sono condizionati dalle energie e dai processi della vita sulla terra. Marte è il simbolo dell'attività muscolare e, al di là di essa, dei molteplici e variegati desideri o spinte che costringono o spingono l'uomo a muoversi, cioè a cambiare qualsiasi posizione statica di equilibrio raggiunto.

Poiché la caratteristica essenziale dello spirito è l'armonia e l'equilibrio, ogni volta che si vede lo spirito passare da una condizione di integrazione meno inclusiva a una più inclusiva, il funzionamento della funzione di Marte deve essere la causa di questo cambiamento. Ciò significa, in termini più concreti, che se una persona si trova a suo agio con se stessa e con il mondo nel quadro di un particolare atteggiamento verso la vita e verso la società, qualche impulso marziano dovrà operare se vuole crescere in un punto di vista più ampio e in una condizione più inclusiva di equilibrio mentale-spirituale - una più ampia coscienza della vita e della propria autostima. Questo impulso marziano produrrà necessariamente all'inizio uno squilibrio, un'insoddisfazione, un'inquietudine, un'inquietudine e, infine, un'attività di tipo estroverso. Quando un uomo desidera toccare un oggetto, perché è spinto ad includere la sensazione di quell'oggetto nella sua coscienza del mondo esterno, deve muovere un muscolo. L'atto di camminare è l'atto di muoversi verso o lontano da un oggetto, e questo atto consiste in una serie di cadute e di rapidi recuperi dalla caduta. Marte provoca le cadute; Venere, i recuperi dalla caduta. Ogni passo che un uomo compie nel camminare implica il funzionamento di questi due poteri vitali fondamentali.

Questo vale per tutte le forme di attività. Agire è diventare sbilanciati. È cadere da una condizione di equilibrio, di pace, di soddisfazione o di serenità. Una tale tendenza centrifuga marziana (cioè lontana dal centro) deve essere prima o poi seguita da un impulso centripeto venusiano (cioè verso il centro), altrimenti l'individuo sperimenta una caduta completa, che solo la resistenza dell'ambiente circostante (il pavimento, il terreno) termina, e può finire con risultati distruttivi. Questo è vero sia che il desiderio marziano verso l'esterno si esprime in un atto fisico, sia in un'emozione psicologica ("e-motion" che significa "muoversi verso l'esterno").

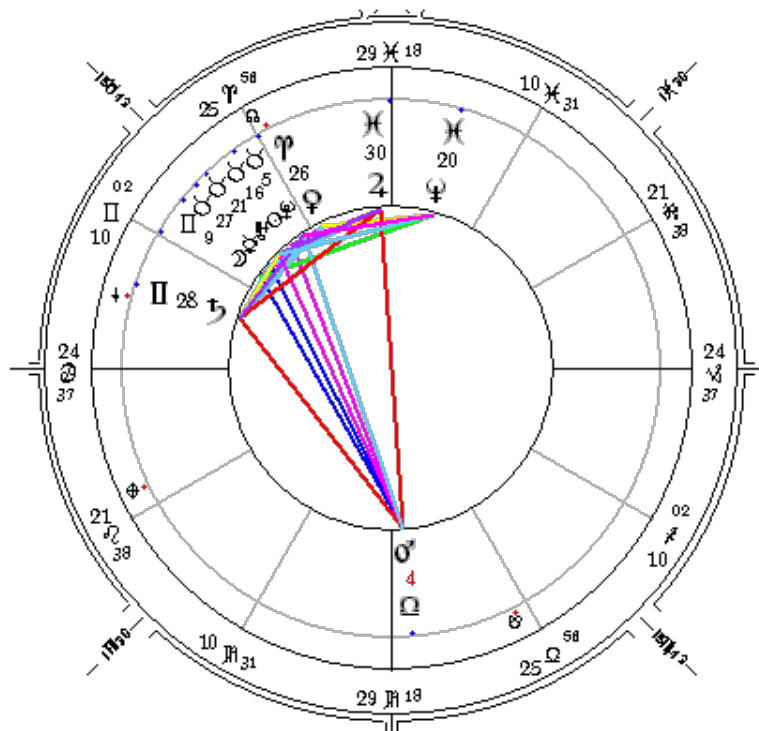
Marte è quindi l'avversario dello status quo, della pace e del riposo - e di tutti i tipi di equilibrio limitati e particolari. Per questo nelle mitologie antiche era inteso non solo come il dio della guerra, ma, ovunque una religione apparisse come giustificazione e divinizzazione di un qualche ordine sociale consolidato, come l'avversario dello spirito. Eppure la funzione marziana di per sé non deve essere considerata come la causa originaria degli impulsi di vita in uscita. Se un uomo desidera toccare con forza un oggetto in modo da essere spinto o costretto a tendere alcuni dei suoi muscoli e a muoversi verso questo oggetto o obiettivo psicologico, è perché l'oggetto ha acquisito, almeno per il momento, un qualche valore. L'uomo desidera solo ciò che in quel momento apprezza più di ciò che ha; e il senso del valore è un prodotto della funzione venusiana, da sola o (nella maggior parte dei casi) in associazione con la funzione Mercurio che si riferisce alla memoria, alla facoltà di associazione delle immagini, ai concetti e a tutti i fattori mentali simili.

Infatti, Marte va considerato normalmente come il servo di Venere e di Mercurio, nella misura in cui Marte governa la meccanica dell'azione (muscoli e volontà, ecc.) che esprime e attualizza esteriormente le direttive mentali ed emotive date rispettivamente da Mercurio e da Venere, soprattutto quando questi pianeti si trovano a sorgere prima del Sole (Mercurio-Prometeo e Venus-Lucifero). Eppure ci sono numerosi casi in cui il desiderio e l'impulso di agire superano il sentimento di valore, e magari si scatenano. Il tono o la tensione muscolare è così alto che i muscoli devono muoversi, indipendentemente dal motivo per cui si muovono. La secrezione dalle ghiandole surrenali che controlla la capacità dei muscoli di operare può essere così abbondante che un uomo "ha voglia di fare qualcosa", e che la rabbia - un rilascio incontrollato di emozioni negative - si scatena, un'azione solitamente distruttiva. Allo stesso modo una nazione può aver costruito un esercito o una marina così forte e aver dato così tanto potere al proprio Stato Maggiore che quest'ultimo preme costantemente per la guerra, sia che la gente senta o meno il valore o la logica di qualsiasi passo aggressivo e degli obiettivi che un tale passo potrebbe assicurare.

In altri casi, la norma è il contrario. Il potere di muoversi in modo aggressivo, e persino di prendere iniziative personali relativamente pacifiche in qualsiasi situazione, è molto debole. L'individuo non può spingersi ad agire, a causa della stanchezza organica e della mancanza di tono muscolare, o a causa dei conflitti mentali Mercuriali e della confusione, o dell'incapacità di vedere più valore in una cosa che in un'altra (funzione di Venere.) Spesso è difficile per lo psicologo consulente scoprire subito quale sia la causa primaria e quale sia l'effetto e qui l'astrologia natale (anche progressioni e transiti) può essere di grande aiuto all'analisi psicologica. La forza o la debolezza di Marte e le relative caratteristiche di Venere e (meno ancora) di Mercurio possono mostrare subito dove si trova il punto focale del disturbo.

Quando le indicazioni di forza o debolezza nella funzione di Marte si riferiscono solo alla consueta valutazione astrologica della posizione di Marte in questo o quel segno zodiacale secondo i concetti tradizionali di dominio, esaltazione, debolezza o caduta, non si può dedurre alcun problema psicologico particolarmente stressante. Un Marte natale in Bilancia o Toro può essere normale e sano, psicologicamente parlando, come uno in Ariete o Scorpione. Le difficoltà psicologiche sono il risultato o di certi tipi di relazione con altri pianeti, o di retrogradazione, o di una particolare enfasi dovuta alla posizione nelle Case natali. E anche in questo caso, bisogna sempre ricordare che le difficoltà psicologiche o fisiologiche, una volta superate, sono fonte di forza e di nuove capacità.

L'esempio classico di un complesso di funzioni marziane è il tema natale di Freud, fondatore della psicoanalisi (vedi grafico sotto*). In esso, tutto ciò che è stressante accade a Marte, eppure Freud ha raggiunto una grande fama ed è stato la fonte di un vasto movimento con infinite ripercussioni in tutti i campi culturali e sociali. L'intensa focalizzazione sulla funzione di Marte, sotto ogni tipo di pressione e tensione, ha dato a Freud il suo potere creativo; e la carta si pone come tipico simbolo della "psicologia di profondità" freudiana e della reazione storica contro le frustrazioni e le perversioni che la società europea, e soprattutto l'epoca vittoriana, aveva imposto a questa funzione marziana.



Sigmund Freud

Nel tema natale di Freud, Marte retrogrado su Bilancia 4° è collocato al Nadir del tema, l'unico pianeta al di sotto dell'orizzonte natale. È in opposizione a un Giove di casa 10°, in aspetto sesquiquadrato (135°) a Urano e al Sole a metà Toro, e in quadrato a Saturno. È in trina alla Luna, l'unica trina della carta, ma la Luna è in semiquadrato a Venere in Ariete, e il Sole in semiquadrato a Saturno e a Giove, di cui biseca il quadrato. Anche Marte è in aspetto 150° (quinconce) a Plutone sulla cuspide dell'undicesima casa.

Dal punto di vista dell'astrologia tradizionale, Marte retrogrado in Bilancia sarebbe stimato "debole" e, considerando tutti gli aspetti "cattivi" che rende, molto distruttivo in modo cupo e profondamente insidioso. Dire questo, però, non spiegherebbe Freud e il suo genio individuale. Una volta ho scritto che il tema natale di Freud è un coltello da chirurgo che perfora senza sosta e ripulisce gli ascessi e i tumori del profondo subconscio dell'uomo, liberando i veleni prodotti dalle finzioni sociali dell'uomo e dalle repressioni accumulate durante l'età dei Pesci (Nettuno e Giove sono in Pesci). Questo è il grafico di uno scavenger della psiche. Potrebbe essere stato quello di un criminale o di uno psicotico incurabile, se non fosse che la focalizzazione dell'energia di Marte è talmente spettacolare da suggerire la possibilità che tutto questo potere venga usato in modo notevole. Fu usata da Freud, in senso stretto, in modo "distruttivo"; ma fu una distruzione al servizio di una potenziale maggiore salute. Freud è stato il più grande di tutti gli "spalatori di letame" dell'inizio del secolo; egli ha esposto non le piaghe della società e gli abusi economici, ma il male nell'atteggiamento sociale dell'uomo (Bilancia) - un male generato fondamentalmente dal rapporto dell'uomo con i suoi genitori (Marte è in quarta casa), o meglio dai prodotti intellettuali e sociali di un tale rapporto quando è inadeguato, ostacolato o discordante.

La croce a T che collega Giove, Saturno e Marte è caratteristica delle tensioni create dai valori e dalle tradizioni sociali, e che avvelena le fonti stesse della vita emotivo-sessuale. Freud, come ebreo, ha subito numerosi abusi e una sorta di ostracismo. Suo padre (Saturno alla dodicesima cuspide della casa) era per lui presumibilmente il simbolo della condanna della società, mentre sua madre (Luna trina Marte) deve essere stata amata in modo stressante. Da notare anche che Marte e Venere sono "in reciproca accoglienza", cioè Marte governa il segno in cui è posta Venere (Ariete), e Venere il segno in cui è posta Marte (Bilancia). Questo dà una forza particolare alla natura emotiva, e senza dubbio ha aiutato Freud a superare e a utilizzare i suoi complessi. Il potere di utilizzarli è suggerito dalla rivoluzionaria, ma ispiratrice, congiunzione Sole-Urano, e in particolare dal quintile di Giove e dalla Luna, dominatore della carta. I sestili da Nettuno a Sole-Urano, e da Venere a Saturno, hanno dato a Freud anche il potere di organizzare in modo significativo materiali psicologici inusuali.

Per Marc Jones la gestalt planetaria della carta appartiene al Tipo Secchio, già citato. Per me è un caratteristico esempio di cuneo (o imbuto), essendo Marte l'avanguardia del cuneo, o l'apertura attraverso la quale la potenza della concentrazione, nei segni zodiacali primaverili, dei pianeti all'interno dell'ampio quadrato di Nettuno (Pesci 20°) e Saturno (congiungono la stella Betelgeuze su Gemelli 28°) viene rilasciata con drammatica intensità attraverso un Marte autunnale.

Qui abbiamo in realtà un paradosso, perché i segni primaverili dello zodiaco si riferiscono al flusso spontaneo del desiderio di vita e dello stimolo procreativo - la libido della psicoterapia freudiana. Marte normalmente è il canale e la sostanza di questa libido. Ma Marte nel grafico di Freud, non è in un segno primaverile; lo troviamo invece all'equinozio d'autunno, e per di più retrogrado, cioè in movimento "controcorrente" delle forze vitali solilunari. Le energie vitali di Freud sono in alta marea in una condizione di rilascio primaverile; ma ciò che rende possibile il rilascio - cioè Marte - è orientato, con grande stress, in una direzione che si oppone al rilascio! Ovviamente i conflitti interiori nel fondatore della psicoanalisi devono essere stati acuti. Se si voleva evitare un'esplosione interiore, doveva esserci un rilascio. Che tipo di rilascio? L'unico possibile era quello che avrebbe distrutto le convenzioni sociali e il senso dei valori associati al segno zodiacale di Marte, la Bilancia. Freud doveva essere un iconoclasta, un rompicapo degli idoli. La sua formidabile energia marziana doveva alterare la spinta marziana della libido maschile per trasformarla nel coltello del chirurgo. Questo è il modo in cui un complesso così forte può essere usato e realizzato per uno scopo sociale. La distruttività deve essere orientata verso la riforma, e quindi essere resa serva della vita e di Dio.

In alcuni casi, un tale grafico natale potrebbe suggerire un grave handicap fisiologico. Ma il Sole è "hyleg" (cioè simbolo di salute e stabilità) nel Toro; e un Marte retrogrado è spesso indice di testarda vitalità. Certamente non significa, di per sé, un corpo "debole"; anche se a volte può rivelare qualche condizione anomala nelle funzioni regolate da Marte.

Sebbene un pianeta retrogrado indichi teoricamente una funzione la cui attività è diretta contro il naturale flusso delle energie vitali, il termine "contro" non significa necessariamente in uno stato di inimicizia. Quando, in un mottetto musicale, due voci si muovono in contrappunto, una che sale nella scala mentre l'altra si muove per gradini discendenti, ciò non significa che i due si combattono l'uno contro l'altro, ma che i due movimenti sono complementari. Così, con un processo di "opposizione", ciascuno integra l'altro.

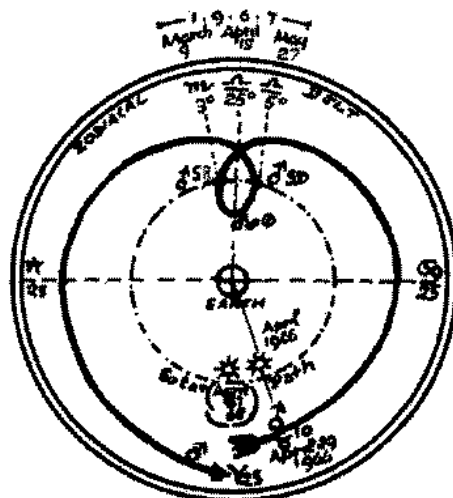
Un altro esempio: Se due uomini che partono da Londra vogliono studiare il globo terrestre lungo il cerchio della latitudine londinese, sarà più rapido per loro muoversi in direzioni opposte, uno a est, l'altro a ovest. Quando si incontreranno agli antipodi del loro punto di partenza, avranno percorso tra loro l'intera

circonferenza del globo terrestre. Mentre si scambiano i risultati delle loro esperienze, entrambi raggiungono un punto di vista "globale". Su un globo terrestre convergono direzioni opposte.

I pianeti retrogradi vanno in una direzione opposta a quella del Sole e della Luna, ma così facendo possono realizzare ciò che prima non era stato realizzato attraverso il movimento diretto. Essi sono in grado di riparare i peccati di omissione e di commissione compiuti durante i periodi di moto diretto. Se si muovono contro la grana delle forze vitali è per risolvere i problemi lasciati dietro il flusso sempre in movimento dell'evoluzione e del tempo. È per riparare i danni fatti dalle esperienze di vita, quando queste esperienze sono state frustrate da complessi o vanificate da finzioni e pregiudizi sociali.

Vivere significa affrontare sfide costanti di adattamento a nuove condizioni; sfide che sono causate sia dalla crescita interiore e dall'espansione, sia dai cambiamenti dell'ambiente circostante. L'uomo, individualmente e collettivamente, raramente affronta tali sfide così bene da non lasciare nulla di irrisolto. Le tossine e i ricordi pesanti si accumulano nel profondo della personalità come sottoprodotti di un'attività normalmente riuscita. Così in molti casi è necessario pulire gli strumenti e gli strumenti necessari per l'azione dopo che l'azione è stata eseguita. Può anche essere essenziale per un uomo ripercorrere i suoi passi, riprovare ciò che è stato fatto male, ripercorrere il passato per capire meglio ciò che è realmente accaduto. Imparare dalla vita significa assimilare pienamente il raccolto dell'esperienza, e non rifiutare nulla nella paura o nella confusione. Ciò che è così rifiutato cade nella fossa del subconscio, lì a marcire e decadere.

Il periodo retrogrado dei pianeti è il momento di ripercorrere il passato, di ripulire le nostre menti e le nostre anime dai materiali di scarto, e di riparare qualsiasi danno sia stato fatto loro - e forse di adottare un nuovo modo di usare il potere, una nuova tecnica.



Geocentric Picture of a Mars cycle: 1967
 = April 1966: ☿ ☽ ☿ : April 1967: ☿ ☽ ☿

I periodi retrogradi di Marte sono particolarmente importanti perché Marte è il potere di agire e di muoversi nel mondo, lontano dal nostro centro; e molti dei più cruciali problemi o mali della società e della vita personale degli uomini sono il risultato di un uso improprio di questo potere marziano del desiderio e dell'iniziativa. Questi periodi retrogradi, tuttavia, sono diversi da quelli dei pianeti "interni", Venere e Mercurio, in quanto al centro di essi Marte è in opposizione al Sole, e non (come nel caso di Venere e Mercurio) in congiunzione con il Sole. Questo è un fatto molto significativo, psicologicamente parlando. In termini di vita interiore della mente e del sentimento (rispettivamente Mercurio e Venere) la soluzione del bisogno dell'uomo e il potere di riparare i suoi peccati di omissione o di commissione si trova in un nuovo approccio al - una congiunzione con - il centro solare della vita e dell'egoismo. Ma, per quanto riguarda il potere del desiderio e del moto esteriore, ciò che serve per riparare gli errori e risolvere i problemi causati da coinvolgimenti soggettivi in oggetti o persone esterne è l'oggettività e la prospettiva. E questi sono i risultati dell'opposizione di un pianeta al Sole, come è tipicamente dimostrato dalla Luna piena.

In altre parole, se qualcosa è andato storto con la funzione di Marte o se non ha funzionato affatto, il momento di riadattarla e di risolvere i problemi che ha portato è quando Marte è in opposizione al Sole; perché allora (almeno astrologicamente parlando) Marte è completamente illuminato dal Sole e il significato di tutto ciò che rappresenta può essere visto con la massima obiettività. Come ho detto sopra, questa opposizione Marte-Sole è il centro del periodo retrogrado di Marte, ed è la chiave del significato dell'intero periodo. Nel caso di Freud la nascita è avvenuta verso la fine di tale periodo retrogrado di Marte, e l'opposizione di Marte al Sole era avvenuta più di un mese prima (2 aprile) sull'Ariete 13°, vicino alla Luna Nuova di aprile sull'Ariete 16° (5 aprile) - un'eclissi solare, al tempo della quale Mercurio, Venere, Giove e Nettuno erano congiunti in Pesci in quadrato a Saturno.

Si può dire che la prima metà del periodo retrogrado di Marte fino all'opposizione del Sole è una preparazione a questo punto culminante. È soprattutto dopo che l'opposizione è avvenuta che tutto ciò che è stato guadagnato o realizzato allora può essere fatto per servire ad uno scopo progressivo, anche se all'inizio era apparentemente un processo distruttivo (o meglio catartico). La psicologia del profondo è una psicologia della catarsi dell'ego; cerca di purificare e purificare la psiche o la vita interiore dell'individuo dai prodotti di scarto di un tipo di attività personale discordante e frenetica o frustrata e deviata.

L'approccio psicologico descritto negli scritti di Adler è in opposizione polare all'approccio di Freud. È quindi molto interessante scoprire che nella carta di Adler Marte è diretto e in congiunzione con il Sole, mentre, intorno a questa congiunzione, Mercurio e Venere sono visti entrambi retrogradi. Il problema principale di Adler aveva a che fare con la sua vita interiore di pensiero e sentimento,

con il suo senso del valore. D'altra parte, egli si affidava a un Marte impetuoso e auto-glorificante (congiunzione con il Sole della nona casa in Acquario). Il suo "complesso di inferiorità" si basava su un senso di valori frustrati: si sentiva inferiore, e reagiva contro di esso con un "complesso di superiorità", con la spavalderia dell'ego, con una filosofia di ottimismo forzato e di sicurezza di sé. In Freud, invece, il problema principale era dovuto a desideri frustrati. Non si sentiva fondamentalmente inferiore, ma piuttosto ostacolato dalla società e dalle tradizioni. Era un ribelle, la cui violenta rivolta si è trasformata in canali preziosi come forza catartica e purificatrice.

Nello studiare il significato di Marte retrogrado in una carta natale, o di un intero periodo marziano retrogrado in relazione ai transiti e agli eventi mondiali, si possono ottenere indicazioni significative dagli aspetti importanti - soprattutto le congiunzioni - che Marte può fare mentre è retrogrado. Questi aspetti mostrano, abbastanza chiaramente nella maggior parte dei casi, il tipo di energie che possono essere utilizzate nel processo di riorientamento della funzione di Marte. Gli aspetti che formano i pianeti sono quelli che contribuiranno, o dovrebbero contribuire maggiormente a questo processo - o almeno indicano ciò che deve essere fatto per ottenere la purificazione e la ripolarizzazione della funzione di Marte.

Marte aveva formato trine e opposizioni con Mercurio e Venere, pur essendo retrogrado prima della nascita di Freud, ma per il resto non aveva fatto alcuna congiunzione con nessun altro pianeta. L'unica caratteristica spettacolare di quel periodo era l'opposizione di Marte all'eclissi solare di cui sopra, che si pone quindi come chiave del processo di riorientamento marziano dell'epoca. È avvenuta prima della nascita di Freud, e quindi possiamo considerarla come un riferimento al suo passato ancestrale o spirituale, cioè come un fattore "karmico" o residuo del suo inconscio profondo e di quello della sua razza e cultura.

Marte è retrogrado durante meno di un decimo del tempo trascorso tra due delle sue successive congiunzioni con il Sole (circa ogni 25 mesi). Così, approssimativamente, in ogni dieci persone si nasce con Marte retrogrado. Ovviamente, quindi, da una tale posizione non si può dedurre troppo; eppure è abbastanza raro stabilire caratteristiche molto precise per quanto riguarda la vita emotiva e la qualità della capacità di esprimere se stessi.

I "1001 presepi" danno molti casi di Marte retrogradi, e almeno uno di questi è quello di un criminale, un altro quello di un Papa (Pio V) - personalità ovviamente totalmente diverse. Eppure in tutti loro lo psicologo avrebbe potuto senza dubbio trovare qualche complessa, qualche frustrazione di fondo della forza vitale, che sarebbe stata la chiave del carattere insolito del loro temperamento emotivo, e forse biologico.

** Nota dell'editore: C'è una gran quantità di controversie riguardo l'orario della nascita di Freud.*

Capitolo XIII

La spinta all'autotrascendenza

Ogni organismo vivente subisce continue trasformazioni, ma normalmente durante un singolo periodo della sua esistenza un albero o un animale sperimenta cambiamenti organici che seguono un modello generico di crescita, maturità e disintegrazione. Questo modello può essere modificato nel corso dell'evoluzione della specie. Ci sono mutazioni organiche, ma, almeno per quanto possiamo sapere, il singolo organismo (una particolare pianta o animale) non è consapevole della possibilità di trasformarsi, e soprattutto non ha alcun desiderio o desiderio cosciente di una trasformazione che altererebbe radicalmente le condizioni e la consapevolezza della sua esistenza. Questo organismo non ha intenzione o volontà di diventare superiore a ciò che è naturalmente e genericamente.

È privilegio dell'uomo, e in senso reale sua grande responsabilità, essere capace di alterare radicalmente le condizioni della sua esistenza attraverso l'uso di una mente che gli presenta nuove possibilità e modi di agire inediti. L'uomo può sempre diventare un essere superiore. C'è in questa mente umana un potere che cerca di piegare ogni processo circolare del pensiero in una spirale; e c'è anche nell'organismo umano qualcosa - possiamo chiamarlo cuore o anima - che è capace di anelare a cambiamenti fondamentali nel sentimento, a nuovi modi di relazionarsi con altre entità viventi e con l'universo nel suo insieme.

Quando abbiamo studiato le prime tre pulsioni fondamentali dell'esistenza organica ci siamo trovati in un regno dove le cose non solo sono ciò che sono, ma cercano di rimanere e di riprodurre ciò che sono. Questo avviene a livello fisiologico del corpo, ma anche a livello di una società organizzata e di una persona. In ogni caso si tratta di attività che si svolgono entro confini ben definiti e secondo schemi e orari più o meno prestabiliti. Saturno, Giove e Marte si riferiscono a tali attività. Saturno simboleggia il potere formativo all'interno di tutti i fattori strutturali. Giove rappresenta il sentimento di comunione sociale e la spinta ad un'integrazione collettiva delle attività umane all'interno dei modelli strutturali imposti da Saturno, in modo che ogni persona possa trovare la vita più facile e più abbondante. Marte si riferisce alle attività in uscita di un corpo fisico e di una persona individuale - attività che sono guidate da giudizi di valore generici, collettivi-culturali o individuali (Venere).

L'obiettivo fondamentale che queste spinte cercano di raggiungere è, in senso lato, la felicità nel benessere - cioè nell'essere piacevolmente e abbondantemente ciò che si è. "Ciò che si è" è questa "identità" spesso sfuggente per la quale oggi ci viene detto che dobbiamo cercare, una ricerca che sembra confondere molti dei nostri

giovani. È diventata una ricerca confusa perché le funzioni di Saturno-Giove nella società moderna e nei giovani moderni prematuramente individualizzati non funzionano più in modo soddisfacente; cioè le strutture di base e il senso del rapporto interpersonale secondo linee tradizionali ben definite si sono rivelate obsolete perché inefficaci nelle nostre nuove condizioni di esistenza.

Cosa ha prodotto queste nuove condizioni sociali e personali? Il fatto che il potere latente nella mente e nell'"anima" dell'uomo, a cui ho fatto riferimento in alcuni paragrafi precedenti, ha aumentato enormemente la sua attività - cioè il potere di trasformare radicalmente le fondamenta stesse del nostro pensiero e del nostro sentimento-natura. Le cause di tale aumento possono essere spiegate in vari modi. Abbiamo apparentemente raggiunto una nuova fase nel processo di evoluzione umana, e stiamo vivendo un periodo di transizione tra la vecchia fase che sta gradualmente scomparendo, e una nuova fase il cui carattere è ancora incerto - un'incertezza produttiva di diffusi disordini sociali e di ansia personale.

Questo periodo di transizione, curiosamente, ha visto fin dal suo inizio la scoperta di tre pianeti al di là dell'orbita di Saturno, Urano, Nettuno e Plutone - ed è probabile che almeno un altro pianeta venga scoperto ancora più lontano dal Sole. Così tutto è accaduto come se, quando l'umanità ha avuto bisogno di nuovi simboli per identificare i nuovi poteri risvegliati nella sua mente e nella sua anima, ha trovato questi pianeti nel suo campo visivo, cioè ha scoperto i mezzi per affrontare in modo più consapevole e per misurare questi nuovi poteri.

I poteri, naturalmente, erano sempre stati presenti all'interno dell'uomo; ma non erano stati usati collettivamente e consapevolmente - cioè in termini di valori sociali, culturali e personali pubblicamente riconosciuti - al punto da diventare questioni di vita e di morte per l'umanità nel suo complesso. Avevano operato principalmente, se non esclusivamente, attraverso pionieri particolarmente sensibili ed evoluti, attraverso "mutanti" (potremmo dire) nei quali la vasta, impersonale forza motrice dell'evoluzione - o qualcuno preferirà dire, la Volontà di Dio - era in grado di operare in condizioni insolite.

Anche nell'India delle Upanishad gli yogi e i mistici costituivano una piccola minoranza, e quanti pochi sono stati gli individui che hanno veramente vissuto una vita simile a quella di Cristo? Una volta che il cristianesimo divenne una religione organizzata, entrò nel regno di Giove e Saturno; divenne un fattore sociale. Eppure non c'è dubbio che i cambiamenti rivoluzionari nella coscienza umana, che ora hanno raggiunto un livello elevato e forse critico, siano stati prefigurati da sviluppi iniziati almeno fino al VI secolo a.C. Non è impossibile anche che l'esistenza di Urano e Nettuno fosse nota ad alcuni sacerdoti-astrologi della Caldea e di altri Paesi, perché probabilmente avevano mezzi di indagine di carattere superfisico.

Tuttavia, studiando i cicli di congiunzione dei tre pianeti trans-saturni possiamo opportunamente e significativamente identificare e misurare alcuni dei ritmi più

importanti della storia e dell'evoluzione della civiltà in tutto il globo; e mi riferisco in particolare al ciclo quasi cinquecentenario delle congiunzioni Nettuno-Plutone (l'ultimo si è verificato nel 1891-92 all'inizio del segno, Gemelli) e ai cicli di Urano e Nettuno, o Urano e Plutone.

Qui, tuttavia, citerò solo alcuni punti che si riferiscono alla coppia Urano e Nettuno e sono particolarmente rilevanti per l'argomento di questo libro, lasciando una vasta quantità di materiale riguardante i tre pianeti trans-saturni da trattare in un altro volume.(1) Urano e Nettuno costituiscono infatti una coppia strettamente correlata, in quanto rappresentano nel tipo di astro-psicologia che sto presentando i due aspetti della funzione di autotrasformazione e di autotrascendenza, almeno nelle sue manifestazioni preliminari.

Un mondo saturnico è un mondo chiuso, circolare e sicuro - un mondo di processi infinitamente ripetitivi. Urano ne fa un campo aperto in cui le forze "excentriche" (centrifughe) conquistano in modo persistente o periodico le abitudini "con-centriche" (gravitazionali) e una mentalità conformistica di tradizione e di culto della tradizione. La vittoria di Urano può essere esplosiva, se la resistenza degli interessi e dei concetti radicati di Saturno è troppo grande per permettere qualsiasi compromesso o dare e prendere. Ma Urano non è necessariamente il sostenitore della violenza rivoluzionaria. Rappresenta la spinta centrifuga che, se non si oppone ostinatamente alla forza di attrazione concentrica di Saturno, agisce in ogni punto di un ciclo, trasformando la circolare in un movimento a spirale - cioè un movimento che si espande armoniosamente e meravigliosamente dal centro verso l'esterno, come si mostra in una spirale perfetta, come la natura ci mostra a forma di conchiglia come quella del nautilo.

Ahimè, in questo mondo di terra-materia e in questo stadio attuale dell'evoluzione umana, le trasformazioni armoniose verso lo stato di apertura e di espansione dell'egoismo sono molto rare, perché i prodotti della mente dell'uomo (concetti, istituzioni, religioni, ecc.) possiedono una potente inerzia - cioè una resistenza al cambiamento. Così Urano deve, il più delle volte, agire dove ci sono zone fortemente disturbate e pressioni emotive in una personalità umana, o quando una società sta attraversando una crisi acuta (guerra, sconfitta, depressione economica, paura collettiva, ecc.) L'azione della forza di Urano sull'area critica della personalità o della società tende di conseguenza ad essere esplosiva; tuttavia nella maggior parte dei casi questa azione è diventata accettabile per le parti più consapevoli della personalità (o della società) che tuttavia possono soffrire e temere la diffusione o l'intensificazione dei fattori di disturbo.

Lo stesso vale per Nettuno; ma questo pianeta si occupa del regno dei sentimenti e dei valori piuttosto che della mente e dei suoi concetti tradizionali o dei suoi blocchi personali. Anche i sentimenti possono essere costretti o totalmente bloccati dalla paura e dall'ansia; i valori possono essere congelati in uno stato rigido in cui ogni

sospetto di cambiamento fa sì che l'ego si chiuda in un guscio stretto fino a quando il pericolo per lo status quo appare passato. Si generano complessi che la funzione di Nettuno è quella di dissolvere o, in molti casi, semplicemente di eludere.

Ciò che Urano ha frantumato, Nettuno si dissolve. È il "solvente universale" degli alchimisti. Ma Nettuno si riferisce anche a tutti i mezzi che un essere umano usa per sfuggire alle insopportabili e ripetitive condizioni controllate da Saturno, per esempio, le fatiche domestiche, il lavoro in fabbrica in catena di montaggio, la monotona battitura a macchina per il riempimento delle forme, ecc. La noia e uno stato depressivo di sentimenti derivano da tali attività ripetitive, a meno che l'esecutore non riesca a sentirne profondamente dentro di sé il valore, cioè a meno che non le accetti completamente perché servono a uno scopo elevato che ha veramente fatto suo. La noia e il senso di futilità generano un desiderio di fuga. Questo desiderio può portare, col tempo, a stati psicotici; ma all'inizio lo vediamo attivo nel bere, nell'assumere droghe, nel viaggiare compulsivo e nel cercare divertimento o nel fare l'amore, e in molte forme di pseudo-misticismo o di presunta coscienza "cosmica".

Nettuno in questo aspetto negativo è la fuga nell'informe, nell'irrazionalità e nell'insensatezza. Agisce ovunque l'uomo da qualche inebriante glamour abdica al suo egoismo individuale. Nel suo aspetto positivo, tuttavia, Nettuno si riferisce alla visione di un regno in cui le forme sono "aperte" e onnicomprensive, e alla profonda fede che una persona ha nella possibilità di essere realmente utile per contribuire a rendere reale su questa terra la realtà sublime (o subliminale) di un regno così trascendente e trans-saturno.

Urano e Nettuno dovrebbero lavorare insieme per rendere possibile la transizione tra i giorni odierni dominati dal passato saturnico e i momenti creativi completamente dedicati al domani luminoso. Ma spesso non lo fanno, e questo genera non complessi reali, ma risposte negative a complessi (o cristallizzazioni socio-culturali). I complessi, tuttavia, si sviluppano quando una funzione di autotrasformazione naturalmente forte di Urano e Nettuno è diventata ripetutamente frustrata. Come abbiamo già visto, ciò può produrre un "senso di colpa" che può avvelenare l'anima e distorcere la mente.

Forme negative dell'attività di Urano-Nettuno possono verificarsi anche quando la grande visione di un Profeta, un vero mistico, un pioniere creativo in un campo o nell'altro, si materializza e si formalizza a tal punto da perdere tutta la sua radiosa apertura alla vita e alla marea del cambiamento universale. Man mano che la visione si materializza in una religione organizzata (o in una qualsiasi rigida istituzione socio-culturale), essa cade in una condizione di asservimento ai fini di Giove-Saturno. Ciò è più o meno inevitabile al momento, ma richiede a tempo debito il funzionamento relativamente violento della funzione troppo a lungo inattiva di Urano e Nettuno.

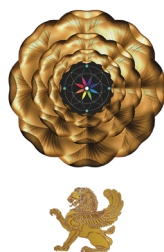
Con Plutone si raggiunge uno stato di più o meno totale denudazione della personalità. Plutone atomizza tutte le sostanze, riducendole ai loro elementi più primitivi. Mette a nudo tutte le profondità stagnanti della natura umana, buca tutte le finzioni inconscie, distrugge tutto il fascino, rende inutili e nauseanti le fughe. Ma fa tutto questo - simbolicamente parlando - affinché il seme che custodisce preziosamente nel suo regno (la bella "Proserpina") possa trovare un ricco humus per la sua crescita quando inizia la primavera di un nuovo ciclo.

Tutto, infatti, nella vita ha uno scopo ultimo e contribuisce all'eterna Armonia dell'esistenza universale - anche i complessi più ostinati e le paure o le tragedie emotive più profonde; perché servono a polarizzare, quando arriva il momento, l'attività più intensa dei poteri trasformativi della vita.

L'attività di questi poteri diventa più comprensibile e prevedibile per il saggio studente di astrologia, mentre studia i cicli di Urano, Nettuno e Plutone nella vita degli individui e delle nazioni. Attraverso tale attività, l'uomo sperimenta il misterioso processo di metamorfosi al termine del quale raggiunge la piena realizzazione delle potenzialità così a lungo nascoste nel suo più intimo essere seme. Non diventa semplicemente un essere umano più grande, ma "più dell'uomo". Diventa un tutt'uno con la "stella" che è la sua essenza spirituale. La sua coscienza non dipende più dal Sole per il sostegno bio-psichico, perché è diventato un partecipante della Fratellanza delle Stelle, la nostra immensamente vasta Galassia.

Note al Capitolo:

1. *Anche il Sole è una stella: La dimensione galattica in Astrologia* (Dutton and Co., New York, 1975).



Centro di Pedagogia Evolutiva “Sei Altrove”

www.seialtrove.it

Via della Busa, 12 – 35038 Torreglia (Pd)
Tel. 049.9903934 – E-mail: *info@seialtrove.it*

